



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Programmi e strumenti finanziari europei per lo sviluppo della formazione continua e professionale. Analisi dei principali strumenti finanziari utilizzabili per la formazione in campo ambientale

Dr.ssa Frigola Carmela

Tutor: Dr.ssa Daniela Antonietti/Dr.ssa Alessandra Casali

Data	Firma Stagista	Firma Tutor	Firma Responsabile Servizio

INDICE

Prefazione	4
Introduzione	6

Capitolo 1: Disposizioni e strumenti della politica regionale europea per la programmazione 2007- 2013

1.1 Il Contesto europeo per la programmazione 2007-2013.....	10
1.2 I Fondi Strutturali 2007-2013.....	12
1.3 I tre nuovi Obiettivi della politica di coesione.....	14
1.4 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).....	18
1.5 Il Fondo Sociale Europeo (FSE).....	20
1.6 Il Fondo di Coesione.....	22
1.7 Quadro finanziario 2007 – 2013.....	24

Capitolo 2: Il contesto nazionale italiano 2007-2013

2.1 Il Quadro di riferimento Strategico Nazionale (QRSN).....	27
2.2 I Fondi Strutturali 2007-2013 nel contesto nazionale italiano.....	28
2.3 Le Priorità del FSE in Italia.....	29
2.4 I Programmi Operativi.....	33
2.5 Il Programma Operativo Regionale (POR) Lazio.....	37
2.6 I Programmi Operativi Nazionali.....	39

Capitolo 3: Programmi e Finanziamenti comunitari per l’Ambiente 2007-2013

3.1 Il Programma comunitario Life+.....	43
3.2 Life+ Natura e Biodiversità.....	46
3.3 Life+ Politica e Governance Ambientali.....	48
3.4 Life+ Informazione e Comunicazione.....	55
3.5 Gli inviti a presentare proposte di progetto.....	56
3.6 Il Finanziamento comunitario Life+.....	57

Capitolo 4: Il Lifelong Learning Programme

4.1 Programma di istruzione e formazione durante l’intero arco della vita (2007-2013)...	60
4.2 Il Programma settoriale Comenius.....	67

4.3 Il Programma settoriale Erasmus.....	69
4.4 Il Programma settoriale Leonardo da Vinci.....	72
4.5 Il Programma settoriale Grundtvig.....	78
4.6 Il Programma Trasversale.....	80
4.7 Il Programma Jean Monnet.....	83
4.8 Documentazione di riferimento.....	85
4.9 Disseminazione e Utilizzo dei risultati nel programma LLP.....	86

Capitolo 5: Le specifiche Azioni dei Programmi Leonardo da Vinci e Grundtvig

5.1 Azione Workshop Grundtvig.....	89
5.2 Formazione Grundtvig in servizio per il personale che si occupa dell'EdA.....	93
5.3 Visite e Scambi Grundtvig per il personale che si occupa dell'EdA.....	98
5.4 Azione Partenariati di apprendimento Grundtvig.....	102
5.5 Azione Progetti multilaterali Grundtvig.....	106
5.6 Azione Mobilità per professionisti nell'ambito dell'IFP (VETPRO).....	108
5.7 Azione Partenariati Multilaterali Leonardo da Vinci.....	114
5.8 Visite preparatorie e Seminari di contatto.....	120

Conclusioni.....	124
-------------------------	------------

Bibliografia.....	134
--------------------------	------------

Allegati.....	139
----------------------	------------

PREFAZIONE

L'Istituto Superiore per la Protezione e per la Ricerca Ambientale (ISPRA) svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo. In tale ambito esso svolge anche le attività di verifica e di promozione di programmi di divulgazione e di formazione in materia ambientale la cui gestione e promozione è a cura del Servizio Educazione e Formazione Ambientale. In tale ambito, vengono realizzati corsi e seminari di formazione ambientale, in accordo con le altre Unità dell'Agenzia, con le amministrazioni nazionali e locali, con le Agenzie Regionali e Provinciali per la protezione dell'ambiente (ARPA e APPA).

I corsi di formazione promossi dall'Istituto hanno l'obiettivo di accrescere le conoscenze tecniche nel campo della protezione dell'ambiente e di diffondere le metodologie operative ed eventuali approcci innovativi in campo ambientale e sono rivolti principalmente ai tecnici interni ed esterni al Sistema Agenziale, di Enti di ricerca, degli Enti locali e di altri Enti. L'Istituto, in qualità di Ente pubblico nazionale di ricerca e per la tipologia dei compiti ad esso assegnato, può ricorrere a diverse fonti di finanziamento dell'Unione Europea, in tale ambito si colloca il presente studio finalizzato ad evidenziare le possibilità di fonti di finanziamento della Commissione Europea per l'attivazione di iniziative formative a carattere ambientale. Il lavoro analizza i principi della politica ambientale e della politica di istruzione, cultura e di formazione dell'Unione Europea; affronta i principali trattati di riferimento, gli obiettivi e le strategie in vigore e fornisce una panoramica sulle opportunità offerte e sugli strumenti idonei alla loro attuazione.

La politica europea ha avviato già nel 2001 la prima strategia di sviluppo sostenibile, aggiornata poi nel 2006 che evidenzia tra le priorità: lotta ai cambiamenti climatici, preservare la biodiversità, ridurre i problemi sanitari causati dall'inquinamento e attuare una gestione più responsabile delle risorse naturali. Oltre a tutelare l'ambiente, questi obiettivi aiutano la crescita economica promuovendo l'innovazione e l'imprenditorialità. La nuova strategia, che è strettamente legata alla politica energetica e a quella sul cambiamento climatico, sottolinea l'importanza dell'istruzione, della ricerca e dei finanziamenti pubblici per lo sviluppo di modelli di produzione e di consumo sostenibili. Contemporaneamente l'Europa riconosce l'istruzione e la formazione professionale di elevata qualità quali elementi fondamentali per consentire all'Europa di affermarsi come società della conoscenza e competere in maniera efficace nell'economia globalizzata. La politica in materia di istruzione è decisa dai singoli paesi dell'UE, ma insieme essi fissano gli obiettivi comuni e condividono le migliori pratiche. Inoltre, l'UE finanzia numerosi programmi per permettere ai suoi cittadini

di sfruttare al meglio le proprie capacità e le potenzialità economiche dell'UE effettuando studi, seguendo una formazione professionale o svolgendo un'attività lavorativa in un altro paese.

Il lavoro evidenzia quindi, le possibilità di finanziamento attuabili in forma di promozione di partenariati da parte di ISPRA che includano occasioni di formazione su temi specifici di tutela dell'ambiente. Allo stesso tempo vengono evidenziate le possibilità di finanziamento per iniziative formative cui i dipendenti dell'Istituto possono ricorrere in qualità di dipendenti pubblici sulla base dei concetti sanciti da diversi documenti in particolare la Carta di Lisbona ed attivabili attraverso appositi programmi europei tra cui il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP), istituito con decisione del Parlamento europeo il 15 novembre 2006 che riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione dal 2007 al 2013. L'obiettivo generale del programma è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future (Strategia di Lisbona).

Si ringrazia la Dr.ssa Carmela Frigola per il valido contributo fornito nella ricerca della documentazione di riferimento al tema oggetto del presente lavoro e per la capacità di analisi che ne ha permesso la redazione.

INTRODUZIONE

Il seguente lavoro si pone come obiettivo quello di ricercare ed analizzare i programmi ed i finanziamenti messi a disposizione dalla Comunità Europea per favorire lo sviluppo della formazione continua e professionale in campo ambientale.

Il primo capitolo ha lo scopo di fornire una panoramica sui nuovi strumenti e sulle nuove disposizioni della politica regionale europea che interesseranno la programmazione 2007-2013. In particolare si concentra l'attenzione sui nuovi Fondi Strutturali, tra cui il FSE, il FESR e il Fondo di Coesione, quali strumenti finanziari volti all'equiparazione dei diversi livelli di sviluppo tra le regioni degli Stati Membri nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e di tutela e valorizzazione dell'ambiente. Inoltre vengono messe in evidenza le finalità e il campo di intervento dei nuovi Fondi strutturali, le novità del processo di finanziamento e della gestione dei fondi.

Il secondo capitolo invece analizza l'evoluzione di tale programmazione nel contesto nazionale italiano, esaminando quindi il Quadro di Riferimento Strategico Nazionale, i Programmi Operativi presentati dall'Italia e le Priorità per l'Italia tra le quali si evidenziano il miglioramento dell'ambiente, la promozione della crescita sostenibile, la lotta al cambiamento climatico e la promozione di sistemi di formazione permanente.

Il terzo capitolo riguarda il nuovo programma settoriale di finanziamento per l'ambiente per il periodo 2007-2013, LIFE+, il cui obiettivo principale è quello di sostenere lo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, più in particolare per la realizzazione del Sesto Programma comunitario di Azione per l'Ambiente (PAA). Life+ costituisce la fonte principale di finanziamento gestita dalla Commissione, attraverso la Direzione Generale Ambiente. Sarà focalizzata l'attenzione sulle tre componenti tematiche di Life+, sulle attività che possono usufruire di tale finanziamento, sulle modalità di accesso alle sovvenzioni da parte dei potenziali beneficiari e sulle fasi da seguire per la preparazione e la presentazione di una Proposta Life+.

Infine gli ultimi due capitoli sono dedicati al Programma di istruzione e formazione durante l'intero arco della vita per il periodo 2007-2013. L'obiettivo del Lifelong Learning Programme (LLP) è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, promuovendo in tal modo

lo sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future.

Sarà focalizzata l'attenzione su ciascuno dei Programmi settoriali che compongono il Programma LLP, sulle attività che possono usufruire di tale finanziamento, sulle modalità di accesso al finanziamento da parte dei potenziali beneficiari e sulle fasi amministrative e finanziarie da seguire per accedere al programma.

In particolare l'ultimo capitolo si sofferma sulle specifiche Azioni dei programmi settoriali LLP Leonardo da Vinci e Grundtvig che potrebbero interessare maggiormente l'ISPRA nella prospettiva di intraprendere la strada di una richiesta di finanziamento per progetti di formazione ambientale.

Le opportunità di finanziamento sono analizzate nello specifico mettendo in evidenza le relative caratteristiche, obiettivi e priorità in modo da fornire un utile punto di partenza per chi voglia promuovere e realizzare progetti a valenza formativa ambientale.

Capitolo 1: Disposizioni e strumenti della politica regionale europea per la programmazione 2007-2013

Schema riassuntivo

Priorità: Obiettivi della Politica di Coesione 2007-2013	
Obiettivo Convergenza	<p>L'obiettivo Convergenza riguarda gli Stati membri e le regioni il cui PIL pro capite è inferiore al 75% della media comunitaria ed è volto ad accelerare la convergenza degli Stati membri e delle regioni in ritardo di sviluppo, migliorando le condizioni per la crescita e l'occupazione attraverso l'aumento e il miglioramento della qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, lo sviluppo dell'innovazione e della società della conoscenza, dell'adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, la tutela e il miglioramento della qualità dell'ambiente e l'efficienza amministrativa.</p> <p>Per l'Italia le regioni ammissibili sono Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, a cui si aggiunge la Basilicata ammessa a beneficiare di questo obiettivo a titolo transitorio (phasing out). All'obiettivo Convergenza è destinato l'81,54% delle risorse complessive dei Fondi strutturali, ovvero € 282.855 milioni (dei quali 21.641 milioni destinati all'Italia)</p>
Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione	<p>L'obiettivo Competitività regionale e occupazione riguarda il territorio comunitario che non rientra nell'obiettivo Convergenza e punta a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione, anticipando i cambiamenti economici e sociali attraverso il miglioramento e l'incremento della qualità degli investimenti in capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità e dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi.</p> <p>Le regioni italiane ammissibili a beneficiare dei Fondi strutturali a titolo di questo obiettivo sono tutte quelle non rientranti nell'obiettivo Convergenza (Lombardia, Liguria, Piemonte, Provincia Autonoma Bolzano, Provincia Autonoma Trento, Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Toscana, Marche, Umbria, Emilia Romagna, Lazio,</p>

	<p>Abruzzo, Molise) a cui si aggiunge la Sardegna ammessa a beneficiare di questo obiettivo a titolo transitorio e specifico (phasing in). All'obiettivo Competitività regionale e occupazione è destinato il 15,95% delle risorse complessive dei Fondi strutturali, ovvero € 54.965 milioni (dei quali 6.325 milioni destinati all'Italia).</p>
<p>Obiettivo Cooperazione territoriale</p>	<p>L'obiettivo Cooperazione territoriale ha il fine di rafforzare la <i>cooperazione transfrontaliera</i> attraverso iniziative congiunte locali e regionali, la <i>cooperazione transnazionale</i> mediante azioni volte allo sviluppo transnazionale integrato e la <i>cooperazione interregionale</i> e lo scambio di esperienze.</p> <p>All'obiettivo Cooperazione territoriale europea è destinato il 2,52% delle risorse complessive dei Fondi strutturali, ovvero € 8.723 milioni (dei quali 846 milioni destinati all'Italia). La cooperazione transfrontaliera e quella transnazionale si attuano a livello di aree geografiche di cooperazione identificate dalla Commissione¹.</p>

Strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE ²		
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	Fondo di Coesione	Fondo Sociale Europeo (FSE)
<p>Il FESR mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'UE correggendo gli squilibri fra le regioni. In sintesi, finanzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aiuti diretti agli investimenti nelle imprese (in particolare le PMI) volti a creare posti di lavoro sostenibili; • infrastrutture correlate ai settori della ricerca e 	<p>Il Fondo di coesione aiuta gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media comunitaria a recuperare il proprio ritardo economico e sociale e a stabilizzare la propria economia.</p> <p>Il Fondo di coesione</p>	<p>Scopo del FSE è migliorare l'occupazione e le possibilità di impiego sul territorio dell'UE.</p> <p>Il fondo interviene nell'ambito degli obiettivi «Convergenza» e «Competitività regionale e Occupazione».</p> <p>Il FSE sostiene l'azione degli Stati membri nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adattamento dei lavoratori e delle imprese: sistemi di

¹ http://www.europafacile.net/coesione/Obiettivi_gen07.asp

² http://ec.europa.eu/regional_policy/funds/cf/index_it.htm

<p>dell'innovazione, delle telecomunicazioni, dell'ambiente, dell'energia e dei trasporti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti finanziari (fondi di capitale di rischio, fondi di sviluppo locale ecc.) per sostenere lo sviluppo regionale e locale ed incentivare la cooperazione fra città e regioni; • misure di assistenza tecnica. <p>Il FESR può intervenire nell'ambito dei tre nuovi obiettivi della politica regionale.</p>	<p>finanzia interventi nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • reti transeuropee di trasporto, in particolare i progetti prioritari di interesse europeo definiti dall'Unione; • tutela dell'ambiente. <p>L'Italia non può usufruire di tale strumento finanziario.</p>	<p>apprendimento permanente, elaborazione e diffusione di modelli più innovativi di organizzazione del lavoro;</p> <ul style="list-style-type: none"> • accesso al mercato del lavoro per coloro che sono alla ricerca di un impiego, per le persone inoccupate, le donne e i migranti; • inclusione sociale dei gruppi svantaggiati e lotta contro la discriminazione sul mercato del lavoro; • valorizzazione del capitale umano mediante la riforma dei sistemi di istruzione e il collegamento in rete degli istituti di istruzione.
--	--	---

Dotazione Totale di risorse	Settori di investimento
347,4 miliardi di € (prezzi 2004) pari a circa 1/3 del bilancio comunitario destinati agli strumenti finanziari della politica di coesione.	<p>Conoscenza e innovazione: circa 83 miliardi di € (24%)</p> <p>Trasporti: circa 76 miliardi di € (22%)</p> <p>Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi: circa 51 miliardi di € (19%)</p> <p>Risorse umane: 76 miliardi di € (22%)</p>

1.1 Il Contesto europeo per la programmazione 2007-2013

La politica regionale dell'Unione Europea si fonda sul principio della solidarietà tra i popoli dell'Europa e contribuisce alla realizzazione di **uno degli obiettivi fondamentali sanciti nel Trattato CE** e cioè **realizzare la coesione economica, sociale e territoriale**, riducendo le disparità di sviluppo fra le regioni e distribuendo in modo più equo i vantaggi del mercato unico sull'intero territorio dell'Unione.

Le risorse finanziarie per la realizzazione di questo obiettivo rappresentano oltre un terzo del bilancio complessivo dell'UE per il periodo 2007-2013 e sono destinate agli strumenti finanziari della politica di coesione: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione e il Fondo sociale europeo (FSE).

Incrementare la crescita e l'occupazione in tutte le regioni e città dell'UE è l'obiettivo principale della politica di coesione e dei relativi strumenti per il periodo 2007-2013.

Le linee guida della strategia comunitaria³ costituiscono un elemento importante della nuova politica di coesione successiva al 2007 ed è in base ad esse che gli Stati membri fissano le loro priorità in materia di politica di coesione. Le linee guida della strategia comunitaria si concentrano su tre priorità:

- migliorare l'attrattiva delle regioni e delle città degli Stati membri in modo da rendere l'Europa e le sue regioni un polo d'attrazione per gli investimenti e l'occupazione;
- incoraggiare e migliorare l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia della conoscenza (l'obiettivo è quello del 3% del PIL);
- creare numerosi posti di lavoro qualitativamente migliori⁴.

La Commissione propone che tali obiettivi figurino nei programmi dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.

Le linee guida individuano i settori nei quali la politica di coesione può contribuire alla realizzazione di altre priorità comunitarie, in particolare quelle della strategia di Lisbona. Esse sono altresì conformi alle linee di orientamento integrate per la crescita e l'occupazione e riguardano principalmente gli investimenti, l'occupazione, la conoscenza e l'innovazione, la coesione territoriale e la cooperazione. Gli orientamenti strategici per la politica di coesione successiva al 2007 costituiscono il quadro indicativo per l'attuazione della politica di coesione e l'intervento dei Fondi durante il periodo 2007-2013.

³ Decisione 2006/702/CE del Consiglio, del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione [Gazzetta Ufficiale L 291 del 21/10/2006]; Comunicazione della Commissione, del 5 luglio 2005, "Una politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: Orientamenti strategici comunitari 2007-2013" [COM (2005) 299 def. – Non pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale]; Comunicazione della Commissione, al Consiglio e al Parlamento europeo, del 20 luglio 2005, "Azioni comuni per la crescita e l'occupazione: il programma comunitario di Lisbona [COM (2005) 330 def. – Non pubblicata sulla GU].

⁴http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/job_creation_measures/g24230_it.htm "Una politica di coesione per sostenere la crescita e l'occupazione: linee guida della strategia comunitaria 2007-2013", Ultima modifica 25/01/2007.

Per il 2008-2010 è stato avviato un nuovo ciclo della Strategia di Lisbona, rinnovata mediante un partenariato per la crescita e l'occupazione. Dal punto di vista di tale strategia, la politica di coesione deve concentrarsi sulla promozione di una crescita sostenibile, sulla competitività e sull'occupazione⁵. In particolare si concentra su tre priorità:

- Investire nella conoscenza e nell'innovazione
- Liberare il potenziale delle imprese, in particolare le PMI
- Investire nelle persone e modernizzare i mercati del lavoro⁶.

1.2 I Fondi Strutturali 2007-2013

Nel quadro della politica di coesione modificata per il periodo 2007-2013, il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, definisce le regole, le norme e i principi comuni applicabili al FESR, al FSE e al Fondo di coesione⁷. Il regolamento prevede una **dotazione totale di risorse di 347,4 miliardi di euro (prezzi 2004) pari a circa un terzo del bilancio comunitario volte a sostenere la crescita regionale e a stimolare la creazione di posti di lavoro**⁸.

La riforma prevede interventi strutturali maggiormente mirati a perseguire gli orientamenti strategici dell'Unione Europea delineati dalle Strategie di Lisbona (crescita, competitività e occupazione) e di Göteborg (ambiente) mentre le azioni verranno maggiormente focalizzate sulle regioni più svantaggiate, perseguendo al contempo un maggior decentramento ed un'attuazione più snella degli interventi.

L'obiettivo è di migliorare la coesione economica e sociale al fine di favorire lo sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile della Comunità per il periodo 2007-2013. Le azioni comunitarie della politica di coesione europea mirano a far fronte alle sfide derivanti dalle disparità economiche, sociali e territoriali, nonché all'accelerazione delle ristrutturazioni economiche e all'invecchiamento della popolazione.

Sono state apportate importanti semplificazioni per quanto riguarda la struttura generale degli obiettivi e degli strumenti finanziari a disposizione della politica di coesione. Dal

⁵http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/growth_and_jobs/c10528_it.htm
"Programma comunitario di Lisbona", ultima modifica 28/05/2008.

⁶<http://www.politichecomunitarie.it/attivita/15919/nuovo-ciclo-della-strategia-2008-2010>,
Dipartimento Politiche Comunitarie, Presidenza del Consiglio dei Ministri 2009.

⁷ "Disposizioni generali FESR - FSE - Fondo di Coesione (2007-2013)", Ultima modifica 09/01/2008
http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/g24231_it.htm

⁸ Dossier Europa, La Programmazione dei fondi strutturali 2007-2013: gli obiettivi ed i programmi operativi, Formez <http://europa.formez.it/>; http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm "Al servizio delle regioni, Politica regionale dell'UE 2007-2013", Unione Europea, Politica Regionale, Gennaio 2008, Sito Inforegion.

2007 vi sono infatti 3 obiettivi (Convergenza, Competitività regionale e Occupazione, Cooperazione territoriale europea) e 3 strumenti finanziari (FESR, FSE e Fondo di coesione) contro i 9 obiettivi e i 6 strumenti della programmazione precedente⁹.

Periodo di Programmazione 2000-2006	Periodo di Programmazione 2007-2013
Obiettivo Fondo di Coesione Strumenti finanziari: Fondo di coesione Obiettivo 1) Sviluppo e adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo Strumenti finanziari: FESR, FSE, FEOGA-Garanzia, FEOGA-Orientamento, IFOP	Obiettivo Convergenza Fonti di Finanziamento: Fondo di Coesione, FESR, FSE
Obiettivo 2) Riconversione socio-economica delle regioni con problemi strutturali Strumenti finanziari: FESR, FSE Obiettivo 3) Formazione (FSE)	Obiettivo Competitività regionale e Occupazione Fonti di Finanziamento: FESR, FSE
Obiettivo INTERREG e URBAN (FESR) Obiettivo EQUAL (FSE) Obiettivo Leader+ (FEOGA-Orientamento) Obiettivo Sviluppo rurale e ristrutturazione del settore della pesca, al di fuori dell'Obiettivo 1 (IFOP e FEOGA-Garanzia)	Nuovo Obiettivo: Cooperazione Territoriale Europea Fonti di Finanziamento: FESR

Per i programmi realizzati nel quadro della politica di coesione sono previsti i seguenti ambiti di investimento¹⁰ e le relative percentuali di finanziamento:

- **Conoscenza e innovazione:** circa 83 miliardi di euro (24%) saranno destinati a infrastrutture e centri di ricerca, al trasferimento tecnologico e all'innovazione nelle imprese, nonché allo sviluppo e alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- **Trasporti:** circa 76 miliardi di euro (22%) sono stati stanziati per migliorare l'accessibilità delle regioni, sostenere le Reti transeuropee di trasporto ed investire in sistemi di mobilità sostenibili dal punto di vista ambientale, in particolare nelle aree urbane.

⁹ Il Punto su...I nuovi Fondi Strutturali 2007-2013, ISFOL, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti, 2006.

¹⁰ Gli importi relativi agli investimenti concessi nell'ambito della politica di coesione sono elaborati in base alle informazioni fornite dagli Stati membri nell'autunno 2007 e rappresentano le spese pianificate. Con ogni probabilità saranno soggetti a modifica entro il 2013.

- **Tutela dell'ambiente e prevenzione dei rischi:** investimenti per circa 51 miliardi di euro (19%) finanzieranno il potenziamento delle infrastrutture per lo smaltimento dei rifiuti e l'approvvigionamento idrico; la bonifica di terreni in vista di una loro riqualificazione economica, nonché attività di tutela e prevenzione dei rischi ambientali.

- **Risorse umane:** 76 miliardi di euro (22%) saranno destinati ai programmi finanziati dal FSE in materia di istruzione, formazione, occupazione e integrazione sociale.

Altri interventi riguarderanno la promozione dell'imprenditorialità, le reti e l'efficienza energetiche, le azioni di riqualificazione urbana e rurale, il turismo, la cultura e il potenziamento istituzionale delle pubbliche amministrazioni¹¹.

1.3 I tre nuovi Obiettivi della Politica di Coesione¹²

Nel periodo 2007-2013 il FESR, il Fondo di coesione e il FSE, con un importo totale pari a 347,4 miliardi di euro destinato a finanziare la politica regionale, contribuiranno alla realizzazione di tre nuovi obiettivi: «Convergenza», «Competitività regionale e occupazione» e «Cooperazione territoriale».

Gli stanziamenti annuali non possono in alcun caso superare il 4% del PIL dello Stato membro interessato. I Fondi intervengono a complemento delle azioni nazionali, ivi comprese le azioni a livello regionale e locale. La Commissione e gli Stati membri garantiscono la coerenza degli interventi dei Fondi con le azioni, le politiche e le priorità della Comunità, nonché la complementarità con altri strumenti finanziari comunitari.

Obiettivo 1: Convergenza¹³

Questo obiettivo, va a sostituire il precedente Obiettivo 1, ed è finalizzato ad accelerare la convergenza degli Stati Membri e delle regioni in ritardo di sviluppo, migliorando le condizioni di crescita e di occupazione. Riguarda gli Stati membri e le regioni meno avanzate così da diminuire le differenze economiche, sociali e territoriali aumentate in una UE allargata a 27 membri. I settori d'intervento riguardano qualità degli investimenti in capitale fisico e umano, sviluppo dell'innovazione e della società basata sulla conoscenza,

¹¹ http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm "Al servizio delle regioni, Politica regionale dell'UE 2007-2013", Unione Europea, Politica Regionale, Gennaio 2008, Sito Inforegion.

¹² "Disposizioni generali FESR – FSE – Fondo di Coesione (2007-2013)", Ultima modifica 09/01/2008 http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/g24231_it.htm

¹³ http://ec.europa.eu/regional_policy/policy/object/index_it.htm Politica regionale - Inforegion "Gli obiettivi Chiave" Ultimo aggiornamento 15/07/2008; "Il Punto su...I nuovi Fondi Strutturali 2007-2013, ISFOL, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti, 2006"; Dossier Europa, "La Programmazione dei fondi strutturali 2007-2013: gli obiettivi ed i programmi operativi", Formez <http://europa.formez.it/>.

adattabilità ai cambiamenti economici e sociali, tutela dell'ambiente nonché efficienza amministrativa.

Si prevede che esso sia finanziato dal FESR, dal FSE e dal Fondo di coesione.

Le risorse globali destinate a questo obiettivo ammontano a 282,8 miliardi di €, pari all'81,54% del totale delle risorse messe a disposizione per i Fondi nel periodo 2007-2013, così ripartito: 199,3 miliardi di euro per le regioni «Convergenza», 13,9 miliardi di euro per le regioni in «phasing-out¹⁴» e 69,6 miliardi di euro per il Fondo di coesione. Quest'ultimo interessa 15 Stati membri.

Sono ammissibili:

- ai fondi strutturali (FESR e FSE):

- le regioni il cui PIL pro capite, calcolato in base ai dati relativi all'ultimo triennio precedente all'adozione del regolamento sui Fondi strutturali, è inferiore al 75% della media dell'UE allargata. Ad esse è destinato il 70,51% del totale dei fondi stanziati per tale obiettivo; nell'UE-27, questo obiettivo interessa 84 regioni ripartite in 17 Stati membri (con una popolazione complessiva di 154 milioni di persone). In Italia ne fanno parte Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, che nel precedente periodo di programmazione appartenevano all'area obiettivo 1¹⁵.

- le regioni, il cui PIL pro capite supera il 75% (per il cosiddetto "effetto statistico" cioè a seguito dell'allargamento dell'UE), sono ammesse al beneficio di un sostegno economico transitorio (il phasing out), specifico e decrescente. A queste regioni è destinato il 9,9% dell'importo globale; nell'UE-27, questo obiettivo interessa 16 regioni con 16,4 milioni di abitanti. In Italia ne fa parte la Basilicata.

- al Fondo di coesione: gli Stati membri, il cui reddito nazionale lordo (RNL) pro capite è inferiore al 90% della media comunitaria e che attuano programmi di convergenza economica. Il Fondo intende contribuire allo sviluppo sostenibile e al rafforzamento delle capacità istituzionali e dell'efficienza della pubblica amministrazione; Essi riceveranno il 23,22% degli stanziamenti previsti per tale obiettivo. Le regioni che supereranno il 90% del RNL pro capite (come "effetto statistico" a seguito dell'allargamento), beneficeranno di un

¹⁴ Si tratta delle regioni in "sostegno transitorio" che vengono accompagnate gradualmente verso l'uscita dall'obiettivo Convergenza.

¹⁵ La Decisione 2006/595/CE della Commissione europea del 4 agosto 2006 fissa l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo «Convergenza» per il periodo 2007-2013 [Gazzetta Ufficiale L 243 del 6.9.2006].

finanziamento transitorio, specifico e decrescente. Queste regioni ricevono l'1,29% dell'importo globale;

- ad un aiuto specifico del FESR: le regioni ultraperiferiche. Lo scopo è facilitare la loro integrazione nel mercato interno e compensare le difficoltà specifiche di sviluppo che le caratterizzano.

Per questo obiettivo, i livelli massimi dei tassi di cofinanziamento¹⁶ sono i seguenti:

- 75% della spesa pubblica cofinanziata dal FESR o dal FSE. Il massimale può raggiungere l'80% se le regioni ammissibili sono localizzate in uno Stato membro che beneficia del Fondo di coesione. Esso può addirittura raggiungere l'85% nel caso delle regioni ultraperiferiche;
- 85% della spesa pubblica cofinanziata dal Fondo di coesione;
- 50% della spesa pubblica cofinanziata in regioni ultraperiferiche

Obiettivo 2: Competitività regionale e Occupazione¹⁷

L'obiettivo Competitività regionale e Occupazione interessa tutte le regioni europee non incluse nell'obiettivo Convergenza e cioè le regioni ex Obiettivo 2 e 3 e le regioni in Phasing in¹⁸.

Questo obiettivo punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività, l'occupazione e l'attrattività delle regioni. Esso consentirà di anticipare i cambiamenti economico-sociali mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, di promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente, la società della conoscenza, e il miglioramento dell'accessibilità, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro che favoriscano l'inserimento.

¹⁶ Cofinanziamento significa che il sostegno economico dell'UE viene sempre fornito in concomitanza a una forma di finanziamento nazionale pubblico o privato.

¹⁷ "Disposizioni generali FESR – FSE – Fondo di Coesione (2007-2013)", Ultima modifica 09/01/2008 http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/g24231_it.htm; http://ec.europa.eu/regional_policy/policy/object/index_it.htm Politica regionale - Inforegio "Gli obiettivi Chiave" Ultimo aggiornamento 15/07/2008; "Il Punto su...I nuovi Fondi Strutturali 2007-2013, ISFOL, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti, 2006"; Dossier Europa, "La Programmazione dei fondi strutturali 2007-2013: gli obiettivi ed i programmi operativi", Formez <http://europa.formez.it/>.

¹⁸ Si tratta delle regioni in "sostegno transitorio" che vengono accompagnate gradualmente verso l'ingresso nell'obiettivo Competitività. Decisione 2006/597/CE della Commissione europea del 4 agosto 2006 che fissa l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali a titolo transitorio e specifico nell'ambito dell'obiettivo «Competitività regionale e Occupazione» per il periodo 2007-2013 [Gazzetta Ufficiale L 243 del 6.9.2006].

Questo obiettivo è finanziato attraverso il Programma Operativo Regionale (POR) FESR approvato dalla Commissione europea il 7 agosto 2007 e il POR FSE approvato il 26 ottobre 2007.

Per quanto riguarda i programmi finanziati dal FSE, la Commissione propone quattro priorità, in linea con la strategia europea per l'occupazione (SEO): migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione, rafforzare l'inserimento sociale e avviare riforme nel settore dell'occupazione e dell'inserimento.

Questo obiettivo si applica complessivamente a 168 regioni di 19 Stati membri, in cui vive una popolazione di 314 milioni di abitanti (quasi il 65%). Tra di esse, 13 regioni, in cui risiedono 19 milioni di abitanti, rappresentano le cosiddette aree di «phasing-in» e sono soggette a stanziamenti speciali in virtù della loro precedente ammissibilità all'Obiettivo 1. L'importo di € 54,9 miliardi – dei quali € 11,4 miliardi destinati alle regioni “phasing-in” – corrisponde al 15,95% dello stanziamento totale e verrà destinato a sostegno dell'innovazione, dello sviluppo sostenibile, di una migliore accessibilità e di progetti di formazione, equamente ripartito tra il FESR e il FSE. Di questo importo:

- il 78,86% è destinato alle regioni non rientranti nell'obiettivo «Convergenza»;
- il 21,14% è destinato ad un sostegno transitorio decrescente.

In Italia fruisce del sostegno transitorio la regione Sardegna. Nell'ambito di questo obiettivo, gli interventi possono beneficiare di un finanziamento che arriva fino al 50% della spesa pubblica. Il massimale si eleva all'85% per le regioni ultraperiferiche.

Obiettivo 3: Cooperazione territoriale europea¹⁹

Questo nuovo obiettivo interessa tutte le Regioni europee ed è finalizzato a rafforzare ed incoraggiare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, basandosi sull'esperienza dell'iniziativa comunitaria INTERREG della precedente programmazione dei Fondi strutturali. L'obiettivo è finanziato attraverso il FESR.

L'obiettivo “Cooperazione” consiste nel promuovere la ricerca di soluzioni congiunte a problemi comuni tra le autorità confinanti, come lo sviluppo urbano, rurale e costiero e la creazione di relazioni economiche e reti di PMI. La cooperazione è orientata su ricerca,

¹⁹ “Disposizioni generali FESR – FSE – Fondo di Coesione (2007-2013)”, Ultima modifica 09/01/2008 http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/g24231_it.htm; http://ec.europa.eu/regional_policy/policy/object/index_it.htm Politica regionale - InfoREG “ Gli obiettivi Chiave” Ultimo aggiornamento 15/07/2008; “Il Punto su...I nuovi Fondi Strutturali 2007-2013, ISFOL, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti, 2006”; Dossier Europa, “La Programmazione dei fondi strutturali 2007-2013: gli obiettivi ed i programmi operativi”, Formez <http://europa.formez.it/>

sviluppo, società dell'informazione, ambiente, prevenzione dei rischi e gestione integrata delle acque. L'Obiettivo mira a favorire uno sviluppo equilibrato, armonico e sostenibile del territorio europeo. La cooperazione transfrontaliera interesserà le regioni situate lungo i confini terrestri interni e talune frontiere terrestri esterne, nonché alcune regioni ai confini marittimi²⁰.

Nelle zone transfrontaliere risiedono 181,7 milioni di persone (37,5% della popolazione complessiva dell'UE); tutte le regioni e tutti i cittadini europei rientrano in almeno una delle 13 aree di cooperazione transnazionale. La totalità del territorio della Comunità è ammissibile per quanto riguarda il sostegno alle reti per la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze.

Il massimale di cofinanziamento raggiunge il 75% della spesa pubblica. Le risorse destinate a questo obiettivo ammontano a 8,7 miliardi di euro (pari al 2,5% dell'intero bilancio della politica di coesione per il periodo 2007-2013) e sono completamente finanziate dal FESR. Questo importo viene suddiviso tra le diverse componenti come segue:

- 73,86% per il finanziamento della cooperazione transfrontaliera;
- 20,95% per il finanziamento della cooperazione transnazionale;
- 5,19 % per il finanziamento della cooperazione interregionale.

1.4 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)²¹

Il FESR, unitamente al Fondo di coesione e al Fondo sociale europeo, è uno dei tre strumenti finanziari della politica di coesione dell'UE, nonché la principale fonte di finanziamento per lo sviluppo del potenziale endogeno regionale. Istituito nel 1975, il FESR avrà il compito di promuovere gli investimenti produttivi, l'imprenditorialità, le infrastrutture nel settore dei trasporti e dell'ambiente, la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'innovazione, la società dell'informazione, lo sviluppo sostenibile e di intervenire per la riduzione degli squilibri regionali dell'Unione.

Atto	Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale applicato a decorrere dal 1° gennaio 2007 che abroga il regolamento (CE) n.
-------------	--

²⁰ Decisione 2006/769/CE della Commissione, del 31 ottobre 2006, che stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili per un finanziamento del FESR nell'ambito dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea», per il periodo 2007-2013 [Gazzetta Ufficiale L 312 dell'11.11.2006].

²¹ http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/g24234_it.htm "Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013", Ultima modifica 29/03/2007

	<p>1783/1999 (Gazzetta Ufficiale L 210 del 31.7.2006).</p> <p>Il regolamento definisce i tipi di azioni che possono beneficiare di un finanziamento da parte del FESR.</p>
Obiettivo	<p>Contribuire al potenziamento della coesione economica e sociale, riducendo le disparità regionali. Tale contributo avviene attraverso un sostegno allo sviluppo e attraverso l'organizzazione strutturale delle economie regionali.</p>
Campo d'applicazione	<p>Il FESR concentra il suo intervento su alcune priorità tematiche attraverso finanziamenti riguardanti in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti che contribuiscono a creare posti di lavoro durevoli; • investimenti nelle infrastrutture; • misure di sostegno allo sviluppo regionale e locale, compresa l'assistenza e i servizi alle imprese, in particolare per quanto riguarda le piccole e medie imprese (PMI); • l'assistenza tecnica <p>Nel quadro dell'obiettivo «Convergenza», il FESR concentra gli aiuti sul sostegno allo sviluppo economico sostenibile integrato, nonché alla creazione di posti di lavoro durevoli. I programmi operativi negli Stati membri si prefiggono di modernizzare e di diversificare le strutture economiche regionali nei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricerca e sviluppo tecnologico (RST), innovazione ed imprenditorialità; • società dell'informazione; • energia e ambiente; • prevenzione dei rischi; • turismo; • investimenti culturali, nei trasporti, nelle infrastrutture sanitarie e sociali, investimenti a favore dell'istruzione e investimenti-aiuti diretti agli investimenti nelle piccole e medie imprese (PMI). <p>Per quanto riguarda l'obiettivo «Competitività regionale e occupazione», le priorità rientrano nei tre punti seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • innovazione ed economia basata sulla conoscenza, • ambiente e prevenzione dei rischi,

	<ul style="list-style-type: none"> • accesso ai servizi di trasporto e di telecomunicazioni di interesse economico generale. <p>Per quanto riguarda l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea», il FESR concentra il suo intervento su tre direttrici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di attività economiche e sociali transfrontaliere mediante strategie congiunte in favore dello sviluppo territoriale sostenibile; • organizzazione e sviluppo della cooperazione transnazionale; • aumento dell'efficacia della politica regionale attraverso la creazione di reti e lo scambio di esperienze tra autorità regionali e locali. <p>Per essere selezionato, un progetto deve comprendere beneficiari di almeno due paesi, che devono operare in modo congiunto almeno in due dei quattro settori seguenti: sviluppo, attuazione, risorse umane e finanziamento. In caso di cooperazione transnazionale, può essere attuato un programma in un solo Stato membro, a condizione che sia stato presentato da almeno due Stati. Le reti di cooperazione e di scambio di esperienze devono comprendere almeno tre beneficiari di almeno tre regioni di almeno due Stati membri, che devono operare in modo congiunto nei quattro settori indicati sopra.</p>
--	--

1.5 Il Fondo Sociale Europeo (FSE)²²

Il Fondo sociale europeo, istituito nel 1957, un altro dei tre strumenti di coesione dell'Unione, è la principale fonte di finanziamento comunitaria per lo sviluppo delle risorse umane e dell'occupabilità. Sostiene le politiche degli Stati membri volte ad applicare la Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Tali politiche sono strettamente collegate ai Grandi Orientamenti delle Politiche Economiche (GOPE), alla Strategia europea per l'occupazione (SEO), nonché alle Linee di Orientamento per l'Occupazione.

Atto	Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1784/1999 [GU L 210 del 31.07.2006], applicabile a decorrere dal
-------------	---

²² http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/g24232_it.htm "Fondo Sociale Europeo 2007-2013", Ultima modifica 31/01/2007

	<p>1° gennaio 2007.</p> <p>Per il periodo 2007 - 2013, le disposizioni generali sui fondi strutturali prevedono che il FSE sostenga azioni rientranti nell'obiettivo "Convergenza" e nell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione".</p>
Obiettivi	<p>Nella nuova programmazione 2007-2013 il FSE si concentra sulla crescita economica e sull'incremento della produttività che potrebbe essere garantita nel quadro di un'economia della conoscenza.</p> <p>Più precisamente il FSE si prefigge di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • raggiungere la piena occupazione; • migliorare la qualità e la produttività del lavoro; • promuovere l'inserimento sociale (in particolare, l'accesso al lavoro delle persone svantaggiate); • ridurre le disparità nazionali, regionali e locali in materia di occupazione.
Priorità	<p>Nel quadro dell'obiettivo "Convergenza", il FSE sostiene le seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento degli investimenti in capitale umano, aumento della partecipazione nei settori dell'istruzione e della formazione lungo l'intero arco della vita, nonché sviluppo del potenziale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione; • rafforzamento delle capacità istituzionali e dell'efficacia delle pubbliche amministrazioni (capacity building), allo scopo di contribuire al buon governo.

Campo d'applicazione	<p>Nel quadro degli obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale e occupazione", il FSE sostiene varie azioni negli Stati membri sulla base delle seguenti priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumentare la capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, promuovendo l'apprendimento permanente, attraverso lo sviluppo di sistemi di formazione continua, e maggiori investimenti nelle risorse umane da parte delle imprese e dei lavoratori; • migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento duraturo nel mercato del lavoro, per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive; • prevenire la disoccupazione, in particolare quella di lunga durata e giovanile ed accrescere la partecipazione al mercato del lavoro; • incoraggiare l'invecchiamento attivo e prolungare la vita lavorativa; • garantire una maggiore inclusione sociale lottando contro la discriminazione e promuovendo l'accesso al mercato del lavoro delle categorie svantaggiate; • potenziare e valorizzare il capitale umano promuovendo l'introduzione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione. Tale strategia si prefigge anche obiettivi di aumento della partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e di innalzamento dei livelli di apprendimento, accentuando l'orientamento <i>lifelong learning</i> dei sistemi di istruzione e formazione; • promuovere partenariati, patti e iniziative tramite la creazione di reti di soggetti interessati, quali parti sociali e organizzazioni non governative, a livello transnazionale, nazionale, regionale e locale²³.
-----------------------------	---

1.6 Il Fondo di Coesione²⁴

E' destinato agli Stati membri con un RNL (Reddito Nazionale Lordo) pro capite inferiore al 90% della media comunitaria, e contribuisce, insieme al FESR e all'interno dell'obiettivo convergenza ai programmi di investimento pluriennale decentralizzato. Ha come priorità trasporti, ambiente, efficienza energetica e fonti rinnovabili. Nel periodo di

²³ Il Punto su...Il Nuovo Fondo Sociale Europeo 2007-2013, ISFOL, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti, 2007.

²⁴ http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/g24233_it.htm "Fondo di Coesione 2007-2013", Ultima modifica 09/01/2008

programmazione 2007-2013, il Fondo di coesione disporrà di una dotazione di 69,6 miliardi di euro nell'ambito dei programmi gestiti dagli Stati membri.

Atto	Regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, che abroga il regolamento (CE) n. 1164/94 [GU L 210 del 31.07.2006]. Tale regolamento istituisce un Fondo di coesione che contribuisce al finanziamento degli interventi nel settore dell'ambiente e in quello delle reti transeuropee di trasporto nei dieci nuovi Stati membri, nonché in Spagna, Grecia e Portogallo. Le disposizioni generali sui Fondi Strutturali prevedono che il Fondo di coesione sostenga azioni nel quadro dell'obiettivo "Convergenza".
Obiettivi	Il Fondo di coesione mira a potenziare la coesione economica e sociale dell'UE, in una prospettiva di sviluppo sostenibile.
Settori d'intervento	<p>I settori d'intervento del Fondo di coesione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ambiente (nel quadro delle priorità della politica comunitaria per la tutela dell'ambiente definite nel programma di politica e di azione in materia ambientale); • le reti transeuropee di trasporto. <p>Il tetto di partecipazione del Fondo di coesione alle spese pubbliche cofinanziate negli Stati membri è pari all'85%.</p> <p>Gli Stati membri ammissibili al Fondo di coesione nel periodo 2007-2013 sono: Bulgaria, Romania, Cipro, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica ceca, Slovacchia e Slovenia. La Spagna, con un RNL pro capite inferiore alla media dell'UE-15, fruisce di un regime di sostegno transitorio.</p>

La politica di coesione, per il periodo 2007-2013, ha come base finanziaria l'accordo interistituzionale e il quadro finanziario per il periodo 2007-2013 .

1.7 Quadro finanziario 2007 - 2013²⁵

L'accordo interistituzionale sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria, concluso tra il Parlamento europeo (PE), il Consiglio e la Commissione il 17 maggio 2006, contiene il quadro finanziario per il periodo 2007-2013 per dare attuazione alla disciplina di bilancio [GU C 139 del 14.6.2006]. L'accordo interistituzionale è in vigore dal 1° gennaio 2007²⁶.

La tabella seguente illustra l'andamento delle grandi categorie di spese dell'UE per il periodo 2007-2013 nei limiti delle risorse proprie in milioni di euro di stanziamenti d'impegno ai prezzi del 2004. Esso costituisce il quadro di riferimento della disciplina di bilancio interistituzionale.

Stanziamenti d'impegno (in milioni di €, prezzi 2004)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2007-2013
Crescita sostenibile	51 267	52 913	54 071	54 860	55 379	56 845	58 256	383 591
1a. Competitività per la crescita e l'occupazione	8 404	9 595	10 209	11 000	11 306	12 122	12 914	75 550
1b. Coesione per la crescita e l'occupazione	42 863	43 318	43 862	43 860	44 073	44 723	45 342	308 041
Conservazione e gestione delle risorse naturali	53 478	54 322	53 666	53 035	52 400	51 775	51 161	369 837
di cui: spese relative al mercato e pagamenti diretti	43 120	42 697	42 279	41 864	41 453	41 047	40 645	293 105
Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	1 199	1 258	1 380	1 503	1 645	1 797	1 988	10 770

²⁵http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/134020_it.htm

“Accordo interistituzionale e quadro finanziario 2007-2013” Ultima modifica 19/2/2008

²⁶ Sostituisce l'AII del 6 maggio 1999 tra il PE, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e il miglioramento della procedura di bilancio, e l'AII del 7 novembre 2002 tra il PE, il Consiglio e la Commissione sul finanziamento del Fondo di solidarietà dell'UE.

Stanziamenti d'impegno (in milioni di €, prezzi 2004)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale 2007-2013
3a. Libertà, sicurezza e giustizia	600	690	790	910	1 050	1 200	1 390	6 630
3b. Cittadinanza	599	568	590	593	595	597	598	4 140
L'UE quale attore globale	6 199	6 469	6 739	7 009	7 339	7 679	8 029	49 463
Amministrazione	6 633	6 818	6 973	7 111	7 255	7 400	7 610	49 800
Compensazioni	419	191	190	-	-	-	-	800
Totale stanziamenti d'impegno	119 195	121 971	123 019	123 518	124 018	125 496	127 044	864 261
in % dell'RNL	1,10 %	1,08 %	1,07 %	1,04 %	1,03 %	1,02 %	1,01 %	1,048 %
Totale stanziamenti di pagamento	115 142	119 805	112 182	118 549	116 178	119 659	119 161	820 676
in % dell'RNL	1,06 %	1,06 %	0,97 %	1,00 %	0,97 %	0,97 %	0,94 %	1,00 %
Margine disponibile	0,18 %	0,18 %	0,27 %	0,24 %	0,27 %	0,27 %	0,29 %	0,24 %
massimale delle risorse proprie in % dell'RNL	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %	1,24 %
Stanziamenti di impegno	Totale 2007-2013					Percentuale del totale		
Crescita sostenibile	383 591					44,4 %		
Conservazione e gestione delle risorse naturali	369 837					42,8 %		
Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia	10 770					1,2 %		
L'UE quale attore globale	49 463					5,7 %		
Amministrazione	49 800					5,8 %		

Stanziamenti di impegno	Totale 2007-2013	Percentuale del totale
Compensazioni	800	0,1 %
Totale stanziamenti d'impegno	864 261	100 %

Gli importi stabiliti dal quadro finanziario rappresentano i massimali annui per ciascuna categoria di spesa a carico del bilancio generale dell'UE. Per ognuno degli esercizi coperti dal quadro finanziario, il totale degli stanziamenti di pagamenti necessari non può portare ad un tasso di versamento delle risorse proprie superiore al massimale fissato per le medesime risorse.

Il sottotitolo 1a («Competitività per la crescita e l'occupazione») riguarda le attività volte a rafforzare il potenziale di crescita dell'UE, come la ricerca, l'istruzione e le reti transeuropee. Il sottotitolo 1b («Coesione per la crescita e l'occupazione») ha lo scopo di migliorare la crescita e la prosperità nell'Unione. Il titolo 2 costruisce un'impostazione globale delle risorse naturali dell'UE, compresa l'agricoltura (le spese relative al mercato e i pagamenti diretti), lo sviluppo rurale, la pesca e la tutela dell'ambiente. Il sottotitolo 3a («Libertà, sicurezza e giustizia») comprende attività volte a rafforzare i diritti fondamentali, la lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata, l'immigrazione e la cooperazione giuridica. Il sottotitolo 3b («Cittadinanza») riunisce attività che promuovono la cultura europea, proteggono la sanità pubblica e costruiscono la solidarietà in seno all'UE. Il titolo 4 copre le attività dell'UE oltre le sue frontiere, compreso l'allargamento, le relazioni bilaterali e le relazioni su scala regionale con i paesi vicini, nonché l'aiuto umanitario e l'aiuto allo sviluppo.

Ogni anno la Commissione procede ad un adeguamento tecnico del quadro finanziario. Essa:

- riesamina il quadro finanziario ai prezzi dell'esercizio annuale successivo (n+1) dei massimali e degli importi globali degli stanziamenti in base a un deflatore fisso del 2% annuo; questo adeguamento consente di stabilire il quadro finanziario che dovrà essere rispettato nel corso della procedura di bilancio annuale, sulla base delle più recenti previsioni economiche.
- calcola il margine residuo disponibile sotto il massimale delle risorse proprie.

Capitolo 2: Il contesto nazionale italiano 2007-2013

2.1 Il Quadro di Riferimento Strategico Nazionale (QRSN)

Sulla base degli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione (OSC), per il periodo 2007-2013, ogni Stato membro deve preparare un Documento-Quadro di Riferimento Strategico Nazionale sulla propria strategia di sviluppo. Tale strumento di programmazione viene utilizzato per la definizione degli obiettivi e delle priorità nazionali in materia di politica di coesione, nonché per garantire la coerenza degli interventi dei Fondi con gli orientamenti strategici comunitari.

In pratica gli Stati membri e le regioni scelgono gli obiettivi prioritari più idonei ai rispettivi territori che fruiranno dei finanziamenti comunitari.

Inoltre, il **Documento-Quadro** rappresenta il contesto di riferimento per l'adozione dei Programmi Operativi Nazionali (PON) e Regionali (POR), per ogni Stato Membro e costituisce uno strumento di riferimento per poter preparare la programmazione degli stanziamenti dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione per il periodo 2007-2013.

I regolamenti comunitari e gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione definiscono norme ed obiettivi comuni per la gestione dei fondi, fermo restando le priorità generali della Strategia europea a favore della crescita e dell'occupazione, ossia fare dell'UE una zona a forte crescita, con posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità.

Il documento ha sostituito i quadri comunitari di sostegno (QCS) e i documenti unici di programmazione (DOCUP), nonché il complemento di programmazione previsti nella programmazione 2000-2006.

La strategia identificata nel QSN si sviluppa attorno a quattro macro-obiettivi all'interno dei quali sono state definite 10 Priorità tematiche:

- (a) sviluppare i circuiti della conoscenza;
- (b) accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori;
- (c) potenziare le filiere produttive, i distretti di imprese, i servizi e la concorrenza;
- (d) internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le amministrazioni.

Le 10 priorità sono rivolte a obiettivi di produttività, competitività e innovazione da perseguire in tutto il Paese che tuttavia si declinano con intensità e modalità differenziate fra le due macro-aree (Centro Nord e Mezzogiorno) e fra gli obiettivi comunitari di riferimento ("Convergenza", "Competitività regionale e occupazione", "Cooperazione territoriale").

I macro-obiettivi e le priorità tematiche sono così articolati²⁷:

Macro-obiettivi	Priorità di riferimento
a) Sviluppare i circuiti della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1) • Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell’Innovazione per la competitività (Priorità 2)
b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l’inclusione sociale nei territori	<ul style="list-style-type: none"> • Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo (Priorità 3); • Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale (Priorità 4).
c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività per lo sviluppo (Priorità 5); • Reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6); • Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7); • Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Pr. 8)
d) Internazionalizzare e modernizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9); • Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci (Priorità 10).

2.2 I Fondi Strutturali 2007-2013 nel contesto nazionale italiano

Per il periodo 2007–2013, i Fondi strutturali sono volti a migliorare la produttività, la competitività e l’innovazione in tutta Italia nel quadro di uno sviluppo sostenibile, mettendo l’accento sulla promozione delle competenze e sulla fornitura dei servizi pubblici.

La Strategia di Lisbona è stata al centro del processo di programmazione e i suoi obiettivi hanno ispirato le finalità e le priorità dei programmi. L’Italia ha stanziato una quantità rilevante di risorse per attuare la nuova Agenda di Lisbona per la crescita e l’occupazione: il 70% delle risorse totali disponibili per l’obiettivo della convergenza e l’81% di quelle

²⁷ Dossier Europa, “La Programmazione dei fondi strutturali 2007-2013: gli obiettivi ed i programmi operativi, Formez <http://europa.formez.it/>; “Il Punto su...I nuovi Fondi Strutturali 2007-2013, ISFOL, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti, 2006”; “Disposizioni generali FESR – FSE – Fondo di Coesione (2007-2013)”, Ultima modifica 09/01/2008 http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/g24231_it.htm

stanziare per l'obiettivo della competitività regionale e l'occupazione sarà destinato al sostegno degli obiettivi di Lisbona²⁸.

2.3 Le Priorità del FSE in Italia²⁹

Il Fondo Sociale Europeo sosterrà principalmente gli obiettivi del Quadro previsti dalle Priorità 1 (Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane), 7 (Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione), 4 (Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale) e 2 (Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività), nonché, laddove pertinenti alla specifica missione del Fondo, anche quelli previsti dalle altre priorità, come ad esempio interventi di formazione sui grandi temi della sostenibilità ambientale e della salute pubblica (Priorità 3), la valorizzazione delle risorse naturali e culturali (Priorità 5) e la formazione continua per il rafforzamento della capacity building della Pubblica Amministrazione (Priorità 10). Riguardo alla ripartizione delle risorse finanziarie, l'Italia beneficerà di circa 28,8 miliardi di euro per i tre obiettivi dei Fondi strutturali, comprensive di 1,4 miliardi di euro destinati al regime transitorio³⁰ e incluse di indicizzazione.

Nel periodo 2007-2013, l'Italia attuerà 24 programmi operativi (PO), comprendenti 19 PO regionali, 2 PO distinti per le province autonome di Trento e Bolzano e 3 PO che abbracciano tutte le regioni rientranti nell'obiettivo Competitività regionale e occupazione (PO "Azioni di sistema") e nell'obiettivo Convergenza (PO "Competenze per lo sviluppo" e "Governance e azioni di sistema").

Un maggior numero di programmi di formazione e certificazione assicurerà la sostenibilità dei progressi compiuti. Il tutto sarà sostenuto da una maggiore innovazione e da partenariati tra università, aziende ed enti pubblici.

Per quanto riguarda i possibili esempi di programmi formativi ambientali realizzati per lo sviluppo di nuove competenze si veda l'allegato I al termine del documento.

I finanziamenti del FSE sono incanalati in cinque aree prioritarie: Adattabilità, Occupabilità, Inclusione sociale, Capitale umano, Transnazionalità e Interregionalità. Le

²⁸ "Italia: Risultati dei negoziati relativi alle strategie e ai programmi della Politica di coesione per il 2007-2013", Unione Europea, politica di coesione.

²⁹ http://ec.europa.eu/employment_social/esf/members/it_it.htm#

³⁰ Il Punto su...Il Nuovo Fondo Sociale Europeo 2007-2013, ISFOL, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti, 2007.

regioni di convergenza beneficiano di assistenza supplementare nell'ambito di una priorità separata intitolata Capacità istituzionale.

Priorità 1: Adattabilità

- Migliorare la competitività preparando al cambiamento, incentivando le nuove attività e sostenendo le PMI nel mercato globale
- **Sviluppare sistemi di formazione continua, migliorando al contempo la qualità e l'organizzazione del lavoro**
- Incoraggiare la mobilità geografica e professionale

Priorità 2: Occupabilità

- Combinare la flessibilità e la sicurezza del mercato del lavoro, concentrandosi sullo sviluppo locale e sul sostegno mirato a gruppi quali gli immigrati
- Promuovere l'accesso sostenibile delle donne al mercato del lavoro
- Migliorare i servizi per l'occupazione e favorire i partenariati nazionali e locali tra attori pubblici e privati
- Ridurre il lavoro sommerso tramite specifiche misure

Priorità 3: Inclusione sociale

- Rimuovere gli ostacoli che impediscono ai gruppi vulnerabili di trovare e mantenere un impiego, fornendo "percorsi personalizzati" al lavoro
- Aiutare i più svantaggiati a ottenere un impiego combattendo contro la discriminazione sul posto di lavoro, anche basandosi su progetti precedenti finalizzati alla promozione delle pari opportunità (ad esempio, Equal)

Priorità 4: Capitale umano

- **Concentrarsi sulla qualità, sulla gestione e sull'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione e del sistema occupazionale**
- Approntare programmi di certificazione e valutazione per gli enti di formazione in modo da assicurare un'istruzione e una formazione migliori
- Migliorare l'istruzione superiore puntando su reti tra università, centri di ricerca e aziende, ovvero rispondendo ai bisogni dell'economia della conoscenza

- Ridurre l'abbandono scolastico tramite specifiche misure (nell'ambito dell'obiettivo Convergenza)

Priorità 5: Transnazionalità e interregionalità

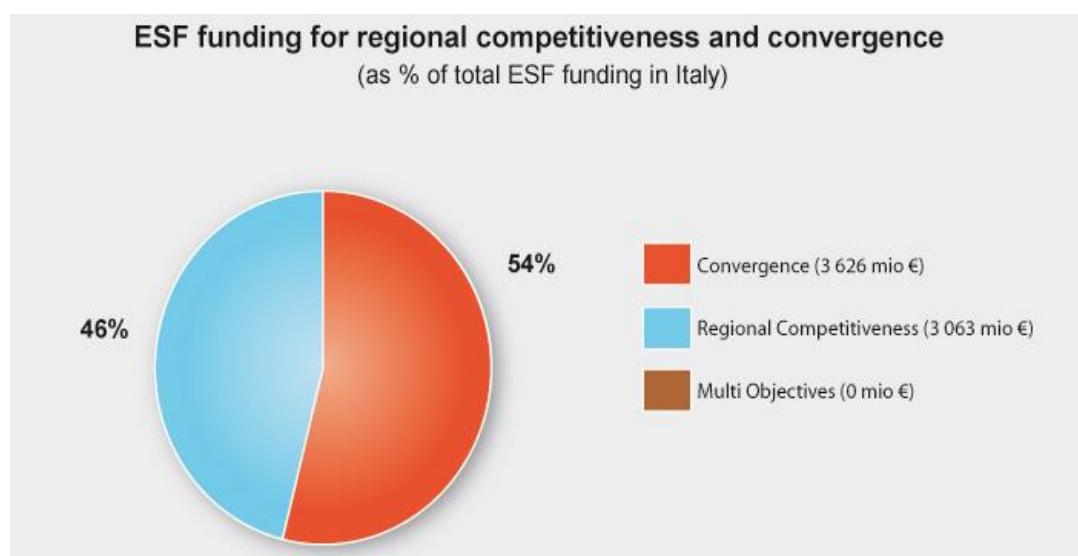
- Scambi di buone pratiche nel campo dell'occupazione
- Agevolare progetti congiunti transnazionali e interregionali

Priorità 6: Capacità istituzionale (solo per le regioni di convergenza)

- Potenziare le amministrazioni locali: assicurare servizi pubblici migliori formando i funzionari e migliorando il coordinamento fra i vari enti

Cofinanziamento FSE in Italia³¹

Asse prioritario	Finanziamento comunitario	Controparte nazionale	Totale finanziamento
Adattabilità	1 048 651 706	1 362 982 073	2 411 633 779
Occupabilità	2 374 855 825	2 824 945 992	5 199 801 817
Inclusione sociale	597 207 021	757 960 349	1 355 167 370
Capitale umano	2 321 712 515	2 705 914 191	5 027 626 706
Transnazionalità e interregionalità	177 934 587	232 917 421	410 852 008
Capacità istituzionale (solo per le regioni di convergenza)	180 543 273	207 334 640	387 877 913
Assistenza tecnica	237 102 969	290 920 515	528 023 484
Totale	6 938 007 896	8 382 975 181	15 320 983 077



³¹ http://ec.europa.eu/employment_social/esf/discover/spending_en.htm

ESF funding per region



Stanziamenti finanziari per obiettivo e per fondo³²

Obiettivo	Fondo	Importo Comunitario in €	Importo nazionale pubblico in €	TOTALE in €
Convergenza	FESR	17.882.902.254	18.033.339.529	35.916.241.783
	FES	3.757.523.042	3.925.567.714	7.683.090.756
Totale Convergenza		21.640.425.296		
Competitività regionale e occupazione (CRO)	FESR	3.144.405.253	5.032.063.658	8.176.468.911
	FES	3.180.484.854	4.457.407.467	7.637.892.321
Totale CRO		6.324.890.107		
Cooperazione territoriale europea	FESR	846.453.517		846.453.517
Totale FESR		21.873.761.024		
Totale FES		6.938.007.896		
Totale		28.811.768.920	31.448.378.368	60.260.147.288

³² Il bilancio italiano del QRSN comprende non solo i Fondi strutturali dell'UE e il cofinanziamento nazionale, ma anche 64,4 miliardi di euro di finanziamenti nazionali per la Politica di coesione in Italia (FAS) destinati alle stesse priorità, incrementando pertanto il bilancio complessivo del QRSN per il periodo 2007–2013 a 124,7 miliardi di euro; “Italia: Risultati dei negoziati relativi alle strategie e ai programmi della Politica di coesione per il 2007-2013”, Unione Europea, politica di coesione.

Ripartizione dei fondi strutturali 2007-2013 per l'Italia						
Importi in euro indicizzati (Regolamento del Consiglio n. 1083/2006, art. 18.1, 2° comma)						
Annualità/ obiettivi	Convergenza	Phasing out	Competitività regionale e occupazione	Phasing in	Cooperazione	Totale
2.007	2.853.079.903	90.491.668	719.975.497	229.339.421	110.696.890	4.003.583.379
2.008	2.910.141.501	81.477.485	734.375.007	195.675.228	113.420.477	4.035.089.698
2.009	2.968.344.331	72.066.537	749.062.507	160.572.731	116.728.570	4.066.774.676
2.010	3.027.711.218	62.246.561	764.043.757	123.987.864	120.653.856	4.098.643.256
2.011	3.088.265.442	52.004.959	779.324.632	85.875.373	124.689.463	4.130.159.869
2.012	3.150.030.751	41.328.794	794.911.125	87.592.880	128.286.572	4.202.150.122
2.013	3.213.031.366	30.204.780	810.809.347	89.344.738	131.977.689	4.275.367.920
Totale	21.210.604.512	429.820.784	5.352.501.872	972.388.235	846.453.517	28.811.768.920

Fonte: elaborazione dati tratti dalla nota D (2006) 1027 del Commissario per la Politica regionale

Fonte: Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello sviluppo economico, Giugno 2007.

Coesione 2007-2013: ufficiale la ripartizione delle risorse, «Sudnews. La newsletter dei fondi strutturali», 4 (2006), n. 34, p. 16.



Fonte: http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/italia/index_it.htm Politica di coesione 2007-2013 - Italia: Zone ammissibili in base ai criteri stabiliti nell'Obiettivo di convergenza e in quello della competitività regionale e dell'occupazione (ultimo aggiornamento 27/08/2009).

2.4 I Programmi Operativi

Un Programma Operativo è un documento che fissa la strategia di sviluppo di uno Stato membro o di una regione con una serie coerente di priorità da realizzare con il contributo di uno degli strumenti dei Fondi strutturali o del Fondo di coesione.

Questi fondi possono coprire dal 50 all'85% del finanziamento complessivo, in funzione dell'obiettivo della politica di coesione applicabile alla regione o allo Stato membro in questione. Gli importi restanti possono provenire da fonti pubbliche (nazionali e regionali) o private. Ciascun Programma operativo specifica in modo dettagliato le norme di ammissibilità e i tassi di cofinanziamento. Il documento deve essere presentato alla Commissione europea.

I programmi operativi degli Stati membri coprono un periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013. Un programma operativo riguarda soltanto uno dei tre obiettivi e beneficia del finanziamento di un solo fondo. La Commissione valuta ogni programma proposto per verificare che contribuisca al perseguimento degli obiettivi e delle priorità:

- del quadro di riferimento strategico nazionale;
- degli orientamenti strategici della Comunità per la coesione.

Su iniziativa della Commissione, i fondi possono finanziare azioni di preparazione, di sviluppo, di sostegno amministrativo e tecnico, di valutazione, di audit e di controllo entro il limite dello 0,25% della loro dotazione annua rispettiva. Per contro, allorché l'iniziativa viene assunta dagli Stati membri, tale massimale è pari al 4% dell'importo destinato ad un programma per gli obiettivi «Convergenza» e «Competitività regionale e occupazione» e al 6% per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea».

Per essere ammissibili le spese devono essere effettivamente sostenute tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Il contributo dei fondi a livello del programma operativo viene calcolato in funzione del totale delle spese ammissibili (pubbliche e private), ovvero delle spese pubbliche ammissibili.

Il contributo finanziario dei Fondi viene calcolato sulla base della spesa pubblica ed è modulato in funzione dei seguenti criteri:

- la gravità dei problemi specifici;
- l'interesse di ogni asse prioritario per le priorità dell'Unione;
- la tutela e il miglioramento dell'ambiente;
- il tasso di mobilitazione del finanziamento privato.

La partecipazione dei fondi per ciascuna priorità non può essere inferiore al 20% della spesa pubblica. Le misure di assistenza tecnica possono essere finanziate al 100%.

Ciascuna priorità e ciascuna operazione può ricevere il sostegno soltanto da un fondo per volta e rispettivamente nell'ambito di un programma per volta. Infine, una spesa cofinanziata dai fondi non può ricevere aiuti da un altro strumento finanziario comunitario³³.

La parte prevalente della programmazione operativa 2007-2013 dei fondi strutturali sarà attuata nel quadro di Programmi Operativi Regionali (POR), mentre un'altra parte, più esigua, nel quadro di Programmi Operativi Nazionali affidati alla responsabilità di amministrazioni centrali. I Programmi Operativi Regionali saranno monofondo, ossia finanziati o dal FESR o dal FSE.

I programmi includono valutazioni, piani di finanziamento, disposizioni di attuazione e l'identificazione degli assi prioritari. Un programma operativo può riguardare solo un unico obiettivo.

I Programmi Operativi Regionali saranno articolati per macroarea "Competitività e occupazione" (a sua volta articolata in programmi delle Regioni Centro-nord e programmi delle Regioni Mezzogiorno) e "Convergenza".

Ad essi le Regioni associeranno la programmazione delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate secondo i principi della programmazione unitaria.

Elenco dei Programmi Operativi Regionali

Competitività regionale e occupazione / CENTRO-NORD

Emilia Romagna	POR FESR, POR FSE
Friuli Venezia Giulia	POR FESR, POR FSE
Lazio	POR FESR, POR FSE
Liguria	POR FESR, POR FSE
Lombardia	POR FESR, POR FSE
Marche	POR FESR, POR FSE
P .A. Bolzano	POR FESR, POR FSE
P .A. Trento	POR FESR, POR FSE
Piemonte	POR FESR, POR FSE
Toscana	POR FESR, POR FSE
Umbria	POR FESR, POR FSE
Valle d'Aosta	POR FESR, POR FSE
Veneto	POR FESR, POR FSE

Competitività regionale e occupazione /MEZZOGIORNO

³³ Il Punto su...I nuovi Fondi Strutturali 2007-2013, ISFOL, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti, 2006; "Disposizioni generali FESR – FSE – Fondo di Coesione (2007-2013)", Ultima modifica 09/01/2008 http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/general_framework/g24231_it.htm

Abruzzo	POR FESR, POR FSE
Molise	POR FESR, POR FSE
Sardegna – sostegno transitorio	POR FESR, POR FSE

Convergenza / MEZZOGIORNO

Basilicata – sostegno transitorio	POR FESR, POR FSE
Calabria	POR FESR, POR FSE
Campania	POR FESR, POR FSE
Puglia	POR FESR, POR FSE
Sicilia	POR FESR, POR FSE

Una parte della programmazione operativa 2007-2013 del Quadro si realizzerà nelle regioni “Convergenza” attraverso Programmi Operativi Nazionali (Istruzione, Ricerca e competitività, Sicurezza, Reti per la mobilità, Governance e azioni di sistema) che saranno a titolarità di una amministrazione centrale. Altri Programmi Nazionali, finanziati con risorse FAS, consentiranno di attuare interventi diretti alle stesse priorità con riferimento all’intera area del Mezzogiorno. Il Programma Operativo Nazionale “Azioni di sistema”, finanziato con il contributo del FSE, sarà attuato in entrambe le aree “Convergenza” e “Competitività e occupazione”. La presenza della componente FAS di livello centrale, associata ai PON cofinanziati dai Fondi strutturali, assicurerà un’azione congiunta e integrata su numerose aree tematiche prioritarie in favore di tutte le regioni del Mezzogiorno, quindi anche delle regioni Competitività.

Elenco dei Programmi Nazionali

PO Convergenza		Programmi nazionali	
Sicurezza	PON FESR		
Istruzione	PON FESR, PON FSE	Istruzione	PNM FAS
Ricerca e competitività	PON FESR	Ricerca e competitività	PNM FAS
Reti e mobilità	PON FESR	Reti e mobilità	PNM FAS
Governance e Assistenza Tecnica	PON FESR, PON FSE	Governance e AT	PNM FAS
PO Competitività regionale e occupazione			
Azioni di sistema	PON FSE		

Sulla scorta delle indicazioni del Documento Strategico del Mezzogiorno, la strategia del Quadro si attua anche attraverso due Programmi Operativi Interregionali, ovvero una forma di intervento volta a realizzare una strategia e conseguire obiettivi che si riferiscono ad aree più ampie di quelle di una singola regione. I Programmi Operativi Interregionali sono

promossi, programmati e, a secondo dei casi, anche attuati da coalizioni di amministrazioni prevalentemente regionali con il contributo, l'accompagnamento e/o la partecipazione di uno o più centri di competenza nazionali. Il Quadro prevede che tali programmi operativi interregionali siano riferiti al tema dell'energia rinnovabile ed a quello dei grandi attrattori culturali, naturali e turismo.

Elenco Programmi Interregionali

Po Interregionali Convergenza		Programmi Nazionali Interregionali Mezzogiorno	
Energie rinnovabili e risparmio energetico	POIN FESR	Energia rinnovabile	PNIM FAS
Attrattori culturali, naturali e turismo	POIN FESR	Cultura e turismo	PNIM FAS

L'obiettivo "Cooperazione territoriale" sarà perseguito attraverso l'attuazione di Programmi Operativi di Cooperazione Territoriale in un ambito di forte coerenza e integrazione con la programmazione della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale³⁴.

2.5 Il Programma Operativo Regionale (POR) Lazio³⁵

Il Programma Operativo Regionale (POR) Lazio, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo comunitario "Competitività Regionale e Occupazione", rappresenta il documento di programmazione pluriennale, articolato secondo le priorità strategiche e gli obiettivi che la regione intende perseguire nel periodo 2007-2013.

Il POR FSE del Lazio assume come elemento centrale della sua strategia il principio di "integrazione tra le politiche dell'istruzione e della formazione professionale, del lavoro, dello sviluppo locale knowledge based e dell'inclusione sociale". Un principio che trova applicazione rispetto alle seguenti aree prioritarie:

- Sostenere lo sviluppo policentrico del sistema regionale
- Rafforzare i sistemi dell'istruzione e della formazione

³⁴ Dossier Europa, "La Programmazione dei fondi strutturali 2007-2013: gli obiettivi ed i programmi operativi", Formez <http://europa.formez.it/>

³⁵ Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Regione Lazio 2007-2013 <http://www.sirio.regione.lazio.it/default.asp?id=731>

- Contribuire ad ampliare le opportunità di accesso al mercato del lavoro e a migliorare la qualità dell'occupazione
- Rafforzare l'inclusione sociale garantendo parità di opportunità
- Favorire l'adattabilità dell'occupazione contrastando la precarizzazione e la scarsa sicurezza dei posti di lavoro
- Consolidare le pari opportunità di genere
- Innovare gli strumenti di governance regionale propri dei settori di intervento del FSE.

IL POR FSE del Lazio si articola in 6 Assi, che corrispondono ad altrettante priorità strategiche. A tali priorità strategiche corrispondono gli obiettivi specifici, per conseguire i quali sono fissati diversi obiettivi operativi per ciascun Asse.

La dotazione finanziaria complessiva del POR FSE Lazio 2007-2013 è di 736.077.550 €; il contributo del FSE è di 368.038.775 euro (pari al 50% del totale); il restante 50% è coperto da fondi nazionali e regionali.

Le risorse disponibili nel settennato sono così ripartite:

Asse 1	Adattabilità	147.215.510 euro
Asse 2	Occupabilità	330.910.465 euro
Asse 3	Inclusione sociale	95.690.082 euro
Asse 4	Capitale Umano	110.736.065 euro
Asse 5	Transnazionalità e Interregionalità	22.082.326 euro
Asse 6	Assistenza tecnica	29.443.102 euro

In particolare uno degli obiettivi specifici dell'Asse 4 capitale umano è aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.

La strategia di intervento dell'obiettivo specifico mira al rafforzamento e allo sviluppo dell'offerta formativa in direzione della sua strutturazione lungo l'arco di vita, interpretando l'impegno per il LifeLong Learning nella modalità di formazione permanente, attraverso cui assicurare l'aggiornamento delle competenze professionali richieste dal mondo del lavoro e/o il recupero di quelle non conseguite nell'istruzione/formazione, nella finalità di favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro.

La strategia dell'obiettivo specifico descritta si sostanzia nei seguenti obiettivi operativi:

- implementare un sistema regionale della formazione permanente;
- innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, nonché l'effettiva equità di accesso ai percorsi dell'istruzione e della formazione³⁶.

2.6 I Programmi Operativi Nazionali

Per quanto riguarda gli investimenti della Politica di coesione in Italia, le finalità strategiche per il periodo 2007–2013 consistono nel raggiungere la convergenza progressiva del PIL per abitante nelle regioni meridionali italiane che sono in ritardo rispetto alla media UE ed anche nel migliorare la situazione occupazionale, creando in tal modo 473.000 nuovi posti di lavoro.

Gli investimenti nel **settore della R&S** rappresentano la priorità strategica principale del QRSN italiano. In termini finanziari, l'Italia investirà quasi 9,6 miliardi di euro dei Fondi strutturali (il 34% degli stanziamenti comunitari complessivi) per dare impulso alla R&S attraverso il programma nazionale “Ricerca e competitività” e i 21 programmi regionali del FESR che includono tutti una priorità della R&S. La R&S viene inoltre promossa da 21 programmi regionali del FES tramite lo sviluppo di reti di collegamento tra istituti d'istruzione superiore, centri di ricerca e imprese.

L'obiettivo per l'Italia è andare oltre il raddoppio della percentuale del PIL investito nella R&S.

L'Italia investe quasi il 15% del suo bilancio totale destinato alla coesione (circa 4,1 miliardi di euro) nelle infrastrutture di trasporto e nell'**accessibilità**. Diversi programmi stanno inoltre concentrando i loro investimenti sulle modalità di mobilità sostenibile (70% delle risorse investite nel programma operativo “Trasporti” a favore dei trasporti sostenibili).

Nel periodo 2007–2013, il supporto all'**imprenditorialità** per l'Italia, specialmente alle PMI, sarà pari a oltre 2,7 miliardi di euro dei Fondi strutturali (10% degli stanziamenti totali della Comunità). La sua finalità consiste nell'aumentare la competitività dei sistemi di produzione e l'occupazione.

Inoltre l'Italia ha manifestato un interesse strategico a stimolare e perfezionare il **settore delle TIC** (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione). In questo campo

³⁶ Programma Operativo del FSE, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, Regione Lazio 2007-2013 <http://www.sirio.regione.lazio.it/default.asp?id=731>

saranno stanziati oltre 1,6 miliardi di euro dei Fondi strutturali, pari al 6% del bilancio complessivo comunitario.

L'Italia investirà più di un miliardo di euro dei finanziamenti comunitari (circa il 4% degli stanziamenti comunitari complessivi) per incentivare l'**adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori**. Altri propositi fondamentali riguardano la promozione di sistemi di formazione permanente, migliorando nel contempo la qualità e l'organizzazione del lavoro.

Un'altra priorità, che è stata riconosciuta come principale, è l'**investimento nel capitale umano**, un settore per il quale sono stati erogati circa 2,6 miliardi di euro di finanziamenti comunitari (circa il 9% degli stanziamenti comunitari complessivi) che saranno incentrati sulla qualità, la governance e l'integrazione dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro.

Nonostante il miglioramento della situazione del mercato del lavoro nell'ultimo decennio, i livelli di occupazione complessivi in Italia non sono all'altezza della media europea. Si registra un livello particolarmente basso in termini di obiettivi di Lisbona tra le donne e i soggetti di età compresa tra i 55 e i 64 anni. Le disparità di occupazione regionale in questo ambito sono le più ampie dell'UE.

In tale contesto, saranno spesi circa 2 miliardi di euro dei finanziamenti comunitari (il 9% circa degli stanziamenti totali della Comunità) per accrescere l'**occupabilità**, abbinando la flessibilità alla sicurezza sul mercato del lavoro e incentrandosi soprattutto sullo sviluppo locale, sul supporto personalizzato per gruppi quali i migranti, nonché sull'**inserimento** sostenibile delle donne **nel mercato del lavoro**.

Inoltre, circa 620 milioni di euro (approssimativamente il 2% degli stanziamenti complessivi comunitari) saranno spesi per rafforzare l'**inclusione sociale** attraverso una serie di interventi mirati ai gruppi più svantaggiati.

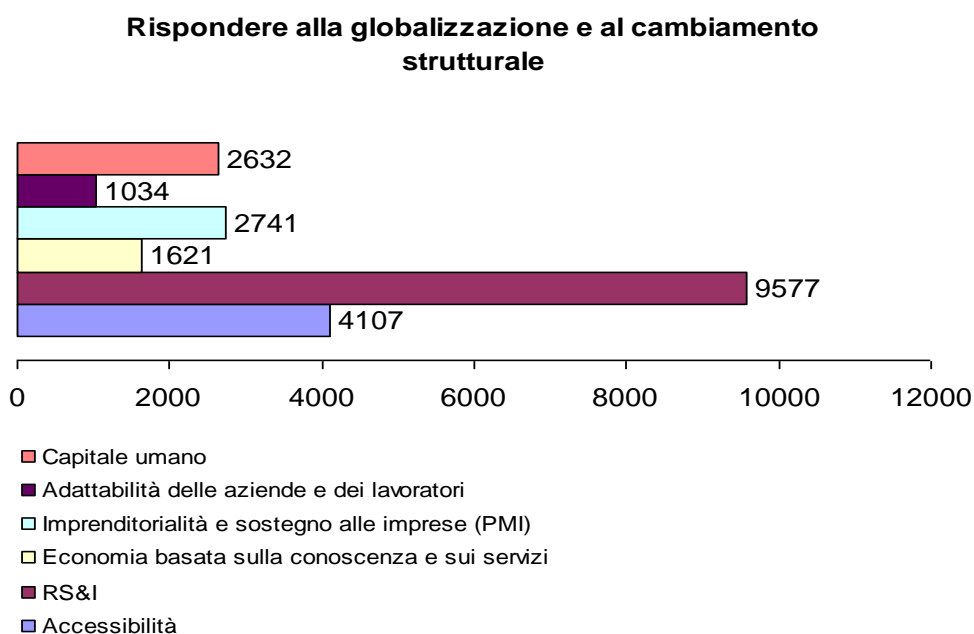
I Programmi operativi del FES per il 2007–2013 offrono supporto a un'ampia gamma di azioni connesse ai principi fondamentali dell'iniziativa comunitaria EQUAL 2000–2006 in particolare in termini di cooperazione transnazionale, partenariato e innovazione. In Italia, la portata dell'attività nell'ambito della cooperazione transnazionale e interregionale sarà complessivamente di circa 178 milioni di euro ovvero lo 0,6% dei contributi comunitari.

Data la grande dipendenza dell'Italia dalle importazioni di energia, è stato dato grande risalto alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica. Un minimo di 1,8 miliardi di euro, ovvero l'8% delle risorse comunitarie complessive nelle regioni comprese

nell'obiettivo della convergenza e il 12% in quelle della competitività regionale e dell'occupazione, saranno destinate alla promozione dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica³⁷.

Per il periodo 2007–2013, tra le priorità per l'Italia spiccheranno il miglioramento dell'ambiente, la promozione della crescita sostenibile e la lotta al cambiamento climatico. Sono previsti investimenti pari a circa 8,9 miliardi di euro dei Fondi strutturali (il 32% circa degli stanziamenti comunitari complessivi) per la gestione dei rifiuti, il trasporto e il turismo sostenibili e l'energia. In generale è stato garantito un approccio a zero emissioni, fissando un obiettivo generale per la riduzione di emissioni ad effetto serra per ciascun programma.

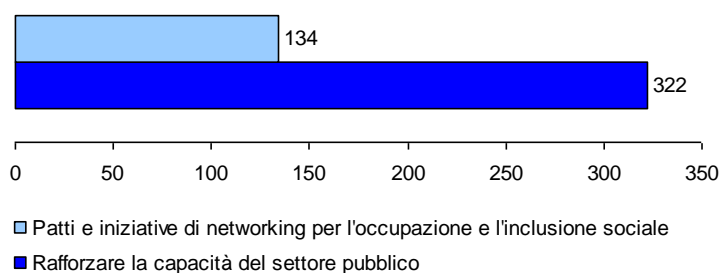
Finanziamenti della politica di coesione alle priorità comunitarie del 2007-2013³⁸, stanziamenti in milioni di €:



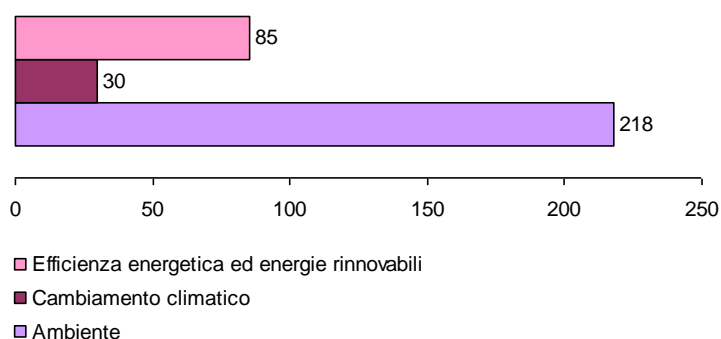
³⁷ “Italia: Risultati dei negoziati relativi alle strategie e ai programmi della Politica di coesione per il 2007-2013”, Unione Europea, politica di coesione.

³⁸ Il totale dei singoli capitoli di spesa supera la dotazione finanziaria prevista per l'Italia (28.811.768.920 di €) nell'ambito della politica di coesione, in ragione dell'importanza di talune categorie di spesa per diversi ambiti tematici prioritari, ad es, la voce RS&I contempla notevoli investimenti nel capitale umano, che sono pure elencati separatamente. “Italia: Risultati dei negoziati relativi alle strategie e ai programmi della Politica di coesione per il 2007-2013”, Unione Europea, politica di coesione.

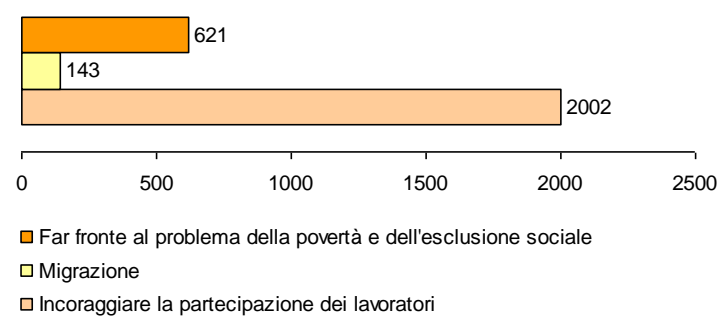
Rispondere alle problematiche legate alla governance, all'appropriazione e alle capacità istituzionali



Rispondere alle sfide del cambiamento climatico



Cambiamento demografico, mercato del lavoro, società ed economie più inclusive



Capitolo 3: Programmi e Finanziamenti Comunitari 2007-2013

3.1 Il Programma Comunitario LIFE+

Nel quadro delle Prospettive finanziarie 2007-2013 la Commissione ha ritenuto di inserire la dimensione ambientale anche in altri Programmi (come il FESR, il FSE, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Programma quadro per la competitività e l'innovazione ed il Settimo programma quadro di ricerca) e fondere i quattro strumenti finanziari esistenti in un unico strumento per agevolare la semplificazione delle procedure di gestione degli strumenti ambientali esistenti e consentire una maggiore efficacia dell'azione comunitaria.

I Programmi che in forza del nuovo regolamento sono stati abrogati sono:

- il Programma LIFE (Ambiente, Natura e Paesi Terzi), regolamento (CE) n. 1655/2000;
- il Quadro comunitario di cooperazione per lo sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano, decisione n. 1411/2001/CE;
- il Programma di azione comunitario per la promozione delle Organizzazioni non governative attive nel campo della protezione ambientale, decisione n. 466/2002/CE;
- Forest focus, regolamento (CE) n. 2152/2003, concernente il monitoraggio delle foreste e delle interazioni ambientali nella Comunità.

La Commissione ha proposto quindi di istituire un unico strumento finanziario europeo per l'ambiente, denominato LIFE+, il cui obiettivo principale è quello di offrire un sostegno specifico, a livello comunitario, alle migliori pratiche e ai progetti innovativi o di carattere dimostrativo aventi valore aggiunto europeo, per l'attuazione, l'aggiornamento e lo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, più in particolare per la realizzazione del Sesto Programma di Azione comunitario per l'Ambiente (PAA)³⁹.

Life+ mira a cofinanziare azioni nel campo della conservazione della natura e della biodiversità e in altri settori ambientali di interesse europeo (ad esempio acqua, rifiuti, clima). Una terza componente di Life+ mira a cofinanziare le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione per l'Ambiente.

³⁹ Individua quattro settori prioritari da affrontare nei prossimi 10 anni: cambiamenti climatici, protezione della natura e della biodiversità, salute e qualità della vita, gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.
"Life Plus: un nuovo e più razionale programma di finanziamento per l'ambiente"
<http://www.minambiente.it>.

I progetti finanziati devono rispondere ai criteri seguenti:

- rivestire un interesse comunitario contribuendo allo sviluppo, all'attuazione e all'aggiornamento della politica e della legislazione comunitarie nel settore dell'ambiente;
- essere coerenti e fattibili sotto il profilo tecnico e finanziario e presentare un rapporto costi-benefici soddisfacente;
- soddisfare almeno uno dei criteri seguenti: riguardano le migliori pratiche o la dimostrazione in materia di protezione degli uccelli selvatici o degli habitat; o sono progetti innovativi o di dimostrazione a livello comunitario attinenti ad obiettivi della politica in materia di ambiente; o sono campagne di sensibilizzazione o di formazione nel campo della prevenzione degli incendi boschivi; o riguardano il monitoraggio a lungo termine e su larga base, armonizzato e completo, delle foreste e delle interazioni ambientali⁴⁰.

Nome Programma	Life+: Strumento Finanziario dell'UE che sostiene la politica ambientale comunitaria e finanzia progetti ambientali per il periodo 2007-2013.
Settore	Ambiente
Atto	Regolamento (CE) n. 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 maggio 2007, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+); GU L 149 del 9.6.2007. Data di entrata in vigore: 1/1/2007
Obiettivi	LIFE+ cofinanzia delle azioni che contribuiscono allo sviluppo, all'attuazione e all'aggiornamento della politica e della legislazione comunitarie nel settore dell'ambiente. Questo strumento finanziario mira inoltre a facilitare l'integrazione dell'ambiente nelle altre politiche e a contribuire allo sviluppo sostenibile nell'Unione Europea.
Destinatari	I progetti finanziati possono essere proposti da operatori, organismi, soggetti e istituti pubblici e/o privati registrati negli Stati membri dell'UE e in particolare: <ul style="list-style-type: none">– Enti pubblici;– Organizzazioni commerciali private;– Organizzazioni private senza fini di lucro (comprese le ONG)⁴¹.

⁴⁰ “Criteri di ammissibilità” Art. 3 Regolamento (CE) N° 614/2007 (Life+); “Life+: uno strumento finanziario per l'ambiente” http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/environment/128021_it.htm Ultima modifica: 17.08.2007

⁴¹ Linee Guida per i candidati 2009 <http://www.minambiente.it>

	LIFE+ cofinanzia azioni a favore dell'ambiente nei Paesi dell'Unione Europea e in taluni paesi terzi (paesi candidati all'adesione all'UE, paesi dell'EFTA membri dell'Agenzia europea dell'ambiente, paesi dei Balcani occidentali interessati dal processo di stabilizzazione e associazione) ⁴² .
Contributo Finanziario	La dotazione finanziaria per l'esecuzione di LIFE+ per il periodo che va dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013 (7 Bandi Annuali, 1 bando all'anno fino al 2013) è pari a 2.143,409 milioni di Euro. Per il periodo 2007-2013, Life+ stanZIA un totale di 1,7 miliardi di € per progetti relativi alla conservazione della natura, alle tecnologie ambientali e alla comunicazione in materia ambientale ⁴³ .
Siti Web	http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm http://www.minambiente.it/
Indirizzi Utili	in Europa Commissione europea – DG Ambiente in Italia Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo Direttore Divisione V Focal Point Nazionale Life+ Dott.ssa Giuliana Gasparrini Via Cristoforo Colombo, 44 I - 00147 Roma Stefania Betti – Simonetta Pulicati Tel: +39 06 57228252, +39 06 57228274 E-mail: lifeplus@minambiente.it ⁴⁴

Tutti i progetti Life+ devono essere realizzati conformemente alle disposizioni dei seguenti testi⁴⁵:

1. Regolamento del 23/05/2007 N. 614/2007 (LIFE+);
2. Disposizioni particolari della Convenzione di sovvenzione (Grant Agreement);
3. Disposizioni Comuni (Common Provisions);
4. La proposta revisionata e approvata riguardante il progetto descritta nella convenzione di sovvenzione (allegato I);

⁴² Regolamento Life+ Art. 7 e 8.

⁴³ Opuscolo Workshop informativo 2009 Life+ 2007-2013, Roma 29/05/2009 e Regolamento Life+ Art. 10.

⁴⁴ <http://db.formez.it/ProgrammiComunitari.nsf/0d401ff29e9298bdc125696500252e17/e78bad25bdf79274c1256f85004e9bfff?OpenDocument> "Strumento finanziario per l'ambiente Life+ 2007-2013".

⁴⁵ Art. 1 delle Disposizioni Comuni <http://ec.europa.eu/environment/life/toolkit/pmtools/lifeplus/cp.htm>

5. Linee Guida Life+ per i proponenti;
6. Guida per la valutazione delle proposte LIFE+;
7. Priorità Nazionali Annuali (sul sito web LIFE);
8. Linee politiche e leggi rilevanti, per esempio: Direttiva del Consiglio sulla conservazione degli habitat naturali e degli uccelli selvatici, Comunicazione della Commissione per il contrasto alla perdita di biodiversità.

In particolare LIFE+ consta di tre componenti tematiche:

1. ***LIFE+ Natura e Biodiversità***
2. ***LIFE+ Politica e Governance Ambientali***
3. ***LIFE+ Informazione e Comunicazione***

Tali componenti tematiche sono affrontate sulla base di tre approcci diversi⁴⁶:

- ▶ **Best Practice:** un progetto riguardante le migliori pratiche applica tecniche e metodologie appropriate, economicamente efficaci e all'avanguardia per la conservazione delle specie e degli habitat. La verifica e la valutazione di best practice non dovrebbe essere parte del progetto mentre il monitoraggio è obbligatorio.
- ▶ **Dimostrazione:** un progetto di dimostrazione mette in pratica, verifica, valuta e diffonde azioni/metodologie che possano definirsi nuove o comunque non familiari nello specifico contesto del progetto e che dovrebbero essere applicate più diffusamente in contesti simili. Monitoraggio, valutazione e disseminazione dei risultati sono parte integrante del progetto.
- ▶ **Innovazione:** un progetto innovativo (a livello europeo) applica una tecnica o un metodo che non è stato mai applicato in precedenza e altrove e che offre potenziali vantaggi ambientali rispetto alle attuali migliori pratiche. Monitoraggio, valutazione e disseminazione dei risultati sono parte integrante del progetto.

3.2 Life+ Natura e Biodiversità⁴⁷

Nell'ambito della componente Life+ Natura e Biodiversità, esistono due categorie di progetti distinti:

⁴⁶ Workshop informativo 2009 Life+ 2007-2013, Roma 29/05/2009; "Life+ Programme"
<http://ec.europa.eu/life>.

⁴⁷ Linee Guida per i candidati 2009 Life+ Natura e Biodiversità; Priorità Nazionali Annuali dell'Italia per il 2009, Invito a presentare proposte 2009 <http://www.minambiente.it>; Regolamento Life+ Art. 4 e Allegato II "Programma Strategico Pluriennale"; Materiale Workshop informativo 2009 Life+ 2007-2013, Roma 29/05/2009 <http://www.minambiente.it>

- LIFE+ Natura,
- LIFE+ Biodiversità

Life+ Natura continuerà a rafforzare il programma Life-Natura, cofinanziando progetti riguardanti le migliori pratiche o progetti dimostrativi che contribuiranno all'attuazione delle direttive sugli uccelli e sugli habitat, nonché alla realizzazione della rete Natura 2000. I progetti Life+ Natura mirano a migliorare lo stato di conservazione delle specie/degli habitat delle direttive “Avifauna” e “Habitat”; questi ultimi devono essere elencati negli allegati di tali direttive.

Gli investimenti a lungo termine sono quindi rivolti ai siti Natura 2000 e ad azioni per la conservazione delle specie e degli habitat.

Life+ Biodiversità prevede invece cofinanziamenti per progetti innovativi o dimostrativi che contribuiranno al raggiungimento dell'obiettivo previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea COM (2006) 216 di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e a migliorare la conoscenza dell'impatto degli organismi geneticamente modificati sugli ecosistemi e sulla biodiversità (metodologie di valutazione del rischio).

Qualunque azione che contempli essenzialmente best practice sarà rigettata.

I progetti Life+ Biodiversità si concentrano sulla dimostrazioni di misure e pratiche che riguardino esclusivamente la Biodiversità europea. Tali progetti devono essere compatibili con piani nazionali e regionali per la biodiversità, ove presenti e rivolti ad habitat naturali e fauna/flora selvatica.

Obiettivo/Priorità principale di LIFE+ Natura e Biodiversità: proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE entro il 2010.

LIFE+ Natura e Biodiversità si prefigge inoltre i seguenti obiettivi specifici:

a) contribuire all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di natura e biodiversità, in particolare delle direttive 79/409/CEE (Direttiva Uccelli/Avifauna) e 92/43/CEE (Direttiva Habitats), promuovere la loro integrazione con altre aree tematiche e sostenere l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della rete Natura 2000, compresi gli habitat e le specie costieri e marini;

- b) contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della normativa comunitarie in materia di natura e biodiversità;
- c) fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di approcci e strumenti per il monitoraggio e la valutazione della natura e della biodiversità, nonché dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esse, specialmente in rapporto con la realizzazione dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità nella Comunità entro il 2010 e con la minaccia per la natura e la biodiversità rappresentata dal cambiamento climatico;
- d) fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale favorendo una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le organizzazioni non governative, al processo di consultazione e all'attuazione della politica e della legislazione in materia di natura e biodiversità.

3.3 Life+ Politica e Governance Ambientali⁴⁸

Life+ Politica e governance ambientali continuerà a rafforzare il precedente programma Life-Ambiente, cofinanziando progetti innovativi e/o progetti di dimostrazione, in particolare quelli che contribuiscono al processo di Lisbona, e che contribuiranno all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della legislazione ambientale europea, nonché allo sviluppo di idee, tecnologie, approcci ambientali, metodi e strumenti innovativi e all'individuazione degli ostacoli al loro sviluppo al fine di trovare le soluzioni per superarli.

Il fatto di non essere diretto alla ricerca o all'applicazione di tecnologie esistenti non prevede alcun elevato rischio di sovrapposizione con altri strumenti di finanziamento comunitario ad eccezione del Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione.

Fornirà inoltre un sostegno a progetti per lo sviluppo e l'implementazione di obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio delle pressioni esercitate sull'ambiente (compreso il monitoraggio a lungo termine delle foreste e delle interazioni ambientali).

Infine mirerà a colmare il gap/divario esistente tra i risultati della ricerca e l'attuazione su larga scala o l'introduzione sul mercato.

LIFE+ Politica e governance ambientali si prefigge inoltre i seguenti obiettivi specifici, in relazione agli obiettivi del 6° Programma di Azione comunitario per l'Ambiente:

⁴⁸ Linee Guida per i candidati 2009 Politica e Governance Ambientali; Materiale Workshop formativo 2009 Life+ 2007-2013, Roma 29/05/2009; Regolamento Life+ Art 4.

- a) contribuire allo sviluppo e alla dimostrazione di approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi;
- b) contribuire a consolidare la base delle conoscenze per la formulazione, il monitoraggio e la valutazione della politica e della legislazione ambientale;
- c) fornire un sostegno alla messa a punto e all'attuazione di approcci per il monitoraggio e la valutazione dello stato dell'ambiente e dei fattori, delle pressioni e delle risposte che esercitano un impatto su di esso;
- d) agevolare l'attuazione della politica comunitaria in materia di ambiente, soprattutto a livello locale e regionale;
- e) fornire un sostegno al miglioramento della governance ambientale, favorendo una maggiore partecipazione dei soggetti interessati, comprese le ONG, al processo di consultazione e all'attuazione delle politiche.

In conformità all'allegato II "Programma Strategico Pluriennale" del Regolamento Life+, le azioni di Life+ Politica e Governance Ambientali dovrebbero riguardare le seguenti aree prioritarie: cambiamento climatico, acqua, aria, suolo, ambiente urbano, rumore, sostanze chimiche, ambiente e salute, risorse naturali e rifiuti, foreste, innovazione, approcci strategici, governance e ONG⁴⁹.

Obiettivo principale "**Cambiamento climatico**"

Stabilizzare la concentrazione di gas ad effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento globale oltre i 2° centigradi.

Settori di azione prioritari:

- assicurare l'attuazione degli impegni dell'UE ai sensi del protocollo di Kyoto nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e sviluppare una strategia post-2012 e un relativo programma di attuazione allo scopo di ridurre ulteriormente le emissioni di gas ad effetto serra fino al 2020;
- assicurare l'adattamento dell'economia e della società dell'UE, della natura e della biodiversità, delle risorse acquifere e della salute umana agli effetti avversi del cambiamento climatico (ad un incremento potenziale della temperatura di 2° Centigradi quale risultato di concentrazioni di gas serra) e mitigarne l'impatto;
- assicurare l'attuazione e l'utilizzo di strumenti fondati su una logica di mercato, in particolare la possibilità di acquistare o cedere quote di emissioni di gas a effetto serra, al

⁴⁹ Priorità Nazionali Annuali dell'Italia per il 2009, Invito a presentare proposte 2009; Regolamento Life+ Allegato II.

fine di conseguire una riduzione delle emissioni efficiente, sotto il profilo dei costi, in un quadro post-2012.

Obiettivo principale "**Acqua**"

Contribuire al rafforzamento della qualità dell'acqua attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere un buono stato ecologico delle acque nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque) entro il 2009.

Settori di azione prioritari:

- rafforzare l'integrazione tra politiche e scienza e il trasferimento dei risultati a sostegno degli Stati membri per preparare piani di gestione dei bacini idrografici, inclusa la preparazione dei programmi di misure a norma della direttiva sulle acque e di misure integrative derivanti da direttive generali;
- contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla protezione e la conservazione dell'ambiente marino;
- scambio di informazioni rilevanti per le strategie politiche e migliori pratiche;
- aspetti idromorfologici quali il recupero delle pianure alluvionali ed altre misure a sostegno della direttiva sulla valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni.

Obiettivo principale "**Aria**"

Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non sono causa di significativi effetti negativi, nonché rischi per la salute umana e l'ambiente.

Settore prioritario d'azione:

- attuare la strategia tematica sull'inquinamento dell'aria.

Obiettivo principale "**Suolo**"

Proteggere e assicurare un uso sostenibile del suolo attraverso la preservazione delle funzioni del suolo, la prevenzione delle minacce per il suolo, la mitigazione degli effetti di tali minacce e il recupero dei terreni degradati.

Settori di azione prioritari:

- attuare la strategia tematica sulla protezione del suolo;
- garantire la protezione e il recupero della biodiversità del suolo.

Obiettivo principale "**Ambiente urbano**"

Contribuire al miglioramento del livello di compatibilità ambientale delle aree urbane dell'Europa.

Settore di azione prioritario:

- contribuire alla migliore attuazione della politica e della legislazione comunitarie esistenti in materia ambientale a livello locale sostenendo ed incoraggiando le autorità locali ad adottare un approccio più integrato alla gestione urbana, inclusi i settori dei trasporti e dell'energia.

Obiettivo principale "**Rumore**"

Contribuire allo sviluppo e all'attuazione di politiche sull'inquinamento acustico.

Settore di azione prioritario:

prevenire e ridurre gli effetti dannosi dell'esposizione all'inquinamento acustico.

Obiettivo principale "**Sostanze chimiche**"

Migliorare la protezione dell'ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche entro il 2020 attraverso l'attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e la strategia tematica su un utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Settori di azione prioritari:

- rafforzare l'integrazione tra politiche e scienza e il trasferimento dei risultati al fine di fornire un solido background tecnico a sostegno di REACH;
- attuazione della strategia tematica sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
- scambio di informazioni utili per la definizione e attuazione delle politiche e migliori pratiche;

Obiettivo principale "**Ambiente e salute**"

Sviluppare l'informazione di base per le politiche in tema di ambiente e salute (Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010).

Settori di azione prioritari:

- bio-monitoraggio umano e correlazione dei dati raccolti relativamente a ambiente e salute;
- protezione dello strato di ozono per ridurre gli effetti negativi sulla salute e sull'ambiente.

Obiettivo principale "**Risorse naturali e rifiuti**"

- Sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, modelli di produzione nonché trend di consumo sostenibili, prevenzione dei rifiuti, il recupero e il riciclaggio. Contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti.

Settori di azione prioritari:

- promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con un approccio al ciclo di vita, inclusi gli aspetti ambientali, sociali ed economici, al fine di slegare l'impatto ambientale dalla crescita economica;
- promuovere la prevenzione dei rifiuti nonché il loro recupero e riciclaggio concentrando l'attenzione su un approccio al ciclo di vita, al design ecologico e allo sviluppo dei mercati del riciclaggio;
- contribuire all'attuazione delle politiche comunitarie e della legislazione comunitaria in materia di rifiuti in particolare la direttiva 75/439/CEE.
- sviluppo e attuazione di un consumo sostenibile e di politiche produttive sostenibili, inclusa la politica produttiva integrata;

Obiettivo principale "**Foreste**"

Fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello dell'UE, una base concisa e a largo spettro per le informazioni rilevanti per la definizione e attuazione di politiche relativamente alle foreste e al cambiamento climatico (impatto sugli ecosistemi delle foreste, riduzione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e funzione protettiva delle foreste (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione delle foreste contro gli incendi.

Settori di azione prioritari:

- promuovere la raccolta, l'analisi e la diffusione di informazioni rilevanti per la definizione e l'attuazione delle politiche in materia di foreste e interazioni ambientali;
- promuovere l'armonizzazione e l'efficacia delle attività di monitoraggio delle foreste e i sistemi di raccolta dati e l'utilizzo delle sinergie attraverso l'individuazione di collegamenti tra i meccanismi di monitoraggio stabiliti a livello regionale, nazionale, comunitario e globale;

- stimolare sinergie tra questioni specificamente legate alle foreste e alle iniziative e alla legislazione ambientali (ad esempio la strategia tematica sulla protezione del suolo, la strategia Natura 2000, la direttiva 2000/60/CE);
- contribuire ad una gestione sostenibile delle foreste, in particolare attraverso la raccolta dei dati relativi agli indicatori paneuropei affinati per la gestione forestale sostenibile nei termini adottati in occasione della riunione del gruppo di esperti della conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE) del 7 e 8 ottobre 2002 a Vienna in Austria;
- creare capacità a livello nazionale e comunitario al fine di consentire un coordinamento e linee guida in tema di monitoraggio delle foreste.

Obiettivo principale "**Innovazione**"

Contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l'attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP).

Settori di azione prioritari:

- promuovere l'identificazione, la dimostrazione e la diffusione di tecnologie e pratiche innovative, attraverso la complementarità delle azioni con quelle del programma quadro per la competitività e l'innovazione;
- definire ulteriormente e ottimizzare il conseguimento dell'ETAP attraverso una pianificazione ed un coordinamento migliorati, un monitoraggio efficace dei progressi fatti, una identificazione veloce e una riduzione delle differenze di conoscenza e un effettivo utilizzo delle informazioni scientifiche, economiche e di altre informazioni di rilievo per l'attuazione delle politiche;
- scambiare informazioni, anche sulle migliori pratiche, tra gli attori dell'UE in relazione al commercio internazionale delle tecnologie ambientali, agli investimenti responsabili nei paesi in via di sviluppo e all'attuazione delle azioni del vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile (WSSD) relativamente alle tecnologie ambientali.

Obiettivo principale "**Approcci strategici**"

- promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali
- migliorare il rendimento ambientale delle piccole e medie imprese (PMI);
- assicurare politiche più efficienti e coerenti;
- fornire gli strumenti per sviluppare una politica e una normativa ambientali;

- garantire una supervisione adeguata dei progetti da parte della Commissione.

Settori di azione prioritari:

- rafforzare la base di conoscenze per la definizione e l'attuazione delle politiche attraverso la costruzione di un sistema per la condivisione delle informazioni in materia ambientale (SEIS) e il sostegno all'attuazione dell'iniziativa Global Monitoring for Environment and Security (GMES - Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza);
- dare attuazione al programma di assistenza per le PMI per il rispetto della normativa ambientale (Environmental Compliance Assistance Programme for SMEs).
- migliorare la valutazione delle nuove misure in tema di attuazione e definizione di politiche, in particolare a livello della loro formulazione iniziale o successiva revisione;
- migliorare la valutazione dell'attuazione e valutazione ex-post;
- identificare ed eliminare gradualmente i sussidi dannosi da un punto di vista ambientale;
- incrementare l'utilizzo di strumenti fondati su una logica di mercato per conseguire soluzioni di politica migliorate;
- fornire strumenti a sostegno di politiche di sviluppo sostenibili, in particolar modo gli indicatori;
- porre in essere i passi necessari fondati sull'assistenza esterna al fine di sviluppare e attuare la politica ambientale;
- fornire gli strumenti per ottenere assistenza tecnica e/o amministrativa relativamente a identificazione, preparazione, gestione, monitoraggio, audit e supervisione dei progetti, inclusi i progetti LIFE III e LIFE+.

Obiettivo principale "**Governance**"

Raggiungere una migliore governance sul piano ambientale, inclusa una maggiore consapevolezza delle problematiche ambientali e la partecipazione alle deliberazioni in materia ambientale dei cittadini europei.

Settore di azione prioritario:

- ampliare il coinvolgimento delle parti interessate, inclusi i gruppi di consumatori e le organizzazioni non governative, nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche e della legislazione ambientali.

Obiettivo principale "**ONG**"

Promuovere le ONG che sono prevalentemente attive nell'ambito della protezione ambientale a livello europeo.

Settori di azione prioritari:

- rafforzare la partecipazione delle ONG nel processo di dialogo concernente la definizione e attuazione di politiche ambientali;
- rafforzare la partecipazione delle ONG nel processo di standardizzazione europeo al fine di assicurare una equilibrata rappresentanza delle parti interessate e l'integrazione sistematica degli aspetti ambientali⁵⁰.

3.4 LIFE+ Informazione e comunicazione⁵¹

Life+ Informazione e comunicazione cofinanzierà progetti in materia di comunicazione e campagne di sensibilizzazione sull'ambiente, protezione della natura o conservazione della biodiversità, nonché progetti relativi alla prevenzione degli incendi boschivi e alla formazione degli agenti incaricati⁵².

Esistono due tipologie di progetti:

1. Progetti Life+ Informazione e Comunicazione intesi a varare Campagne di comunicazione e sensibilizzazione collegate all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della legislazione ambientale europea, alla protezione della natura e della biodiversità,
2. Progetti Life+ Informazione e Comunicazione intesi a varare Campagne di comunicazione e sensibilizzazione per la prevenzione degli incendi boschivi nell'UE destinate alle popolazioni colpite da incendi boschivi e forestali e attività di formazione degli operatori forestali implicati nella prevenzione di tali incendi.

Obiettivo/Priorità principale di LIFE+ Informazione e Comunicazione: garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale, e produrre informazioni sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente accessibili ai cittadini. Fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, quali azioni e campagne di informazione e comunicazione, conferenze e formazione.

Verranno accettate tutte le proposte di progetto, riguardanti tale obiettivo; tuttavia, la Commissione darà la priorità alle proposte finalizzate ad arrestare la perdita di biodiversità.

⁵⁰ Regolamento Life+ "Allegato II, Programma Strategico Pluriennale". "ONG" e "Governance": non presenti nelle Priorità Nazionali Annuali dell'Italia per il 2009.

⁵¹ Linee Guida per i candidati 2009 Life+ Informazione e Comunicazione.

⁵² Materiale Workshop informativo 2009 Life+ 2007-2013, Roma 29/05/2009

Settore di azione prioritario:

- diffondere informazioni, eco-labelling, sensibilizzare e sviluppare competenze specifiche su questioni ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi⁵³.

Per essere ammissibili i progetti devono possedere un'elevata visibilità presso i principali soggetti interessati dal problema ambientale affrontato e non devono essere progetti di innovazione o dimostrazione. I Progetti di formazione saranno presi in considerazione solo se nel campo della prevenzione degli incendi nei boschi.

3.5 Gli inviti a presentare proposte di progetto

Ogni anno la Commissione europea pubblica inviti a presentare proposte di progetto tenendo conto del Programma Strategico Pluriennale⁵⁴ di cui all'allegato II del regolamento riguardante Life+ e delle eventuali priorità nazionali che le sono trasmesse dagli Stati Membri. La Commissione stabilisce quali progetti, tra quelli pervenuti, possono beneficiare del sostegno finanziario di LIFE+ e ne pubblica regolarmente l'elenco.

Le priorità nazionali indicate per l'annualità 2009 dall'Autorità nazionale sono pubblicate sul sito della stessa e su quello della Commissione europea.

Dallo scorso anno inoltre gli Stati membri hanno la possibilità di accompagnare le proposte con un commento nazionale che specifichi le eventuali concordanze della proposta con le priorità nazionali e/o se le azioni proposte vengono sostenute da programmi, piani e progetti di livello nazionale o sub-nazionale (Modulo B2d: Problemi e minacce relativi alla conservazione e alla biodiversità).

Il regolamento LIFE+ consente di presentare anche progetti non ricadenti nelle priorità nazionali, che potranno concorrere al co-finanziamento comunitario alla pari degli altri, e l'eventuale punteggio derivante dal positivo commento nazionale costituisce un vantaggio relativo solo nei confronti di progetti della stessa nazionalità⁵⁵.

Per l'ultimo invito del 2009, le proposte di progetto dovevano essere presentate all'Autorità Nazionale competente (Focal Point Nazionale⁵⁶) entro e non oltre il 15 settembre 2009 secondo le modalità indicate nell'Avviso pubblicato dal Focal Point nazionale nella

⁵³ Priorità Nazionali Annuali dell'Italia per il 2009, Invito a presentare proposte 2009 e Regolamento Life+ Art. 4 e Allegato II "Programma Strategico Pluriennale".

⁵⁴ Illustra nei dettagli le aree di intervento prioritarie per il finanziamento comunitario.

⁵⁵ <http://www.minambiente.it> Bando 2009-Informazioni e avvertenze per la componente Natura e Biodiversità

⁵⁶ In Italia l'Autorità nazionale competente o Focal Point Nazionale è rappresentata dal Ministero dell'Ambiente. Uno dei compiti del Focal Point Nazionale è di definire le Priorità Nazionali. Le priorità vengono elaborate tenuto conto dei settori di azione del Programma Strategico Pluriennale, sulla base dei contributi delle DG del Ministero dell'Ambiente e su indicazione del Segretario Generale.

Gazzetta Ufficiale italiana. Le proposte ricevute dovevano essere successivamente trasmesse dal Focal Point nazionale di Life+ alla Commissione europea entro il 22 ottobre 2009. Il processo di selezione, iniziato entro Ottobre 2009, si concluderà ad Aprile 2010. La fase di revisione e chiusura della procedura avverrà entro giugno 2010. La firma delle Convenzioni individuali di sovvenzione è prevista tra metà Luglio e la fine di agosto 2010. La prima data utile per l'inizio dei progetti 2009 è il 1° Settembre 2010.

Il bilancio complessivo per le sovvenzioni di azioni per progetti nel quadro di Life+ nel 2009 ammonta a 250.000.000 di € di cui 25 milioni destinati a progetti riguardanti il cambiamento climatico. L'importo indicativo dello stanziamento finanziario italiano per il 2009 è di 22.039.219 Euro⁵⁷.

3.6 Il Finanziamento Comunitario Life+

Il finanziamento comunitario può assumere svariate forme: Convenzioni di sovvenzione (accordi quadro di partenariato, partecipazione a meccanismi finanziari o a fondi, cofinanziamento di sovvenzioni di funzionamento o per azioni) o Contratti di appalto pubblico (acquisizione di servizi e beni).

Almeno il 78% delle risorse di bilancio per LIFE+ deve essere usato per sovvenzioni di azioni per progetti. Il cofinanziamento delle sovvenzioni per azioni ammonta al massimo al 50% dei costi totali ammissibili; per i progetti Life+ Natura e Biodiversità, incentrati su azioni concrete di protezione di habitat o di specie prioritarie, tuttavia, LIFE+ può finanziare fino al 75% di questi costi. Almeno il 50% dei fondi stanziati per interventi concreti nei progetti sono destinati a progetti a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità. Almeno il 15% dei fondi destinati a sovvenzioni di azioni per progetti sono riservati a progetti transnazionali.

I progetti cofinanziati devono essere ripartiti in modo proporzionale dalla Commissione. Quest'ultima fissa delle ripartizioni annue a titolo indicativo per i periodi 2007-2010 e 2010-2013, in base alla popolazione complessiva e alla densità demografica di ogni Stato membro, nonché alla superficie delle aree di importanza comunitaria di ciascun Stato membro e alla parte del territorio di ogni Stato membro coperta da siti di importanza

⁵⁷ Life+ Invito a presentare proposte 2009, GU dell'UE 15/05/2009 <http://www.minambiente.it>

comunitaria (Siti Natura 2000). Gli Stati privi di sbocco sul mare possono beneficiare di fondi aggiuntivi⁵⁸.

Il Regolamento Life+ non finanzia misure che rientrano nella sfera di applicazione di altri strumenti finanziari comunitari o che beneficiano già del sostegno di tali strumenti, tra cui:

- Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- Programma quadro Competitività e Innovazione (CIP)
- VII Programma Quadro di attività di Ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.
- Strumento Finanziario per la Protezione Civile
- Fondo di Coesione
- Fondo Europeo per la Pesca
- Fondo Sociale Europeo⁵⁹.

Per evitare il rischio del doppio finanziamento i proponenti dovranno fornire alla Commissione tutte le informazioni sui finanziamenti che hanno ottenuto tramite il bilancio comunitario e sulle richieste di finanziamento in corso.

La Commissione effettuerà, entro il 30 settembre 2010, una revisione intermedia di LIFE+⁶⁰. Quest'ultima valuta l'attuazione del presente Regolamento nel periodo compreso tra il 2007 e il 2009 e se necessario la Commissione può proporre modifiche delle decisioni di attuazione.

Le misure seguenti possono essere finanziate da LIFE+⁶¹:

- a) attività operative di ONG che si occupano prevalentemente della protezione e del rafforzamento dell'ambiente a livello europeo e partecipano allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie;
- b) sviluppo e manutenzione di reti, di banche dati e di sistemi informatici direttamente collegati all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, in particolare se migliorano l'accesso del pubblico all'informazione in materia di ambiente;
- c) studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari;
- d) monitoraggio, incluso quello delle foreste;

⁵⁸ Regolamento Life+, Art. 5 e 6

⁵⁹ Regolamento Life+, Art. 9; "La complementarità di Life+ con gli altri programmi comunitari", a cura di Stefania Betti, Life+ Day 2007, Roma 19 Luglio 2007 <http://www.minambiente.it>

⁶⁰ http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/environment/128021_it.htm "Life+: uno strumento finanziario per l'ambiente" Ultima modifica: 17.08.2007.

⁶¹ Allegato I Regolamento Life+ "Misure ammissibili al finanziamento".

- e) assistenza allo sviluppo di capacità;
- f) formazione, workshop e riunioni, compresa la formazione degli agenti implicati in iniziative di prevenzione degli incendi boschivi;
- g) collegamenti in rete e piattaforme per le migliori pratiche;
- h) azioni di informazione e comunicazione, comprese campagne di sensibilizzazione e, in particolare, campagne di sensibilizzazione del pubblico sugli incendi boschivi;
- i) dimostrazione di approcci strategici, tecnologie, metodi e strumenti innovativi e
- j) specificamente per la componente "Natura e Biodiversità":
 - gestione del sito e delle specie e pianificazione del sito, incluso il miglioramento della coerenza ecologica della rete "Natura 2000",
 - monitoraggio dello stato di conservazione, compresa la definizione di procedure e la creazione di strutture per detto monitoraggio,
 - sviluppo e attuazione di piani d'azione per la conservazione delle specie e degli habitat,
 - estensione della rete «Natura 2000» alle aree marine,
 - acquisto di terreni a condizione che:
 - l'acquisto contribuisca a mantenere o ripristinare l'integrità di un sito «Natura 2000»,
 - l'acquisto di terreni costituisca l'unico mezzo o il mezzo più efficace per ottenere il risultato desiderato in termini di conservazione,
 - l'acquisto di terreni sia riservato, a lungo termine, ad usi coerenti con gli obiettivi di cui all'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento di adozione e
 - lo Stato membro in questione assicuri, per mezzo di un trasferimento o in altro modo, che tali terreni siano riservati, a lungo termine, a scopi di conservazione della natura.

Verranno accettate tutte le proposte di progetto, tuttavia la Commissione darà la priorità alle proposte riguardanti i cambiamenti climatici per quanto riguarda Life+ Politica e Governance ambientale e alle proposte finalizzate ad arrestare la perdita di biodiversità per quanto riguarda Life+ Informazione e comunicazione⁶².

Il Co-finanziamento medio assegnato finora supera il milione di € ma non esiste una dimensione minima fissa per i budget dei progetti. La durata media dei progetti va da 2 a 5 anni ma non esiste una data prestabilita per i progetti Life+⁶³.

⁶² Life+ invito a presentare proposte 2009

⁶³ Linee Guida per i candidati 2009

Per gli approfondimenti sulle modalità di partecipazione al Programma, sull'iter da seguire per la compilazione della domanda e sugli indirizzi e sui contatti più utili, si veda l'allegato II alla fine del documento.

Capitolo 4: Il Lifelong Learning Programme

4.1 Programma di istruzione e formazione durante l'intero arco della vita (2007-2013)

Il programma per l'istruzione e la formazione durante l'intero arco della vita 2007-2013 comprende l'insieme dei programmi europei nel settore dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita. Ha sostituito, integrandoli in un unico programma, i precedenti programmi del periodo 2000-2006: Socrates, Leonardo da Vinci, Imparare on-line ("E-learning") e l'azione Jean Monnet.

Il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente⁶⁴, o Lifelong Learning Programme (LLP), è stato istituito con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006, e riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione dal 2007 al 2013. Il suo obiettivo generale è **contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza**, promuovendo in tal modo lo sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future, **in conformità degli obiettivi della strategia di Lisbona**. Apporta un valore aggiunto europeo direttamente ai singoli cittadini che partecipano alle sue iniziative di mobilità ed alle altre azioni di cooperazione.

In particolare si propone di promuovere, all'interno della Comunità, gli **scambi**, la **cooperazione** e la **mobilità** tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Il Programma di apprendimento permanente **rafforza e integra le azioni condotte dagli Stati membri**, pur mantenendo inalterata la responsabilità affidata ad ognuno di essi

⁶⁴ Ogni istruzione generale, istruzione e formazione professionali, istruzione non formale e apprendimento informale intrapresi nelle varie fasi della vita, che diano luogo a un miglioramento delle conoscenze, delle capacità e delle competenze in una prospettiva personale, civica, sociale e/o occupazionale, Art 2. Decisione N. 1720/2006/CE.

riguardo al contenuto dei sistemi di istruzione e formazione e rispettando la loro diversità culturale e linguistica⁶⁵. I fondamenti giuridici si ritrovano negli art. 149 e 150 del Trattato dell'Unione⁶⁶.

La struttura si presenta come un insieme composto da⁶⁷:

4 Programmi settoriali (o sotto-programmi) che mantengono i nomi delle precedenti azioni dei programmi Socrates e Leonardo,

un **Programma Trasversale** teso ad assicurare il coordinamento tra i diversi settori e incentrato su aree transettoriali, e

il **Programma Jean Monnet** per sostenere l'insegnamento, la ricerca e la riflessione nel campo dell'integrazione europea e le istituzioni europee chiave.

Programma Lifelong Learning			
Comenius Istruzione scolastica	Erasmus Istruzione superiore e alta formazione	Leonardo da Vinci Formazione iniziale e continua	Grundtvig Educazione degli adulti
Programma Trasversale 4 attività chiave – Sviluppo politico; Apprendimento delle lingue; Nuove tecnologie (ICT); Diffusione dei risultati			
Programma Jean Monnet 3 attività chiave – Azione Jean Monnet; Istituzioni europee; Associazioni europee			

Obiettivi specifici del Programma di apprendimento permanente sono:

- a) contribuire allo sviluppo di un **apprendimento permanente di qualità** e promuovere risultati elevati, l'innovazione e una dimensione europea nei sistemi e prassi del settore;
- b) sostenere la realizzazione di uno **spazio europeo dell'apprendimento permanente**;
- c) contribuire a migliorare la **qualità, l'attrattiva e l'accessibilità** delle opportunità di apprendimento permanente disponibili negli Stati membri;

⁶⁵ Art. 1 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

⁶⁶ “La Comunità contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra Stati membri e, se necessario, sostenendo ed integrando la loro azione...” (art. 149) e “La Comunità attua una politica di formazione professionale che rafforza ed integra le azioni degli Stati membri...” (art. 150).

⁶⁷ http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=30 “Cos'è LLP” Agenzia Nazionale LLP.

- d) rafforzare il contributo dell'apprendimento permanente alla **coesione sociale**, alla **cittadinanza attiva**, al **dialogo interculturale**, alla **parità tra donne e uomini** e alla **realizzazione personale**;
- e) contribuire a promuovere la **creatività**, la **competitività**, l'**occupabilità** e lo sviluppo di uno **spirito imprenditoriale**;
- f) contribuire a una maggiore partecipazione di **persone di tutte le età**, comprese quelle con particolari esigenze e le categorie **svantaggiate**, all'apprendimento permanente a prescindere dal retroterra socioeconomico;
- g) promuovere l'apprendimento delle **lingue** e la **diversità linguistica**;
- h) promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di **contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi a carattere innovativo basati sulle TIC** (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione);
- i) rafforzare il ruolo dell'apprendimento permanente nello sviluppo di un sentimento di **cittadinanza europea** basato sulla comprensione e sul rispetto dei diritti dell'uomo e della democrazia e nella promozione della **tolleranza** e del **rispetto** degli altri popoli e delle altre culture;
- j) promuovere la cooperazione in materia di **garanzia della qualità** in tutti i settori dell'istruzione e della formazione in Europa;
- k) incoraggiare il **migliore utilizzo di risultati, di prodotti e di processi innovativi, nonché lo scambio delle buone prassi** nei settori disciplinati dal programma di apprendimento permanente, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione⁶⁸.

Il programma dovrebbe quindi contribuire a realizzare gli obiettivi della strategia di Lisbona, anche per quanto riguarda la sua dimensione ambientale e lo spazio europeo dell'insegnamento superiore (Dichiarazione di Bologna 1999) e, in particolare, l'obiettivo di fare dell'insegnamento e della formazione un riferimento di qualità mondiale entro il

⁶⁸ http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=44 "Obiettivi specifici del LLP" Agenzia Nazionale LLP; Art. 1 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

2010 e di sottolineare l'importanza dell'apprendimento delle lingue straniere secondo le conclusioni del Consiglio europeo di Barcellona del 2002.

Le aree prioritarie di azione, nel contesto del Programma di apprendimento permanente per il 2009, sono le seguenti⁶⁹:

- sostenere la realizzazione del programma di lavoro “Istruzione e formazione 2010” che mira al miglioramento della qualità, dell'accessibilità e dell'apertura dei sistemi di istruzione e di formazione in Europa (ad es. attraverso l'attuazione del quadro europeo delle qualifiche, sistemi di convalida dell'apprendimento non formale e informale);
- rafforzare il ruolo dell'istruzione e della formazione nel contesto del processo di Lisbona per promuovere la competitività, lo sviluppo economico sostenibile e la coesione sociale;
- sostenere la creatività e l'innovazione in tutti i sistemi e a tutti i livelli di istruzione e formazione, per contribuire al successo dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione 2009;
- attuare strategie di apprendimento permanente al fine di ottenere maggiore efficienza ed equità;
- migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione del personale di tutti gli istituti che erogano servizi educativi e formativi, in particolare degli insegnanti e dei formatori;
- ammodernare i sistemi di istruzione superiore;
- migliorare la qualità e l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale realizzando le priorità del processo di Copenaghen, ad esempio sperimentando l'attuazione del sistema europeo di trasferimento dei crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET);
- incrementare gli esigui tassi di partecipazione all'istruzione e alla formazione degli adulti;
- incrementare la mobilità dei cittadini, in particolare in termini di qualità;
- rafforzare lo sviluppo sostenibile, incluse le tematiche relative all'energia e ai cambiamenti climatici, attraverso azioni in tutti i settori dell'istruzione e della formazione.

⁶⁹ Programma di apprendimento permanente, Invito generale a presentare proposte 2008-2010, Aggiornamento 2009 – Priorità Strategiche

Programma di istruzione e formazione durante l'intero arco della vita (2007-2013)

Atto	Decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che stabilisce un programma d'azione nel settore dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita (GU dell'UE L 327 del 24.11.2006).
Obiettivo	Sviluppare e potenziare gli scambi, la cooperazione e la mobilità, affinché i sistemi di istruzione e di formazione divengano un riferimento di qualità mondiale, così come previsto dalla strategia di Lisbona. Il programma contribuisce allo sviluppo della Comunità come società della conoscenza avanzata, caratterizzata da uno sviluppo economico sostenibile accompagnato da un miglioramento quantitativo e qualitativo dell'occupazione, nonché ad una maggiore coesione sociale.
Azioni sostenute	<ol style="list-style-type: none">1. mobilità dei singoli coinvolti nell'apprendimento permanente;2. partenariati bilaterali e multilaterali⁷⁰;3. progetti multilaterali, soprattutto finalizzati alla promozione della qualità nei sistemi di istruzione e formazione mediante il trasferimento transnazionale dell'innovazione;4. progetti unilaterali e nazionali;5. progetti e reti multilaterali;6. osservazione e analisi delle politiche e dei sistemi afferenti all'apprendimento permanente; elaborazione e costante miglioramento di materiale di riferimento, compresi sondaggi, statistiche, analisi e indicatori; azione volta a sostenere la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche e del curriculum precedente; azione volta a sostenere la cooperazione in tema di garanzia della qualità;7. sovvenzioni di funzionamento destinate a sostenere talune spese di funzionamento e amministrative di istituzioni e associazioni operanti nel settore oggetto del programma di apprendimento permanente;8. misure di accompagnamento, vale a dire le altre iniziative di promozione degli obiettivi del LLP;

⁷⁰ Accordo tra un gruppo di istituti o di organizzazioni di vari Stati membri per lo svolgimento di attività europee congiunte nel campo dell'apprendimento permanente, Art 2 Decisione N. 1720/2006/CE.

	<p>9. attività di preparazione di tali azioni (visite preparatorie);</p> <p>10. organizzazione di avvenimenti (seminari, convegni, riunioni) volti a facilitare la realizzazione del programma, azioni d'informazione, di pubblicazione e di diffusione, azioni di controllo e valutazione del programma.</p> <p>Tali azioni possono essere attuate mediante inviti a presentare proposte, gare d'appalto o direttamente dalla Commissione⁷¹.</p>
Paesi Partecipanti	<p>a) 27 Stati membri dell'UE</p> <p>b) Paesi EFTA-SEE cioè quelli che sono membri dell'Associazione Europea di Libero Scambio e appartengono allo Spazio Economico Europeo (SEE): Norvegia, Islanda e Liechtenstein</p> <p>c) Paesi candidati all'adesione all'UE (Turchia). Con la Croazia, l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Confederazione Svizzera sono in corso negoziati⁷².</p> <p>d) potenziali paesi candidati dei Balcani occidentali, in conformità delle regole e degli accordi che regolano la loro partecipazione ai programmi comunitari⁷³.</p> <p>e) "Paesi e territori d'oltremare" secondo la definizione della Decisione 2001/822/CE del Consiglio⁷⁴.</p> <p>Inoltre, la Commissione può organizzare cooperazioni con paesi terzi e organismi internazionali competenti quali il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e l'Organizzazione delle Nazioni unite per l'istruzione, la scienza e la cultura (Unesco)⁷⁵.</p>

⁷¹ Art. 5 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

⁷² Programma di apprendimento permanente, Invito a presentare proposte 2009.

⁷³ www.programmallp.it

⁷⁴ LLP, Guida per il candidato 2009, Parte I: Disposizioni generali. <http://ec.europa.eu/llp>

⁷⁵ Art. 7 e 8 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

Beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> • allievi, studenti, persone in formazione e discenti adulti; • tutte le categorie del personale educativo: insegnanti, formatori coinvolti nell'apprendimento permanente; • persone presenti sul mercato del lavoro; • istituzioni od organizzazioni che forniscono opportunità di apprendimento nell'ambito del programma; • persone e organismi responsabili dei sistemi e delle politiche pertinenti all'apprendimento permanente, a livello locale, regionale e nazionale; • imprese, parti sociali e loro organizzazioni a tutti i livelli, comprese le organizzazioni professionali e le camere di industria e commercio • organismi che forniscono servizi d'orientamento, di consulenza e d'informazione connessi con l'apprendimento permanente; • associazioni che operano nel settore dell'apprendimento permanente, comprese le associazioni di studenti, allievi, genitori, insegnanti, persone in formazione e discenti adulti; • centri ed enti di ricerca che si occupano di apprendimento permanente; • associazioni senza scopo di lucro, organizzazioni umanitarie, organismi di volontariato e organizzazioni non governative(ONG)⁷⁶
Stanziamiento finanziario	<p>Il Programma avrà una durata di sette anni (01.01.2007 - 31.12.2013). Lo stanziamiento finanziario indicativo del programma, per la sua durata, è pari a circa 6,970 milioni di euro⁷⁷. Le quote di bilancio minime destinate ai sottoprogrammi settoriali per il periodo 2007-2013 sono così ripartite: 13% a Comenius, 40% a Erasmus, 25% a Leonardo da Vinci e 4% a Grundtvig. Il bilancio totale destinato all'invito 2009 è stimato in 961 milioni di €.</p>

La gestione del programma è affidata alla Commissione europea (Direzione Generale Istruzione e Cultura) in stretta collaborazione con le Agenzie Nazionali⁷⁸ (AN) per quanto

⁷⁶ Art. 4 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

⁷⁷ Art 14 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

⁷⁸ Le Agenzie nazionali sono responsabili per la pubblicità relativa al Programma nel loro paese, contribuiscono alla disseminazione e all'utilizzo dei risultati, e in particolare hanno la responsabilità di gestire, a livello nazionale, l'intero ciclo di vita delle azioni decentrate del programma.

riguarda le azioni decentrate (in particolare mobilità e partenariati) e l'Agenzia Esecutiva per l'educazione, gli audiovisivi e la cultura (AE) di Bruxelles per quanto riguarda le azioni centralizzate (in particolare progetti e reti multilaterali, ad eccezione dei progetti Leonardo da Vinci per il trasferimento dell'innovazione e delle misure di accompagnamento).

La Commissione garantisce un controllo e una valutazione periodici del programma d'azione in collaborazione con gli Stati membri. Questi ultimi sono tenuti a presentare alla Commissione: una relazione sull'attuazione del programma, entro il 30 giugno 2010, e una sui suoi effetti, entro il 30 giugno 2015.

La Commissione presenterà una relazione di valutazione intermedia sui risultati raggiunti e sugli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attuazione del programma, entro il 31 marzo 2011; una comunicazione sul proseguimento del programma, entro il 31 dicembre 2011; nonché una relazione di valutazione ex post entro il 31 marzo 2016⁷⁹.

Il programma d'azione comprende sei sottoprogrammi, di cui quattro settoriali. Questi sono strutturati nella stessa maniera e rispondono tanto alle esigenze in materia di insegnamento e di apprendimento di tutti i partecipanti, quanto alle esigenze degli istituti e delle organizzazioni che forniscono o facilitano l'insegnamento in ogni settore. Andiamo quindi ad analizzare nello specifico questi sottoprogrammi.

4.2 Il Programma settoriale Comenius⁸⁰

Il programma Comenius risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'educazione prescolastica e scolastica fino al termine degli studi secondari superiori, nonché degli istituti e delle organizzazioni che offrono tale insegnamento. Si occupa del primo ciclo dell'istruzione, dalla scuola materna ed elementare alla scuola secondaria superiore.

Comenius mira a potenziare la qualità dell'istruzione scolastica, a rafforzarne la dimensione europea e a promuovere la mobilità, l'apprendimento delle lingue e l'inclusione sociale. E' rivolto a tutti gli attori in materia di istruzione scolastica.

I suoi due obiettivi specifici sono i seguenti:

⁷⁹ Art 15 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

⁸⁰ Art. dal 16 al 19 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

- sviluppare, tra i giovani e il personale docente, la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore;
- aiutare i giovani ad acquisire le qualifiche e le competenze fondamentali indispensabili per il loro sviluppo personale, per la loro attività professionale futura e per una cittadinanza attiva.

A tale riguardo, il programma persegue gli obiettivi operativi seguenti:

- il miglioramento della qualità e l'aumento del volume della mobilità degli scambi di allievi e personale docente nei vari Stati membri;
- il miglioramento della qualità e l'aumento del volume dei partenariati tra istituti scolastici di vari Stati membri, al fine di ottenere una partecipazione di almeno 3 milioni di alunni ad attività didattiche congiunte durante la durata del programma;
- l'incoraggiamento all'apprendimento delle lingue straniere moderne;
- promuovere lo sviluppo di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovative basati sulle TIC;
- il miglioramento della qualità e la dimensione europea della formazione degli insegnanti;
- il sostegno al miglioramento degli approcci pedagogici e della gestione delle scuole.

Comenius può sostenere le azioni seguenti:

- la mobilità, come nel caso degli scambi di allievi e di personale educativo, i corsi di formazione degli insegnanti, assistentati per futuri insegnanti, visite preparatorie;
- lo sviluppo dei partenariati tra scuole di differenti paesi europei, come i “partenariati scolastici Comenius”, riguardanti progetti di apprendimento comuni, ovvero i “partenariati Comenius-Regio” tra organizzazioni locali e regionali responsabili dell'istruzione scolastica al fine di favorire la cooperazione interregionale;
- i progetti multilaterali vertenti sulla diffusione e sulla promozione delle migliori prassi, sullo scambio di esperienze ovvero sullo sviluppo di nuovi programmi e metodologie didattiche, nuovi corsi o di nuovi contenuti dei corsi;
- le reti multilaterali finalizzate a sviluppare l'istruzione, a diffondere le buone prassi e le innovazioni, a sostenere partnership e progetti, nonché a sviluppare l'analisi dei bisogni;
- le misure di accompagnamento che mirano a sostenere varie attività che possano chiaramente contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma Comenius.

Azioni Prioritarie Comenius⁸¹: Visite preparatorie Comenius; Assistantati Comenius (Assistenti) e (Scuole Ospitanti); Formazione in servizio Comenius per gli insegnanti e altro personale impegnato nell'educazione (IST); Partenariati scolastici multilaterali e bilaterali Comenius; Partenariati Regio Comenius; Progetti e Reti multilaterali Comenius; Misure di accompagnamento Comenius; eTwinning (sfrutta le possibilità offerte da Internet e dai media digitali per promuovere la cooperazione scolastica europea, l'apprendimento collaborativo e la pedagogia fondata sui progetti);

Le azioni di mobilità ed i partenariati rappresentano almeno l'80% del budget di Comenius.

Le scuole che partecipano al Programma Comenius devono avere sede in un paese che partecipa al Programma LLP e devono rientrare in una delle tipologie di istituto specificata dall'AN competente nel suo elenco dei tipi di scuole eleggibili⁸².

4.3 Il Programma settoriale Erasmus⁸³

Erasmus è il principale programma di istruzione e formazione dell'UE per la mobilità e la cooperazione nell'istruzione superiore in tutta Europa. Risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'istruzione superiore di tipo formale, e nell'insegnamento e la formazione professionali di livello superiore (terzo livello), indipendentemente dalla durata del corso o del diploma, compresi gli studi di dottorato, nonché degli istituti e delle organizzazioni che offrono tale insegnamento o lo agevolano. Rispetto ai programmi precedenti, la formazione professionale di livello superiore è di competenza del programma Erasmus e non più del programma Leonardo da Vinci.

Le sue azioni si rivolgono non solo agli studenti che desiderano studiare o lavorare all'estero, ma anche ai docenti e al personale non docente, ai dipendenti delle imprese, che desiderano insegnare all'estero, e al personale dell'istruzione superiore che intende formarsi all'estero. Inoltre il Programma sostiene le collaborazioni tra Istituti di istruzione superiore attraverso programmi intensivi, reti di contatto accademiche e strutturali, e progetti multilaterali, coinvolgendo anche il mondo delle imprese.

I due obiettivi specifici sono i seguenti:

⁸¹ LLP, Guida per il candidato 2009, Parte II: Sottoprogrammi e Azioni <http://ec.europa.eu/llp>

⁸² Si veda http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/comenius/school_en.html

⁸³ Art. dal 20 al 23 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

- favorire la realizzazione di uno spazio europeo dell'insegnamento superiore;
- rafforzare il contributo fornito dall'insegnamento superiore e dall'istruzione professionale avanzata al processo d'innovazione.

A tale riguardo, il programma persegue obiettivi operativi che dovrebbero consentire di migliorare, di potenziare e di sviluppare:

- la mobilità di studenti e personale docente in tutta Europa. Questa dovrebbe interessare 3 milioni di persone partecipanti entro il 2012;
- la cooperazione multilaterale tra istituti d'insegnamento superiore e tra questi e le imprese;
- la trasparenza e la compatibilità delle qualifiche acquisite in Europa;
- le pratiche innovative nell'istruzione e nella formazione e il loro trasferimento tra paesi;
- lo sviluppo di contenuti, servizi, pedagogie e pratiche innovative basati sulle TIC.

Erasmus può sostenere le azioni seguenti:

- la mobilità degli studenti (studi, formazione, stage/tirocini), del personale insegnante e di altro personale degli istituti d'istruzione superiore, degli organismi pubblici e privati e delle imprese responsabili dell'erogazione di istruzione e formazione a livello locale, regionale e nazionale (associazioni pertinenti, centri di ricerca, organi di consulenza); i programmi intensivi Erasmus organizzati su base multilaterale; i corsi intensivi di lingua Erasmus (EILC) organizzati per studenti accolti da paesi partecipanti nei quali si parlano lingue meno diffuse e meno insegnate, nonché il sostegno agli istituti di provenienza e di accoglienza al fine di garantire la qualità della mobilità.
- i progetti multilaterali sull'innovazione, sulla sperimentazione e sullo scambio di buone pratiche;
- le reti multilaterali come le "reti tematiche Erasmus", dirette da consorzi di istituti d'insegnamento superiore e aventi carattere monodisciplinare o interdisciplinare il cui obiettivo sia lo sviluppo di nuovi concetti di apprendimento e di nuove competenze ("Reti accademiche"), o che si concentrino su un aspetto strutturale o gestionale dell'istruzione superiore con l'intento di promuovere soluzioni e approcci innovativi ("Reti strutturali");
- misure d'accompagnamento;
- visite preparatorie miranti a stabilire dei contatti con i potenziali partner, allo scopo di sviluppare una più stretta collaborazione.

Le azioni di mobilità rappresentano almeno l'80% del budget del programma;

Criteri di ammissibilità specifici:

- Per essere ammessi al programma, gli Istituti di istruzione superiore devono essere in possesso di una Carta Universitaria Erasmus. Il programma Erasmus è comunque aperto a un'ampia gamma di attori (imprese, parti sociali, centri di ricerca), questi soggetti non sono tenuti a fare richiesta di una Carta Universitaria Erasmus per organizzare la mobilità degli studenti ai fini di placement o per partecipare ai progetti e alle reti multilaterali o alle misure di accompagnamento.
- Per quanto riguarda le attività di tirocinio per gli studenti, gli istituti di istruzione superiore devono essere in possesso di una Carta Universitaria Erasmus "estesa"
- Nel corso degli studi, uno studente può beneficiare al massimo di tre borse Erasmus: una per effettuare un periodo di studio, una per effettuare un placement e una per partecipare ad un master Erasmus Mundus.
- Per la mobilità, almeno il paese di appartenenza o quello di accoglienza deve essere uno Stato membro dell'UE.
- Almeno una delle organizzazioni che partecipano ad un consorzio deve essere di uno Stato membro dell'UE.

Azioni Erasmus⁸⁴

Condizioni preliminari: Carta Universitaria Erasmus; Certificato per Consorzio Erasmus Placement.

Azioni Prioritarie:

- Visite preparatorie ERASMUS
- Organizzazione della mobilità ERASMUS
- Mobilità degli studenti ai fini di studio ERASMUS
- Mobilità degli studenti ai fini di placement ERASMUS
- Mobilità del personale ERASMUS – Attività didattica dei docenti di Istituti di istruzione superiore e del personale invitato proveniente da impresa
- Mobilità del personale Erasmus – Formazione del personale docente e non docente di Istituti di istruzione superiore presso le imprese o Istituti di istruzione superiore
- Corsi intensivi di lingua ERASMUS

⁸⁴ LLP, Guida per il candidato 2009, Parte II: Sottoprogrammi e Azioni <http://ec.europa.eu/llp>

- Programmi intensivi ERASMUS
- Reti universitarie ERASMUS
- Reti strutturali ERASMUS
- Progetti ERASMUS di sviluppo di programmi di studio
- Modernizzazione dell'istruzione superiore ERASMUS
- Cooperazioni ERASMUS tra istituti dell'istruzione superiore e le imprese
- Campus virtuali ERASMUS
- Misure di accompagnamento ERASMUS

4.4 Il Programma settoriale Leonardo da Vinci⁸⁵

Il programma Leonardo da Vinci risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'educazione e formazione professionali non rientranti nel livello superiore (non di terzo livello), nonché degli istituti e delle organizzazioni che offrono tale insegnamento o lo agevolano.

Ne possono beneficiare i giovani nelle fasi iniziali della formazione professionale, le persone presenti sul mercato del lavoro, i professionisti nel campo dell'istruzione e formazione professionale e qualsiasi organizzazione, istituzione e impresa attiva nel settore.

I suoi obiettivi specifici sono i seguenti:

- sostenere i partecipanti ad attività di formazione nell'acquisizione e utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche che possano contribuire al loro sviluppo personale, all'occupabilità e alla loro partecipazione al mercato del lavoro europeo;
- sostenere il miglioramento della qualità e dell'innovazione nei sistemi, istituti e prassi;
- migliorare l'attrattiva dell'insegnamento e della formazione professionali, nonché della mobilità per datori di lavoro, singoli e per le persone in formazione che lavorano.

A tale riguardo, il programma persegue obiettivi operativi volti a sviluppare e potenziare:

- la mobilità delle persone nel settore della formazione continua e permanente, compresi i tirocini in azienda in modo che aumentino raggiungendo almeno il numero di 80.000 unità l'anno entro la fine del programma;

⁸⁵ Art. dal 24 al 27 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

- il volume e la qualità della cooperazione tra istituti, imprese, organizzazioni e altri operatori pertinenti in tutta Europa;
- l'elaborazione di pratiche innovative e il loro trasferimento tra paesi;
- la trasparenza e il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, comprese quelle acquisite nell'ambito dell'apprendimento non formale ed informale;
- l'apprendimento delle lingue straniere moderne;
- lo sviluppo di contenuti, servizi, pedagogie e pratiche innovative basati sulle TIC.

Leonardo da Vinci può sostenere le azioni seguenti:

- la mobilità dei singoli (tirocini e scambi);
- i partenariati basati su temi d'interesse reciproco per le organizzazioni partecipanti;
- i progetti multilaterali, volti al miglioramento dei sistemi di formazione attraverso il trasferimento di innovazioni, da adattare ai bisogni nazionali, ovvero puntando sullo sviluppo dell'innovazione e delle buone pratiche;
- le reti tematiche di esperti e di organizzazioni, su questioni specifiche attinenti all'insegnamento e alla formazione professionali;
- le visite di studio e le visite preparatorie connesse alle attività di mobilità, partenariato, progetto o rete;
- le misure di accompagnamento.

Le azioni di mobilità rappresentano almeno il 60% del budget del programma.

Condizioni preliminari: Certificato di mobilità Leonardo da Vinci

Azioni Prioritarie:⁸⁶

- Mobilità Leonardo da Vinci per le persone in formazione professionale iniziale (IVT)
- Mobilità Leonardo da Vinci per le persone in formazione professionale continua disponibili sul mercato del lavoro (PLM)
- Mobilità Leonardo da Vinci per professionisti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (VETPRO)

A parità di qualità delle candidature, fino ad un massimo del 20% delle risorse disponibili, per ciascuna Misura dell'azione Mobilità (IVT, PLM, VETPRO), è riservato ad Organismi che non hanno presentato una candidatura nella Misura nel corso del bando 2008.

⁸⁶ LLP, Guida per il candidato 2009, Parte II: Sottoprogrammi e Azioni <http://ec.europa.eu/llp>

A parità di qualità, saranno considerati prioritari quei progetti che dimostrino chiari riferimenti a problematiche di tipo settoriale.

Criteri di ammissibilità⁸⁷

1. E' consentita la candidatura di un solo progetto per organismo proponente, indipendentemente dal ruolo (coordinatore o partner) coperto nell'iniziativa proposta. Nel caso vengano presentate più candidature, tutte le proposte nelle quali risulterà coinvolto l'Organismo saranno considerate non ammissibili.
2. Solo per i progetti di Mobilità – PLM, alla candidatura, pena esclusione, deve essere allegata una bozza del bando di selezione, o di documento equivalente, dalla quale sia possibile evincere criteri e modalità di reclutamento e selezione dei beneficiari
3. In tutte le candidature di Mobilità è fatto obbligo inserire in allegato il documento/format che si prevede di utilizzare per certificazione, attestazione, riconoscimento, validazione, descrizione attività svolte dal beneficiario che sarà adottato.

○ Partenariati LEONARDO DA VINCI

Criteri di ammissibilità

1. E' consentita la candidatura di un solo progetto per organismo proponente;
2. La candidatura dovrà essere redatta in lingua inglese. Inoltre, ne dovrà essere fornita una traduzione in italiano, finalizzata ad eventuali azioni di disseminazione che l'Agenzia Nazionale potrà avviare a seguito di una eventuale approvazione.
3. Non saranno considerate ammissibili candidature da parte di Organismi che abbiano in corso (come proponenti o come partner) progetti approvati nella Misura Partenariati transnazionali in occasione di scadenze precedenti. Per "progetto in corso" si intende l'azione non ancora conclusa con la trasmissione all'Agenzia Nazionale del rapporto finale.

○ Progetti multilaterali - Trasferimento dell'innovazione Leonardo da Vinci

Saranno considerate prioritarie, a parità di punteggio, quelle candidature che all'interno del partenariato siano state capaci di dimostrare la presenza attiva di organismi provenienti da almeno due macro-aree territoriali del Paese (esempio Nord-Centro, Nord-Est-Isole, Nord-Sud) o che siano state capaci di dimostrare la presenza attiva di PMI e parti sociali.

⁸⁷ Programma per l'Apprendimento Permanente, Programma settoriale Leonardo da Vinci Bando 2008-2010 – Scadenza 2009, Priorità Nazionali - ITALIA

○ Progetti multilaterali - Sviluppo dell'innovazione LEONARDO DA VINCI

Priorità del Bando - Progetti multilaterali di Sviluppo dell'innovazione e di Trasferimento dell'innovazione⁸⁸: promuovere la trasparenza e il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche; sviluppare la qualità e l'attrattiva dei sistemi e delle prassi di istruzione e formazione professionale; sviluppare le capacità e le competenze di insegnanti, formatori e tutor operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale; sviluppare le competenze della formazione professionale tenendo presenti le esigenze del mercato del lavoro; accrescere i livelli di competenza dei gruppi a rischio.

○ Reti multilaterali – Reti tematiche LEONARDO DA VINCI

Priorità del Bando - Reti tematiche⁸⁹: i progetti relativi a questa azione dovrebbero favorire la cooperazione settoriale tra gli operatori dell'istruzione e della formazione, le imprese, i settori economici, le parti sociali e gli organismi di formazione. Le reti dovrebbero fungere da sostegno alle attività seguenti:

- le reti per il sistema europeo di trasferimento dei crediti in materia di istruzione e formazione professionale (ECVET)
- le reti di attori chiave, tese ad identificare e diffondere buone prassi di formazione ed a sviluppare e rafforzare la cooperazione tra gli organismi di istruzione e formazione professionale e le imprese.

○ Misure di accompagnamento LEONARDO DA VINCI

○ Visite preparatorie

Schema delle Azioni del Programma Leonardo da Vinci⁹⁰

<i>Mobilità Leonardo Da Vinci per le persone in formazione professionale iniziale (IVT)</i>	
Obiettivo	Supportare la mobilità transnazionale di persone in formazione professionale iniziale.
Contenuto	Periodo di formazione e/o esperienza di lavoro in un'impresa o in un istituto di formazione in un altro paese partecipante al programma.
Destinatari	Persone in formazione professionale iniziale
Durata	Progetto: Massimo 24 mesi; Tirocinio: Minimo 2 settimane, Massimo 39 settimane

⁸⁸ Il Programma settoriale Leonardo da Vinci, Principi generali e azioni previste, ISFOL Agenzia Naz. LLP.

⁸⁹ Programma di apprendimento permanente, Invito generale a presentare proposte 2008-2010, Aggiornamento 2009 – Priorità Strategiche.

⁹⁰ Il Programma settoriale Leonardo da Vinci, Principi generali e azioni previste, ISFOL Agenzia Nazionale LLP; LLP Guida per il Candidato 2009, Schede delle Azioni.

Partner	Minimo 2 paesi
Beneficiari	Massimo 100
<i>Mobilità Leonardo Da Vinci per le persone in formazione professionale continua disponibili sul mercato del lavoro (PLM)</i>	
Obiettivo	Supportare la mobilità transnazionale di persone disponibili sul mercato del lavoro
Contenuto	Periodo di formazione professionale e/o esperienza di lavoro intrapresa da un individuo presso un'organizzazione partner in un altro paese partecipante al Programma
Destinatari	Persone disponibili sul mercato del lavoro (neo-diplomati, neo-laureati, lavoratori)
Durata	Progetto: Massimo 24 mesi; Tirocinio: Minimo 2 settimane, Massimo 26 settimane
Partner	Minimo 2 paesi
Beneficiari	Massimo 100
<i>Mobilità Leonardo Da Vinci per professionisti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (VETPRO)</i>	
Obiettivo	Supportare la mobilità transnazionale di persone responsabili di formazione professionale e/o risorse umane
Contenuto	Scambio, trasferimento, miglioramento e aggiornamento di competenze e/o metodi innovativi e prassi nel settore della formazione professionale
Destinatari	Professionisti che operano nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (insegnanti, responsabili di istituti di formazione, e di programmi di formazione e di orientamento all'interno delle imprese)
Durata	Progetto: Massimo 24 mesi; Tirocinio: Minimo 1 settimane, Massimo 6 settimane
Partner	Minimo 2 paesi
Beneficiari	Massimo 40
<i>Partenariati Leonardo da Vinci</i>	
Obiettivo	Favorire la cooperazione tra organizzazioni impegnate nel campo dell'educazione degli adulti a tutti i livelli
Contenuto	Scambio di esperienze e buone prassi, attività di ricerca e disseminazione dei risultati, supporto all'implementazione dell'EQF ⁹¹ e alla trasparenza delle qualifiche.
Destinatari	Organismi che operano nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (Istituzioni e organizzazioni formative, associazioni ed enti di rappresentanza, imprese e parti sociali, enti di consulenza e orientamento, centri di ricerca, organizzazioni no-profit, ONG);
Durata	2 anni consecutivi (senza possibilità di rinnovo)
Partner	Minimo 3 paesi
Contributo	Importo forfetario basato sul numero delle mobilità previste: 4M = 6.000 €; 8M = 12.000 €; 12M = 18.000 €; 24M = 24.000 € (gli importi forfetari sono diversi per ciascuno dei Paesi partecipanti al programma)
<i>Progetti multilaterali - Trasferimento dell'innovazione Leonardo da Vinci</i>	
Obiettivo	Promuovere l'adattamento e l'integrazione di contenuti/risultati innovativi elaborati nell'ambito di precedenti esperienze LdV o di altri progetti innovativi, nei sistemi pubblici e/o privati di IFP e nelle aziende
Contenuto	Adattamento dei risultati/prodotti già esistenti ai differenti sistemi di

⁹¹ European Qualifications Framework, Quadro Europeo delle Qualifiche dei Titoli per l'apprendimento permanente.

	formazione, trasferimento in nuovi contesti socio-culturali e linguistici, utilizzo in nuovi settori o gruppi target, inclusa la sperimentazione in strutture di formazione pubbliche e private
Destinatari	Soggetti che operano nel campo dell'IFPI (ad eccezione del terzo livello) e le istituzioni e organizzazioni che facilitano l'istruzione e la formazione
Durata	Massimo: 24 mesi; Minimo: 1 anno
Partner	Minimo 3 paesi
Contributo	Massimo 150.000 €/anno, Massimo 75% dei costi ammissibili
<i>Progetti multilaterali - Sviluppo dell'innovazione Leonardo da Vinci</i>	
Obiettivo	Sviluppo di procedure/metodi/contenuti innovativi come risultato finale nel campo dell'istruzione e della formazione professionale
Contenuto	Elaborazione di prodotti, materiali, metodi e approcci nel campo dell'orientamento e della formazione professionale, sviluppo dell'innovatività rispetto al contesto e/o ai bisogni dei target specifici
Destinatari	Soggetti che operano nel campo dell'IFPI (ad eccezione del terzo livello) e le istituzioni e organizzazioni che facilitano l'istruzione e la formazione
Durata	Massimo 36 mesi; Minimo: 1 anno
Partner	Minimo 3 paesi
Contributo	Massimo 200.000 €/anno e fino ad un massimo di 400.000 € per tutta la durata del progetto; Massimo: 75% del costo totale
<i>Reti multilaterali – Reti tematiche Leonardo Da Vinci</i>	
Obiettivo	Rafforzare il legame tra i vari “attori” coinvolti nella formazione professionale e migliorare la qualità, la dimensione europea e la visibilità delle attività o delle tematiche di interesse comune nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (IFP)
Contenuto	Costituzione di una rete finalizzata a raccogliere, riassumere e sviluppare esperienze ed approcci innovativi europei, migliorare l'analisi e la capacità di anticipare i bisogni in termini di competenze, diffondere i risultati ottenuti dalle reti e dai progetti in tutta l'unione
Destinatari	Soggetti che operano nel campo dell'IFPI (ad eccezione del terzo livello) e le istituzioni e organizzazioni che facilitano l'istruzione e la formazione.
Durata	Massimo 36 mesi; Minimo: 1 anno
Partner	Minimo 5 paesi
Contributo	Massimo 200.000 €/anno, Massimo 75% del costo totale
<i>Misure di accompagnamento Leonardo Da Vinci</i>	
Obiettivo	Promuovere gli obiettivi e i risultati dei progetti Leonardo da Vinci
Contenuto	Attività di comunicazione, monitoraggio tematico dei progetti e disseminazione ed utilizzo dei loro risultati
Destinatari	Soggetti che operano nel campo dell'IFPI (ad eccezione del terzo livello) e le istituzioni e organizzazioni che facilitano l'istruzione e la formazione
Durata	Massimo 1 anno
Contributo	150.000 €/anno, Massimo 75% del costo totale
<i>Visite preparatorie</i>	
Obiettivo	Supportare coloro che desiderano elaborare un nuovo progetto di Mobilità, Partenariato, Trasferimento dell'Innovazione, Sviluppo dell'innovazione, Reti tematiche o Misure di accompagnamento, a prendere contatto e ad incontrare organismi potenzialmente partner e sviluppare con questi un piano di lavoro per una candidatura
Contenuto	a) visita presso un organismo potenzialmente partner (in un altro paese) che partecipa al LLP b) partecipazione ad un seminario di contatto

	organizzato da un'AN e finalizzato alla ricerca di partner
Destinatari	Individui che lavorino presso un organismo che desideri predisporre un nuovo progetto Leonardo da Vinci
Durata	Da 1 a 5 giorni
Contributo	da definire
Partecipanti	1 (eccezionalmente 2)

4.5 Il Programma settoriale Grundtvig⁹²

Il programma Grundtvig risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte in ogni forma di apprendimento non professionale degli adulti, sia di tipo formale, non formale oppure informale. Si rivolge a discenti adulti, docenti, formatori e personale di altro tipo nel campo dell'istruzione degli adulti, oltre che a istituti, organizzazioni, associazioni, centri di ricerca ed altri enti o imprese che offrano questo genere di opportunità di apprendimento, compresa la formazione iniziale e la formazione in servizio del personale.

Il programma mira a:

- rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione europea;
- contribuire a fornire agli adulti, anche a quelli che hanno abbandonato la scuola precocemente o, nel caso di lavoratori migranti, che non hanno mai avuto la possibilità di ricevere un'istruzione scolastica, percorsi per migliorare le loro conoscenze e competenze.

I suoi obiettivi operativi sono i seguenti:

- migliorare la qualità e l'accessibilità della mobilità dei singoli coinvolti nell'istruzione degli adulti al fine di raggiungere un volume di 7.000 persone l'anno entro il 2013;
- migliorare la cooperazione tra le organizzazioni coinvolte nell'istruzione degli adulti;
- sostenere e offrire alternative di accesso all'istruzione degli adulti per le persone svantaggiate e vulnerabili, come le persone anziane e quelle senza qualifiche di base in seguito all'abbandono degli studi;
- sostenere l'elaborazione di pratiche innovative e il loro trasferimento tra paesi;
- sostenere lo sviluppo di contenuti, servizi, pedagogie e pratiche innovative basati sulle TIC;

⁹² Art. dal 28 al 31 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

- migliorare gli approcci pedagogici e la gestione delle organizzazioni operanti nel settore dell'istruzione degli adulti.

Grundtvig può sostenere le azioni seguenti:

- la mobilità delle persone che può comprendere attività di formazione in servizio, visite, assistentati e scambi rivolti alle persone coinvolte nell'Educazione degli Adulti (EdA);
- i “partenariati di apprendimento Grundtvig” basati su temi d'interesse reciproco;
- i progetti multilaterali miranti a migliorare i sistemi d'istruzione degli adulti attraverso lo sviluppo e il trasferimento dell'innovazioni e delle buone pratiche;
- le “reti Grundtvig”, reti tematiche di esperti e di organizzazioni;
- visite preparatorie: borse di mobilità che consentono ai rappresentanti di un'istituzione di partecipare a un seminario di contatto o ad incontri con i potenziali partner.
- le misure d'accompagnamento.

Le azioni di mobilità ed i partenariati rappresentano almeno il 55% del budget del programma Grundtvig.

Priorità per le Azioni Grundtvig⁹³

- Visite preparatorie GRUNDTVIG
- Visite e scambi GRUNDTVIG per il personale che si occupa dell'educazione degli adulti
- Assistentati GRUNDTVIG
- Formazione Grundtvig in servizio per il personale che si occupa dell'EdA
- Workshop GRUNDTVIG
- Partenariati di apprendimento GRUNDTVIG
- Progetti GRUNDTVIG per il volontariato senior (GIVE)
- Progetti multilaterali Grundtvig: verranno finanziati i progetti che intendono sviluppare l'innovazione e/o diffondere l'innovazione e le buone pratiche, il cui impatto è stato chiaramente dimostrato.

Priorità del Bando⁹⁴: competenze chiave; migliorare la qualità, l'attrattiva e l'accesso all'educazione degli adulti; migliorare la convalida dell'apprendimento non formale e informale; promuovere l'apprendimento degli adulti presso persone emarginate e sfavorite

⁹³ LLP, Guida per il candidato 2009, Parte II: Sottoprogrammi e Azioni <http://ec.europa.eu/llp>

⁹⁴ Programma di apprendimento permanente, Invito generale a presentare proposte 2008-2010, Aggiornamento 2009 – Priorità Strategiche.

e lavoratori migranti; insegnamento e apprendimento in età avanzata e apprendimento intergenerazionale e familiare.

– Reti multilaterali GRUNDTVIG

Priorità del bando: apprendimento delle lingue nell'Educazione degli Adulti; reti universitarie nell'EdA; reti di operatori nell'EdA; convalida e certificazione.

– Misure di accompagnamento GRUNDTVIG

In tutti i programmi, le proposte che vertono sulle priorità specificate nel Bando, a parità di livello qualitativo, avranno maggiori possibilità di essere selezionate per il finanziamento.

Schema riassuntivo Programmi settoriali⁹⁵

COMENIUS	ERASMUS	LEONARDO	GRUNDTVIG
Istruzione scolastica	Istruzione Superiore e Formazione Professionale di Terzo livello	Istruzione e Formazione Professionale Iniziale e Continua	Educazione degli adulti
<u>Azioni</u> <ul style="list-style-type: none"> • Mobilità • Partenariati bilaterali o multilaterali • Progetti e reti multilaterali 	<u>Azioni</u> <ul style="list-style-type: none"> • Mobilità • Progetti e reti multilaterali 	<u>Azioni</u> <ul style="list-style-type: none"> • Mobilità • Partenariati bilaterali o multilaterali • Progetti e reti multilaterali 	<u>Azioni</u> <ul style="list-style-type: none"> • Mobilità • Partenariati bilaterali o multilaterali • Progetti e reti multilaterali

4.6 Il Programma Trasversale⁹⁶

Il programma trasversale riguarda attività che vanno oltre i limiti dei programmi settoriali. Tale programma comprende le quattro attività principali nel settore dell'istruzione e della formazione durante l'intero arco della vita, elencate di seguito:

- cooperazione politica e innovazione (Attività Chiave 1): offre sostegno alle visite di studio degli specialisti dell'istruzione e della formazione professionale, nonché agli studi e ricerche comparative a livello europeo in questi settori. Gli obiettivi di quest'ultima azione consistono nell'ottenere analisi comparative dei sistemi d'istruzione nell'UE;

⁹⁵ Programma per l'apprendimento permanente 2007-2013 www.programmallp.it

⁹⁶ Art. 32 e 33 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

- promozione dell'apprendimento delle lingue (AC2): Progetti Multilaterali Nuovi materiali didattici/corsi online/sensibilizzazione; Reti multilaterali; Misure di accompagnamento;
- sviluppo di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovative basati sulle TIC (AC3): sfruttano le potenzialità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per sviluppare pratiche innovative di istruzione e formazione, migliorare l'accesso alla formazione permanente e contribuire allo sviluppo di sistemi di gestione avanzati; (Progetti multilaterali - Priorità: 1. individuazione e applicazione innovativa delle TIC ai fini dell'apprendimento permanente, in particolare per i gruppi a rischio di esclusione, 2. TIC come catalizzatori dell'innovazione e della creatività nell'apprendimento permanente; Reti multilaterali - Priorità: 1. questioni trasversali per collegare e connettere le comunità di apprendimento attraverso le TIC in modo innovativo, 2. rafforzamento dei legami tra TIC, creatività e capacità di innovazione⁹⁷);
- diffusione e utilizzo dei risultati delle azioni rientranti nel programma o in programmi precedenti, nonché lo scambio delle buone pratiche (AC4): Progetti multilaterali; Studi e materiali di riferimento.

I suoi obiettivi specifici sono i seguenti:

- promuovere la cooperazione europea in settori comprendenti almeno due sottoprogrammi settoriali;
- promuovere la qualità e la trasparenza dei sistemi d'istruzione e di formazione degli Stati membri.

A tale riguardo i suoi obiettivi operativi sono i seguenti:

- sostenere l'elaborazione di politiche e la cooperazione nel campo dell'apprendimento permanente, in particolare nel contesto della strategia di Lisbona, del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", dei processi di Bologna e Copenaghen e dei loro sviluppi.
- garantire la disponibilità di dati, statistiche e analisi comparabili da utilizzare per l'elaborazione delle politiche, per monitorare i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi e per individuare i settori che richiedono una particolare attenzione;
- promuovere l'apprendimento delle lingue e sostenere la diversità linguistica negli Stati membri;

⁹⁷ Programma di apprendimento permanente, Invito generale a presentare proposte 2008-2010, Aggiornamento 2009 – Priorità Strategiche.

- promuovere l'utilizzo delle TIC a fini di apprendimento (ad esempio: simulazioni, ri-motivazione dei giovani che hanno abbandonato la scuola, apprendimento al di fuori dell'ambito scolastico, apprendimento flessibile permanente per colmare la lacuna digitale)
- assicurare la diffusione, l'applicazione e la dimostrazione dei risultati del programma per contribuire alla creazione di un quadro favorevole ad un'efficace valorizzazione dei risultati a livello locale, settoriale, regionale, nazionale ed europeo.

Possono essere ammessi al Programma trasversale soltanto i progetti che si occupino di due o più settori educativi. Se la proposta dovesse riguardare un unico settore, dovrà essere presentata nell'ambito del sottoprogramma settoriale pertinente. Se, invece, la proposta abbraccia due o più settori educativi, è idonea a essere presentata nell'ambito di una delle Attività Chiave del Programma trasversale⁹⁸.

Molte azioni dell'Attività Chiave "Cooperazione politica e innovazione nell'apprendimento permanente" sono destinate a enti, istituti od organizzazioni specifici, e non sono pertanto contemplate nell'Invito generale a presentare proposte. Esse saranno oggetto di inviti a presentare proposte specifici o di altre soluzioni mirate al gruppo target in questione.

Schema riassuntivo Programma trasversale⁹⁹

SVILUPPO POLITICO	PROMOZIONE LINGUE STRANIERE	NUOVE TECNOLOGIE	DIFFUSIONE DEI RISULTATI
<p>Sostenere a livello europeo la definizione di politiche e la cooperazione nel campo dell'apprendimento permanente</p> <p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> •mobilità •progetti multilaterali •reti multilaterali •indagini e analisi sulle politiche e i sistemi 	<p>Promuovere l'apprendimento delle lingue e sostenere la diversità linguistica negli Stati membri</p> <p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> •mobilità •progetti multilaterali •indagini e analisi sulle politiche e i sistemi 	<p>Sostenere lo sviluppo di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovative basati sulle TIC</p> <p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> •mobilità •progetti multilaterali •reti multilaterali •indagini e analisi sulle politiche e i sistemi 	<p>Garantire il riconoscimento, la dimostrazione e l'applicazione in forma opportuna e su vasta scala dei risultati del programma</p> <p>Azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> •mobilità •progetti multilaterali •reti multilaterali •indagini e analisi sulle politiche e i sistemi

⁹⁸ LLP, Guida per il candidato 2009, Parte II: Sottoprogrammi e Azioni <http://ec.europa.eu/llp>

⁹⁹ Programma per l'apprendimento permanente 2007-2013 www.programmallp.it

4.7 Il Programma Jean Monnet¹⁰⁰

Il programma Jean Monnet verte in maniera specifica sulle questioni attinenti all'integrazione europea nella sfera universitaria e sul sostegno agli istituti e alle associazioni che operano nel settore dell'istruzione e della formazione sul piano europeo.

Questo programma comprende a tale riguardo tre attività principali:

- l'azione Jean Monnet, alla quale possono partecipare associazioni ed istituti di istruzione superiore, di tutti i paesi partecipanti al Programma LLP, attivi e di altri ("terzi") paesi; tale azione rappresenta almeno il 16% del budget del programma;
- le sovvenzioni di funzionamento a sostegno di determinate spese di funzionamento e amministrative di istituzioni specifiche che perseguono un obiettivo di interesse europeo. Tali istituti sono il Collegio d'Europa, l'Istituto universitario europeo di Firenze, l'Istituto europeo della pubblica amministrazione (EIPA) di Maastricht, l'Accademia di diritto europeo (ERA) di Treviri, l'Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione per gli allievi con bisogni speciali di Middelfart e il Centro internazionale per la formazione europea (CIFE) di Nizza. Tali sovvenzioni rappresentano almeno il 65% del budget;
- le sovvenzioni di funzionamento a sostegno di determinate spese di funzionamento e amministrative di altri istituti e associazioni europee attive nel settore dell'istruzione e della formazione; tali sovvenzioni rappresentano almeno il 19% del budget. Questi beneficiari sono selezionati in seguito ad un Invito a presentare proposte apposito.

I suoi obiettivi specifici sono i seguenti:

- stimolare le attività didattiche, di ricerca e di riflessione nel settore degli studi sull'integrazione europea;
- sostenere l'esistenza di un numero adeguato di istituti e di associazioni che si occupano di questioni relative all'integrazione europea, nonché dell'istruzione e della formazione in una prospettiva europea.

I suoi obiettivi operativi sono i seguenti:

- perseguire l'eccellenza dell'insegnamento, della ricerca e della riflessione nel campo degli studi sull'integrazione europea negli istituti di istruzione superiore,

¹⁰⁰ Art. dal 34 al 37 della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

- rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dell'integrazione europea tra gli esperti del mondo accademico e tra i cittadini europei,
- sostenere gli istituti europei che si occupano dell'integrazione europea,
- sostenere gli istituti e le associazioni europee di qualità operanti nel settore dell'istruzione e della formazione.

Le azioni comprendono progetti unilaterali prioritari come quelli riguardanti le cattedre, le cattedre ad personam, i centri di eccellenza e i moduli d'insegnamento Jean Monnet, le attività di informazione e ricerca e le Associazioni di docenti e ricercatori specializzati in studi sull'integrazione europea Jean Monnet, nonché i gruppi di ricerca multilaterali e le Associazioni europee attive nel campo dell'istruzione e della formazione Jean Monnet¹⁰¹.

Il programma Jean Monnet promuove l'insegnamento, la ricerca e la riflessione sull'integrazione europea nelle istituzioni superiori di tutto il mondo. A tale scopo, sostiene gli istituti e le associazioni attive in questo campo e incentiva università di tutto il mondo a illustrare il modello europeo di coesistenza pacifica e integrazione, oltre che le politiche e le azioni esterne dell'UE. A oggi, il programma abbraccia 60 paesi in cinque continenti e ha contribuito all'elaborazione di quasi 3.000 progetti didattici che raggiungono ogni anno 250.000 studenti¹⁰².

Schema riassuntivo Programma Jean Monnet¹⁰³

AZIONE JEAN- MONNET	SOVVENZIONI OPERATIVE	SOVVENZIONI OPERATIVE PER ALTRE ISTITUZIONI
Possono beneficiare di un sostegno le seguenti azioni: Azioni: •progetti unilaterali e nazionali •progetti e reti multilaterali compresi i gruppi di	INTEGRAZIONE EUROPEA Le sovvenzioni di funzionamento possono sostenere le seguenti istituzioni: •Collegio d'Europa di Bruges e Natolin •Istituto universitario europeo di Firenze •Istituto europeo di amministrazione pubblica di Maastricht •Accademia di diritto europeo di Treviri •Agenzia europea per gli allievi con	ISTRUZIONE & FORMAZIONE Le sovvenzioni di funzionamento possono essere concesse a sostegno di determinate spese amministrative e di funzionamento di

¹⁰¹ http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/general_framework/c11082_it.htm, "Programma di istruzione e formazione durante l'intero arco della vita" (2007-2013) Ultima modifica 16.02.2007.

¹⁰² http://ec.europa.eu/education/index_it.html "L'Europa per l'apprendimento permanente" Commissione Europea Direzione Generale Istruzione e Cultura.

¹⁰³ Programma per l'apprendimento permanente 2007-2013 www.programmallp.it

ricerca multilaterali nel campo dell'integrazione europea	bisogni speciali di Middelfart •Centro internazionale di formazione europea (CIFE) di Nizza.	istituzioni e associazioni europee attive nei settori dell'istruzione e della formazione
---	---	--

4.8 Documentazione di riferimento

Le norme applicabili all'amministrazione e al finanziamento delle attività sostenute nell'ambito del Programma LLP sono contenute nei seguenti documenti:

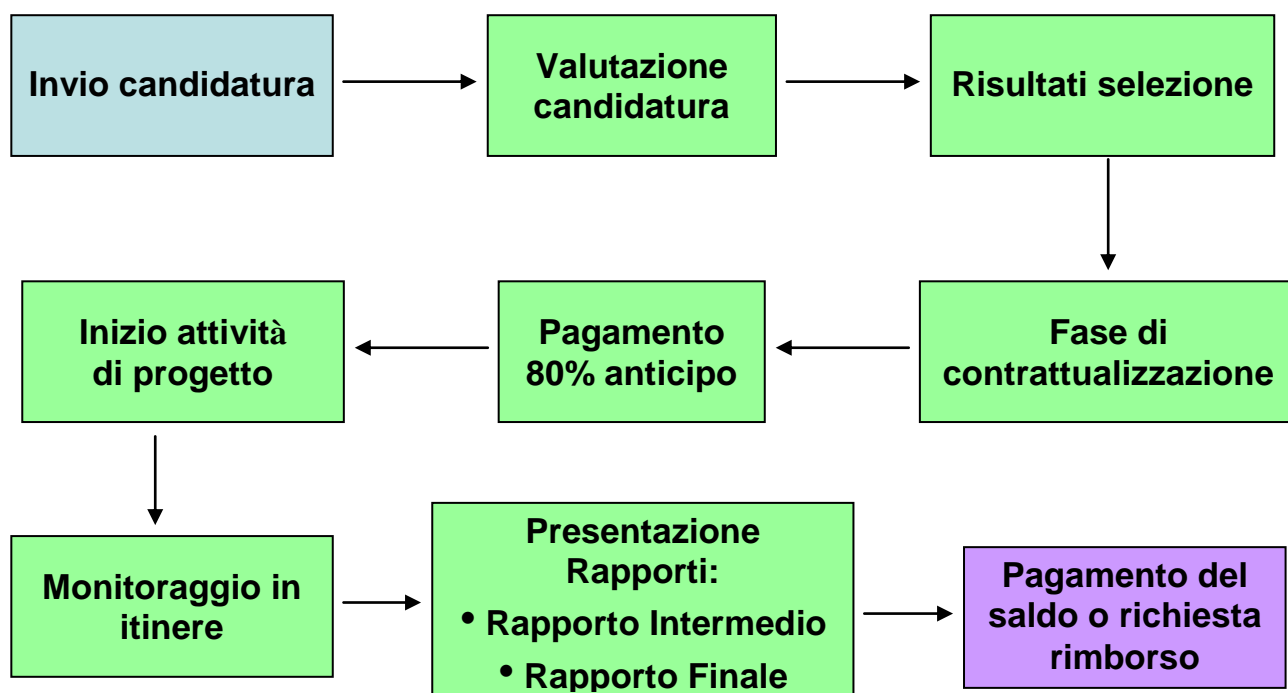
- Decisione n. 1720/2006/EC che istituisce il Programma LLP;
- Regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002 che stabilisce il Regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee, modificato da ultimo dal Regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1995/2006;
- Regolamento della Commissione (CE, Euratom) n. 2342/2002 recante modalità d'esecuzione del Regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002 modificato dal Regolamento della Commissione n. 478/2007.

Tutti i progetti devono essere realizzati conformemente alle disposizioni dei seguenti testi in ordine di precedenza, reperibili all'indirizzo web www.programmallp.it e www.programmaleonardo.net/llp:

- (1) la Decisione n. 1720/2006/EC che istituisce il Programma LLP;
- (2) l'annuncio ufficiale dell'Invito a presentare proposte pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'UE (Parte I: Priorità dell'invito; Parte II: Informazioni Amministrative e finanziarie);
- (3) il testo dell'Invito come pubblicato sul sito Web della Commissione;
- (4) la Guida per il candidato;
- (5) i moduli di candidatura.

Per gli approfondimenti sulle modalità di partecipazione al Programma, sull'iter da seguire per la compilazione della domanda e sugli indirizzi e sui contatti più utili, si veda l'allegato IV alla fine del documento.

Il Ciclo di vita del progetto



4.9 Disseminazione e Utilizzo dei risultati nel Programma LLP¹⁰⁴

Il Programma LLP per il periodo 2007-2013 contiene esplicite disposizioni miranti a incentivare la disseminazione e l'utilizzo dei risultati dei progetti sostenuti nell'ambito del Programma, nonché lo scambio delle buone prassi.

Per disseminazione e utilizzo dei risultati si intendono le attività finalizzate ad assicurare che i risultati del Programma LLP siano adeguatamente riconosciuti, dimostrati e attuati su vasta scala.

La disseminazione è definita come un processo pianificato di offerta di informazioni ad attori fondamentali in merito alla qualità e all'efficacia dei risultati dei programmi e delle iniziative. La disseminazione ha luogo nel momento in cui si rendono disponibili tali risultati.

L'utilizzo consiste in un processo pianificato di trasferimento dei risultati positivi dei programmi e delle iniziative ai decisori competenti nei sistemi locali, regionali, nazionali

¹⁰⁴ LLP, Guida per il candidato 2009 Parte I: Disposizioni generali <http://ec.europa.eu/llp>

ed europei (“mainstreaming”) e in un processo per cui si convincono i singoli utenti finali ad adottare e/o applicare i risultati dei programmi e delle iniziative (moltiplicazione)¹⁰⁵.

Il finanziamento è disponibile a sostegno delle seguenti attività di Disseminazione:

- i progetti nell’ambito di molte delle azioni di ognuno dei quattro programmi settoriali e delle Attività chiave 2 (Lingue) e 3 (TIC) sono tenuti a presentare e ad attuare un piano di disseminazione e utilizzo (disseminazione e utilizzo dei risultati ex ante). Tale piano costituirà uno degli elementi fondamentali all’atto della valutazione delle proposte.
- le Misure di accompagnamento nell’ambito dei quattro programmi settoriali e dell’Attività chiave 2 sono disponibili per attività di comunicazione, disseminazione e utilizzo, oltre che per il monitoraggio tematico dei progetti in corso in aree affini.
- il programma prevede anche una nuova e innovativa Attività chiave 4, finalizzata alla “Disseminazione e utilizzo dei risultati” nell’ambito del Programma trasversale.

Un buon piano di disseminazione e utilizzo dovrebbe concentrarsi sui punti che seguono:

- **Attenzione chiara e dinamica alle necessità degli utenti:** le proposte dovrebbero essere basate sull’analisi delle necessità degli utenti per i gruppi destinatari di riferimento, e dei risultati proposti in risposta a tali necessità durante l’intero arco di vita del progetto. Il piano dovrebbe inoltre prevedere attività di scrutinio allo scopo di identificare più ampi gruppi destinatari con un potenziale interesse nei risultati, oltre ad azioni tese a cogliere e a soddisfare le esigenze di tali gruppi (trasferimento potenziale dei risultati finali).
- **Responsabilità condivisa tra tutti i partner:** la responsabilità per la disseminazione e l’utilizzo dei risultati ricade sull’intero partenariato nella sua qualità di depositario / proprietario di tali risultati. Il piano dovrebbe stabilire con chiarezza i compiti specifici assegnati a ciascun partner nel corso del progetto.
- **Un processo continuo:** le attività di disseminazione e utilizzo dei risultati dovrebbero essere progettate e pianificate nelle primissime fasi di concepimento della proposta e dovrebbero essere condotte lungo l’intero ciclo di vita del progetto in modo da assicurare che i risultati finali siano quanto più possibile pertinenti, applicabili, visibili ed accessibili.
- **La vita dopo il progetto:** i piani di disseminazione e utilizzo dovrebbero comprendere attività finalizzate ad assicurare la visibilità, l’accessibilità e l’impiego continui dei risultati dopo la fine del progetto.

¹⁰⁵ Ulteriori informazioni sulla strategia della DG Istruzione e cultura per la disseminazione e l'utilizzo dei risultati dei progetti e dei programmi e attività correlate sono reperibili consultando la pagina Web della DG dedicata a “Disseminazione e utilizzo” all’indirizzo:
http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/valorisation/index_en.html

I risultati possono essere suddivisi in cinque categorie principali, di cui le prime tre sono risultati diretti dei progetti e le seconde due sono risultati indiretti dei progetti e/o risultati di programmi e iniziative.

1) I “prodotti” sono risultati tangibili e durevoli che assumono i connotati di nuovi prodotti didattici e formativi (anche on line: e-learning), nuovi programmi di studio, nuove qualifiche, nuovi approcci e metodi, video, relazioni e studi (comparati), eventi quali conferenze, manifestazioni culturali, campagne di sensibilizzazione, seminari, dibattiti.

2) I “metodi” comprendono: l’incremento delle conoscenze dei partecipanti relativamente a un determinato settore e tema; processi e metodologie di cooperazione; gli insegnamenti di gestione appresi e le competenze; lo scambio di idee e buone pratiche.

3) Le “esperienze” sono intangibili e potenzialmente meno durevoli rispetto ai prodotti e ai metodi. Esse comprendono: le esperienze acquisite dai partner del progetto nella gestione e nella realizzazione dei partenariati (transnazionali); le esperienze maturate dai singoli, ad esempio, le esperienze maturate nei periodi di mobilità; lo scambio di esperienze e buone pratiche tramite l’istituzione di reti.

4) Le linee politiche scaturiscono solitamente dall’esperienza generale dei progetti nell’ambito di un programma o di un’iniziativa o da specifici progetti particolarmente innovativi o efficaci.

5) La “Cooperazione europea” è un mezzo per sensibilizzare riguardo i vantaggi della cooperazione con i partner europei e per migliorarne la visibilità ma anche un modo per rafforzare le azioni a livello comunitario. Essa comprende: partenariati europei nuovi o estesi; la condivisione transnazionale di esperienze e buone pratiche; il dialogo e la cooperazione interculturale, lo sviluppo di competenze interculturali.

Le linee guida generali e la “checklist”¹⁰⁶ (lista di controllo) potranno rivelarsi utili ai candidati nell’ambito di qualsiasi parte del Programma LLP.

¹⁰⁶ Vedere la Guida per il candidato 2009 Parte I: Disposizioni generali <http://ec.europa.eu/llp>

Capitolo 5: Le specifiche Azioni dei Programmi Leonardo da Vinci e Grundtvig

Andiamo adesso ad analizzare nello specifico i Programmi che ci interessano più da vicino e per i quali è ipotizzabile la richiesta di finanziamento da parte dei dipendenti ISPRA.

Il Programma settoriale Grundtvig

Nell'ambito del Programma di apprendimento permanente e in particolare per quanto riguarda il programma settoriale Grundtvig, possiamo focalizzare la nostra attenzione sui Workshop Grundtvig, sulla Formazione Grundtvig in servizio, sulle Visite e Scambi Grundtvig per il personale che si occupa dell'educazione degli adulti, sui Partenariati di apprendimento Grundtvig e sui Progetti Multilaterali Grundtvig.

5.1 Azione Workshop Grundtvig¹⁰⁷

L'obiettivo di questa Azione è permettere ai discenti adulti di partecipare a dei laboratori (esperienze di apprendimento e seminari) in un altro paese europeo che aderisce al Programma LLP. Questa Azione rappresenta una novità assoluta tra le opportunità offerte ai discenti adulti nell'ambito della Mobilità Grundtvig.

I laboratori riuniscono individui o piccoli gruppi di discenti provenienti da diversi paesi per un'esperienza innovativa di apprendimento multinazionale, in cui i discenti vengono incoraggiati anche a condividere attivamente le proprie competenze e le proprie idee.

I laboratori potranno vertere su qualunque argomento.

Inizialmente, si ritiene che gli argomenti che saranno scelti con maggiore frequenza dagli organizzatori possano essere i seguenti:

- arti visive, musica, creatività, abilità numeriche, matematica, scienze, ed altri ambiti non prevalentemente dipendenti dalla conoscenza di una lingua straniera;
- apprendimento della lingua, in particolare per quelle persone che intendano acquisire una competenza di base (o migliorare tali competenze in aree specialistiche) nella lingua del paese in cui è organizzato il laboratorio, in particolare laddove tale lingua sia una di quelle meno insegnate e meno usate;
- gruppi di discussione su tematiche di comune interesse europeo, con l'intento di stimolare un maggior interesse sulle questioni europee presso la popolazione adulta;
- cittadinanza attiva e dialogo interculturale.

¹⁰⁷http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=634 "Workshop": Come partecipare, Sostegno Finanziario; "Moduli Grundtvig Workshop".

Tuttavia, saranno bene accette proposte di organizzazione di workshop su altre aree tematiche.

Sarà reso disponibile un catalogo dei laboratori approvati per aiutare i potenziali discenti ad identificare un'opportunità di apprendimento di loro interesse. Gli organizzatori, tuttavia, dovranno adeguatamente promuovere i propri eventi, una volta approvati, per garantire un'adeguata partecipazione.

Le richieste di finanziamento per l'organizzazione del laboratorio andranno presentate all'Agenzia Nazionale del paese dell'organizzatore e il workshop stesso dovrà svolgersi in quel paese. L'organizzatore pianificherà il soggiorno e si farà carico delle relative spese, incluse quelle di viaggio. Le locali istituzioni di educazione degli adulti potranno assistere i discenti nella compilazione delle candidature.

L'organizzatore del laboratorio seleziona i candidati sulla base delle linee guida definite nella candidatura da lui presentata all'Agenzia Nazionale. Tra i discenti, sempre che sia possibile, si presta un'attenzione particolare all'inclusione delle persone appartenenti a gruppi sociali svantaggiati.

I Workshop sono rivolti a discenti adulti singoli che abbiano compiuto 18 anni, e siano:

- cittadini di un paese partecipante al Programma LLP *oppure*
- cittadini di altri paesi, a condizione che siano stabilmente residenti, o registrati come apolidi o che godano dello status di rifugiato in un paese partecipante al programma.

I discenti adulti che intendano partecipare ad un laboratorio presentano domanda di candidatura (individualmente o in piccoli gruppi) direttamente all'organizzatore del workshop, nel rispetto delle scadenze specificate dall'organizzatore stesso, con copia all'Agenzia Nazionale del paese di residenza del candidato.

Chi può presentare candidatura	Ogni istituzione che intenda organizzare delle attività rivolte ai discenti adulti purché abbia personalità giuridica e sia in grado di dimostrare la capacità di organizzare l'evento in modo efficace.
Partecipanti Workshop	Ogni workshop avrà un minimo di 10 fino ad un massimo di 20 partecipanti (il numero potrà essere superiore, ma i finanziamenti Grundtvig non coprono un numero di partecipanti superiore a 20). Ci potranno essere più partecipanti provenienti dallo stesso paese, ma il

	numero non dovrà superare un terzo del totale dei partecipanti allo workshop. I cittadini del paese nel quale si svolge il laboratorio possono partecipare all'iniziativa, ma non possono ricevere un finanziamento Grundtvig; inoltre, anche il loro numero non dovrà superare un terzo del totale dei partecipanti allo workshop.
Durata	Da 5 a 10 giorni
Sostegno Finanziario	<p>Le sovvenzioni sono destinate sia all'organizzazione dello Workshop, che alla copertura delle spese di partecipazione dei discenti, comprese le loro spese di viaggio e di soggiorno¹⁰⁸. Il contributo prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un contributo forfetario per i costi organizzativi, fino ad un massimo di 5.000 Euro • un contributo forfetario per la preparazione dei discenti adulti (preparazione linguistica, pedagogica e culturale), fino ad un massimo di 150 Euro • un contributo per il rimborso dei costi di viaggio e soggiorno dei discenti adulti provenienti dagli altri paesi. Il contributo è pari all'85% della tariffa massima comunitaria (tabella 1.a della Guida del candidato) per una durata che varia da un minimo di 5 ad un massimo di 12 giorni (inclusi i giorni di viaggio).

Viaggio e soggiorno

Durata (attività+viaggio a/r)	Contributo
5 giorni	1.020,00 Euro
6 giorni	1.224,00 Euro
7 giorni	1.428,00 Euro
8 giorni	1.502,56 Euro
9 giorni	1.577,11 Euro
10 giorni	1.651,67 Euro
11 giorni	1.726,23 Euro
12 giorni	1.800,79 Euro

¹⁰⁸ I costi di soggiorno coprono alloggio, vitto, trasporti locali, telecomunicazioni, compresi fax e Internet, assicurazioni e tutte le altre varie voci di spesa.

Per candidarsi è necessario compilare il modulo di candidatura, firmarlo, stamparlo ed inviarlo per posta entro la scadenza (fa fede il timbro postale) all'Agenzia Nazionale LLP Italia, Workshop Grundtvig, via Magliabechi,1 - 50122 Firenze.

E' necessario che questa candidatura sia compilata dall'istituzione proponente (*“Workshop Organiser”*), fornendo dettagli sullo Workshop, compresa la richiesta di finanziamento. Per selezionare le Aree tematiche dello Workshop è necessario utilizzare la Tabella F del Modulo di candidatura.

Tabella F: Aree tematiche¹⁰⁹

TOPIC-1	Cittadinanza attiva
TOPIC-2	Azioni rivolte a destinatari con bisogni speciali
TOPIC-3	Educazione artistica
TOPIC-4	Valutazione, certificazione e riconoscimento
TOPIC-6	Competenze di base per discenti adulti
TOPIC-7	Combattere l'insuccesso scolastico
TOPIC-8	Comparazione dei sistemi educativi
TOPIC-9	Educazione al consumo
TOPIC-10	Beni Culturali (incluso il patrimonio culturale)
TOPIC-11	Sviluppo di corsi di formazione
TOPIC-12	Istruzione rivolta a persone che esercitano professioni itineranti, lavoratori migranti, persone che viaggiano per lavoro, rifugiati e nomadi
TOPIC-13	Istruzione in carcere o finalizzata al reinserimento sociale
TOPIC-15	Ambiente e sviluppo sostenibile
TOPIC-16	Etica, religioni, filosofia
TOPIC-17	Cittadinanza e dimensione europea
TOPIC-18	Gestione di progetti europei
TOPIC-19	Educazione alla famiglia e alla genitorialità
TOPIC-20	Lotta al razzismo e alla xenofobia
TOPIC-21	Apprendimento e insegnamento della lingua straniera
TOPIC-22	Problematiche di genere, pari opportunità
TOPIC-23	Orientamento e counselling
TOPIC-24	Educazione alla salute
TOPIC-25	Nuove tecnologie, TIC
TOPIC-26	Approcci inclusivi
TOPIC-27	Educazione interculturale
TOPIC-28	Apprendimento intergenerazionale / apprendimento in tarda età / cittadini senior
TOPIC-29	Educazione ai paesi europei
TOPIC-30	Opportunità di apprendimento per persone a rischio di esclusione sociale
TOPIC-31	Sport e educazione fisica
TOPIC-32	Apprendimento permanente nelle istituzioni di istruzione superiore
TOPIC-33	Gestione dell'educazione degli adulti
TOPIC-34	Metodi per aumentare la motivazione del discente adulto
TOPIC-36	Pedagogia e didattica
TOPIC-37	Storia e scienze sociali
TOPIC-39	Media e comunicazione
TOPIC-41	Matematica

¹⁰⁹ www.programmllp.it Sezione Moduli: Moduli Grundtvig Workshop, Moduli Grundtvig Formazione in servizio, Moduli Grundtvig Visite e Scambi, Moduli Grundtvig Partenariati di apprendimento.

TOPIC-42	Scienza naturali
TOPIC-45	Politiche, teoria e storia dell'educazione degli adulti
TOPIC-46	Competenza in lingua straniera
TOPIC-47	Qualità e valutazione dell'istruzione
TOPIC-48	Strategie per assicurare la qualità/indicatori e benchmarking
TOPIC-49	Miglioramento dei risultati del discente adulto
TOPIC-50	Identità regionale
TOPIC-53	Seconda opportunità
TOPIC-54	Integrazione / esclusione sociale
TOPIC-55	Strategie per finanziare l'educazione degli adulti
TOPIC-56	Strategie per i centri di apprendimento
TOPIC-57	Strategie per stimolare la richiesta di apprendimento
TOPIC-58	Insegnamento delle competenze di base per i discenti adulti
TOPIC-59	Formazione per ispettori
TOPIC-61	Volontariato
TOPIC-64	Economia/business/industria e commercio
TOPIC-65	Geografia
TOPIC-68	Riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale
TOPIC-69	Rafforzare i legami tra istruzione e mondo del lavoro
TOPIC-35	Altro

Le Agenzie Nazionali possono richiedere ai candidati di fornire ulteriori informazioni a supporto della proposta di Workshop. E' necessario pertanto che il candidato verifichi sul sito dell'Agenzia Nazionale di riferimento prima di inoltrare la propria candidatura.

5.2 Formazione Grundtvig in servizio per il personale che si occupa dell'Educazione degli Adulti (EdA)¹¹⁰

La formazione in servizio Grundtvig è volta a migliorare la qualità dell'apprendimento durante tutto l'arco della vita e permette a tutto il personale impegnato nell'educazione degli adulti di partecipare ad attività di formazione in un Paese europeo per un periodo di almeno 5 giorni lavorativi e che può durare fino a 6 settimane.

Il corso deve avere dimensione europea per quanto riguarda la materia di studio, il profilo dei formatori e dei partecipanti.

L'esperienza di mobilità offre ai partecipanti l'opportunità di:

- migliorare le proprie competenze d'insegnamento e le proprie capacità di counselling relativamente alle metodologie pedagogiche
- promuovere lo sviluppo di prassi innovative nel settore dell'educazione degli adulti e la loro divulgazione
- raggiungere una più ampia consapevolezza del lifelong learning in chiave europea.

¹¹⁰ http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=179 "Formazione in Servizio": Chi può candidarsi, Come partecipare, Sostegno finanziario, Catalogo corsi, Organizzare un'attività di formazione. Modulo di candidatura per attività di formazione in servizio Grundtvig.

L'attività di formazione deve svolgersi in un altro Paese europeo, e può riguardare uno o più degli aspetti seguenti: Contenuti e modalità d'insegnamento nel campo dell'educazione degli adulti; Accessibilità delle opportunità di apprendimento per gli adulti; Modalità di gestione dell'educazione degli adulti; Sistemi e politiche dell'educazione degli adulti.

<p>Chi può presentare candidatura</p>	<p>Possono richiedere finanziamenti per la formazione in servizio tutti i tipi di istituzioni e organizzazioni che effettuano attività nel campo dell'educazione degli adulti formale, non formale o informale.</p> <p>Le attività di formazione si rivolgono quindi a tutto il personale impegnato, sia part-time che full-time, incluso il personale volontario.</p> <p>Esistono due tipologie di formazione in servizio, rivolte a diversi gruppi di destinatari secondo il seguente schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di formazione generale (volta ad offrire a insegnanti metodologie di apprendimento e insegnamento, compresa la formazione linguistico-metodologica): Insegnanti o formatori nel campo dell'educazione degli adulti; Responsabili di un istituto o organizzazioni per adulti; Dirigenti scolastici presso un Istituto scolastico che effettua educazione degli adulti (es. CTP); Education manager; Ispettori scolastici; Counsellor o orientatori; Educatori, mediatori, facilitatori dell'apprendimento; Formatori/insegnanti la cui responsabilità prevede/prevederà l'insegnamento della lingua straniera; Insegnanti di lingua straniera che rientrano nella professione dopo un periodo di interruzione. • Attività di formazione puramente linguistica (volta all'apprendimento o al miglioramento delle specifiche competenze linguistiche): Insegnanti di discipline non linguistiche che insegnino la propria disciplina in una lingua straniera (CLIL); Insegnanti in corso di riqualificazione come insegnanti di lingua straniera; Personale che partecipa attivamente ad un Partenariato Grundtvig e che richiede una formazione in una delle lingue del partenariato; Personale impegnato nell'educazione degli adulti che richiede una formazione in una lingua meno diffusa e meno insegnata a scopo d'insegnamento.
---------------------------------------	--

	<p>Ogni candidato può richiedere una sola attività di formazione nel settore dell'educazione per adulti, formale o non formale, presentando il modulo di candidatura ufficiale, predisposto in italiano dall'AN LLP. Il candidato deve appartenere ad uno dei Paesi partecipanti al Programma e l'attività deve svolgersi in uno di questi stessi Paesi. I candidati italiani non possono scegliere attività di formazione che si svolgono in Italia.</p>
Durata	<p>L'attività di formazione potrà avere una durata massima di 6 settimane (inclusi i giorni di viaggio); in genere i corsi strutturati hanno una durata minima di 5 gg lavorativi.</p>
Sostegno Finanziario	<p>I Finanziamenti risultano variabili in base alla durata e alla destinazione dell'attività di formazione.</p> <p>La sovvenzione contribuisce a coprire i costi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viaggio • Retta del corso • Soggiorno • Preparazione linguistica e costi per il Visto, se del caso. <p>Per i costi di viaggio si applicano le disposizioni finanziarie della Guida LLP 2009 Parte I (alla voce "Costi di viaggio" dei capitoli 4C, punto B, e 4F) e le indicazioni riportate nel modulo di candidatura. Il partecipante dovrà conservare gli originali dei biglietti, carte di imbarco, eventuale fattura/ricevuta dell'agenzia di viaggio. L'AN valuterà che per i viaggi siano utilizzate le tariffe più economiche inserendo nella candidatura come importo massimo di riferimento 500 €. In questa voce si possono anche indicare i costi relativi al rilascio del Visto. L'Agenzia Nazionale riconoscerà fino ad un massimo di due giorni per il viaggio, che dovranno essere però adeguatamente motivati.</p> <p>Il contributo per il costo dell'attività di formazione verrà assegnato sulla base dei costi reali e comunque in modo da non superare i 150 Euro al giorno fino ad arrivare a un massimo di 750 Euro.</p> <p>I costi di soggiorno (vitto, alloggio, comunicazione, trasporti urbani, assicurazione del viaggio) verranno calcolati e pagati sulla base delle tariffe forfetarie giornaliere o settimanali indicate nella Guida LLP</p>

	<p>2009 Parte I, tabella 1A, a seconda della durata dell'attività di formazione. Per il calcolo del contributo spettante l'Agenzia Nazionale italiana applicherà una percentuale del 55% sia alle tariffe giornaliere che alle tariffe settimanali. I partecipanti non sono tenuti a conservare le ricevute per i costi di soggiorno. Il contributo per il soggiorno copre anche i costi di assicurazione di viaggio. In caso di partecipazione di persone con disabilità sarà applicata la percentuale del 100%.</p> <p>Se si intende partecipare ad un'attività di formazione generale, è possibile fare richiesta per un contributo per la preparazione linguistica (es. auto-apprendimento, corsi di lingua, ecc.) che verrà calcolato come quota forfetaria fino a un massimo di 100 €.</p> <p>Non deve essere effettuato alcun pagamento prima del ricevimento dell'autorizzazione scritta da parte dell'Agenzia.</p>
Catalogo Corsi	<p>L'attività di Formazione può essere scelta da catalogo oppure, per la scelta di corsi di formazione strutturati che meglio rispondono alle effettive necessità formative, è disponibile la Banca Dati Europea Comenius/Grundtvig¹¹¹, che offre un'ampia scelta di attività valutate dalle Agenzie Nazionali per il Lifelong Learning Programme. Sono eleggibili anche attività di formazione non inserite nella banca dati.</p> <p>La banca dati, gestita dalla Commissione europea, contiene le attività proposte dagli organizzatori di attività di formazione alle Agenzie nazionali. (Sono però gli organizzatori stessi delle attività i responsabili dei contenuti e dell'accuratezza delle informazioni inserite all'interno della banca dati).</p> <p>Queste attività comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi scaturiti da un Progetto o da una Rete all'interno del LLP o di Programmi precedenti; i candidati che sceglieranno questo tipo di attività dalla banca dati avranno priorità in fase di selezione. • Altre attività di formazione, conferenze, seminari ecc. non scaturite da progetti ma comunque selezionate dalle Agenzie Nazionali. <p>Oltre ad utilizzare la Banca Dati i candidati potranno scegliere attività di</p>

¹¹¹ <http://ec.europa.eu/education/trainingdatabase/> Per una più facile ricerca nella banca dati è utile consultare le Linee Guida per i beneficiari di Formazione in servizio predisposte dalla Commissione Europea, con informazioni utili anche per la richiesta di sovvenzione.

	<p>formazione (corsi, seminari, conferenze) fuori catalogo.</p> <p>La partecipazione ad altri corsi è possibile purché questi non siano già presenti nella Banca Dati e se ne possa dimostrare la qualità.</p> <p>Per le attività fuori catalogo è necessario allegare al modulo di candidatura opuscoli informativi e il programma del corso. In caso di altri eventi di formazione, come tirocini e jobshadowing, si dovrà allegare l'invito da parte dell'organizzatore e il programma giornaliero delle attività pianificate.</p>
--	---

Alcuni strumenti utili per gli organizzatori di attività di formazione sono:

- Il Manuale per la gestione di attività di formazione Grundtvig, un manuale con tutte le informazioni necessarie circa le procedure da seguire per presentare le proprie offerte di formazione, da inserire nella banca dati Grundtvig e Comenius
- Il Modello di relazione finale dell'attività svolta da compilare a conclusione delle attività di formazione a cura degli organizzatori.
- L'EMAN¹¹² (European Mobility Alumni Network) è un progetto di disseminazione sviluppato da quattro Agenzie nazionali - Svezia, Italia, Norvegia, Ungheria - volto a dare visibilità alle esperienze di mobilità di insegnanti, educatori, formatori, decisori politici.

Prima di compilare il modulo di candidatura, è necessario contattare l'organizzatore dell'attività di formazione scelta in modo da verificare la disponibilità di posti, ma sarà possibile confermare l'iscrizione all'attività solo dopo che la candidatura sarà stata approvata da parte dell'AN. Per candidarsi è necessario compilare il modulo al computer, stamparlo ed inviarlo per posta, entro la scadenza all'Agenzia LLP Italia, Comenius Erasmus Grundtvig e Visite di studio, Via Magliabechi, 1 - 50122 Firenze. Una copia del modulo di candidatura deve essere conservata agli atti dell'Istituto/Ente di appartenenza del candidato.

Per selezionare le Aree tematiche è necessario utilizzare la Tabella F del Modulo di candidatura (vedere paragrafo precedente). Per selezionare gli ambiti educativi è necessario utilizzare la Tabella E del Modulo di candidatura.

¹¹² Vedere sito ufficiale dell'EMAN <http://eman.programkontoret.se/index.htm>. La sezione *Providers* del sito raccoglie documenti utili, linee guida e consigli per il *prima, durante e dopo* l'attività di formazione che possono rappresentare utili spunti per gli organizzatori.

Tabella E. Ambiti Educativi¹¹³

0103 - Arti e mestieri
0104 - Musica (include le arti sceniche come danza e teatro)
0105 - Storia
0106 - Religione/Etica (include Filosofia)
0107 - Educazione civica (include Cittadinanza attiva, Democrazia e Diritti umani)
0108 - Lingua materna
0109 - Lingua straniera
010a - Matematica
010b - Fisica
010c - Chimica
010d - Biologia
010e - Geografia (include geologia)
010f - Educazione ambientale
010g - Educazione alla salute (include Educazione al consumo)
010h - Educazione fisica
010i - Nuove Tecnologie (include le TIC)
010j - Economia e finanza
010l - Altro
80 - Letteratura e Numerazione
90 - Capacità personali (ad includere capacità e competenze nell'ambito del sociale)
141 - Insegnamento e Formazione
142 - Scienze dell'Educazione / Pedagogia
1469 - Tirocinio dei formatori
211 - Belle arti
213 - Tecniche audio visive e prodotti multimediali
214 - Design
2222 - Letteratura
2223 - Linguistica
2224 - Traduzione, Interpretariato
311 - Psicologia
312 - Sociologia e studi Culturali (include l'apprendimento interculturale)
313 - Scienze politiche
314 - Economia
321 - Giornalismo e attività reportistica in senso lato (include radio ed emittente televisiva)
322 - Biblioteca, punto informazioni, archivio
3222 - Studi museali e di conservazione (include il patrimonio culturale)
010l - Altro

5.3 Visite e Scambi Grundtvig per il personale che si occupa dell'EdA¹¹⁴

L'obiettivo di questa Azione è contribuire al miglioramento della qualità dell'apprendimento degli adulti – formale, non formale o informale – consentendo al

¹¹³ www.programmallp.it Sezione Moduli: Moduli Grundtvig Formazione in Servizio, Moduli Grundtvig Visite e Scambi.

¹¹⁴ http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=180 “Visite e Scambi”: Chi può candidarsi, Come partecipare, Sostegno finanziario; Moduli di candidatura 2009 Visite e Scambi Grundtvig.

personale operante in questo campo di partecipare a visite di lavoro in un paese che aderisce al Programma LLP, diverso da quello in cui normalmente vivono o lavorano.

In tal modo, i partecipanti sono incoraggiati a:

- ampliare la comprensione dell'apprendimento degli adulti in Europa
- migliorare le proprie abilità pratiche, didattiche, formative, di orientamento, di gestione
- sostenere il lavoro dell'organizzazione ospitante offrendo la propria esperienza nell'ambito dell'insegnamento, della gestione o di altre attività correlate.

Le attività della visita per la quale sono concesse le sovvenzioni, dovranno essere correlate alle attività professionali del candidato. Ad esempio:

- svolgere attività di insegnamento presso un istituto di educazione per adulti
- studiare gli aspetti dell'educazione/apprendimento degli adulti nel paese ospitante, quali: contenuti e offerta (corsi, metodologia di insegnamento), metodi adottati per migliorarne le opportunità di accesso, gestione (amministrazione/governance a livello locale e regionale, amministrazione e leadership delle organizzazioni, budget, garanzia della qualità ecc.), servizi di sostegno (consulenza, orientamento, ecc.)
- studiare e/o offrire esperienza sugli aspetti legati al sistema e alla politica dell'educazione degli adulti, compresi tutti i tipi di questioni strategiche, modelli di finanziamento, elaborazione di indicatori e riferimenti.
- seguire tipi di formazione meno formali rivolti al personale operante nell'educazione degli adulti, come ad esempio un periodo di osservazione (job-shadowing) presso un'organizzazione pubblica, privata o non governativa operante nel suddetto settore
- partecipare ad una conferenza o a un seminario, laddove tale partecipazione dimostri un forte valore aggiunto per il candidato e di conseguenza per l'organizzazione di provenienza, incluse le conferenze europee sui Partenariati di apprendimento Grundtvig.

Chi può presentare candidatura	<p>Possono richiedere finanziamenti per Visite e Scambi tutti i tipi di istituzioni e organizzazioni che effettuano attività nel campo dell'educazione degli adulti formale, non formale o informale.</p> <p>Le attività di formazione si rivolgono quindi a tutto il personale impegnato, sia part-time che full-time, incluso il personale volontario.</p> <p>La domanda di candidatura viene presentata tramite l'istituzione di appartenenza, che dovrà essere un organismo con personalità giuridica.</p>
--------------------------------	--

	<p>Le categorie eleggibili sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnanti/formatori nell'EdA (formale, non formale, informale) • Personale dirigente/amministrativo o organizzazioni direttamente o indirettamente coinvolte nelle opportunità di apprendimento degli adulti • Personale coinvolto nell'educazione interculturale degli adulti, o operante con gruppi migranti, coloro che viaggiano per lavoro, altre persone itineranti e comunità etniche • Personale operante con adulti con particolari esigenze educative • Personale (quali mediatori ed educatori di strada) operanti con adulti a rischio • Consulenti per l'orientamento o consulenti professionali • Personale operante presso enti locali o regionali che si occupa dell'educazione degli adulti, compreso l'ispettorato • Personale coinvolto nella formazione in servizio per personale operante nel campo dell'educazione degli adulti • Ex insegnanti (o ex personale del settore dell'istruzione) che intendano rientrare nell'ambito dell'educazione degli adulti dopo un periodo di allontanamento • Persone che abbiano conseguito una qualifica nell'ambito dell'educazione degli adulti e intendano iniziare o ricominciare una carriera nel settore • Persone che accedono all'educazione degli adulti da altre situazioni del mercato del lavoro (lavoro, pensione, assenza dalla vita professionale per motivi familiari, ecc.) • Studenti che abbiano completato almeno due anni di studi con conseguimento di un titolo/una qualifica equivalente nell'educazione degli adulti/andragogia, oppure iscritti ad un master nel settore • Personale che rivesta altri ruoli nel campo dell'istruzione, secondo quanto stabilito a discrezione delle autorità nazionali. <p>I singoli candidati dovranno essere cittadini di un paese partecipante al Programma LLP oppure cittadini di altri paesi, a condizione che siano stabilmente residenti, o registrati come apolidi o che godano dello status</p>
--	--

	<p>di rifugiato in un paese partecipante al programma.</p> <p>Il paese di provenienza e/o il paese ospitante deve essere uno stato membro dell'Unione Europea, ad eccezione del caso in cui la visita sia realizzata per prendere parte ad una conferenza o a un seminario che veda la partecipazione di diversi paesi europei.</p>
Durata	<p>La durata della visita può variare in base alle finalità, da 1 giorno (per alcune attività) fino a 12 settimane (compresi i giorni ammissibili di viaggio), senza superare i 3 mesi (le visite di durata superiore ai 3 mesi saranno considerate azioni di Assistentato Grundtvig).</p> <p>Le visite potranno realizzarsi individualmente o in piccoli gruppi (in quest'ultimo caso, dovrà essere presentata una domanda di candidatura separata per ciascun partecipante).</p> <p>Le visite potranno essere unidirezionali, o svolte come parte di uno scambio tra organizzazioni. Laddove opportuno, un'unica sovvenzione potrà finanziare le visite di più istituzioni.</p>
Sostegno Finanziario	<p>La sovvenzione contribuisce a coprire i costi relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Viaggio e Visto (se del caso) • Soggiorno • Retta dell'attività • Preparazione linguistica, pedagogica e culturale <p>Per i costi di viaggio, di soggiorno e per il contributo per il costo di partecipazione all'attività svolta (seminario, conferenza) si veda la tabella precedente relativa alla Formazione in servizio.</p> <p>E' possibile fare richiesta per un contributo per la preparazione linguistica, pedagogica e culturale (auto-apprendimento, corsi di lingua) che verrà calcolato come quota forfetaria fino a un massimo di 150 €.</p>

Per candidarsi è necessario compilare il modulo di candidatura, firmarlo, stamparlo ed inviarlo per posta 8 settimane prima dell'inizio dell'attività (fa fede il timbro postale) all'Agenzia Nazionale LLP Italia, Visite e Scambi Grundtvig, via Magliabechi, 1 50122 Firenze. Le domande di candidatura dovranno recare la conferma da parte delle organizzazioni ospitanti che si dichiarano disponibili a ricevere il visitatore.

Per selezionare le Aree tematiche è necessario utilizzare la Tabella F del Modulo di candidatura. Per selezionare gli ambiti educativi è necessario utilizzare la Tabella E del Modulo di candidatura (vedere paragrafi precedenti).

5.4 Azione Partenariati di apprendimento Grundtvig¹¹⁵

Il partenariato di apprendimento Grundtvig è un quadro di riferimento per attività di cooperazione su piccola scala tra istituzioni che operano nel campo dell'EdA.

I partenariati Grundtvig mirano ad allargare la partecipazione a organizzazioni più piccole che desiderano includere la cooperazione europea tra le proprie attività educative.

I partenariati incentrati sulla gestione dell'istruzione degli adulti e/o sui metodi di insegnamento forniscono agli insegnanti, ai formatori e al personale amministrativo nel campo dell'istruzione degli adulti l'opportunità di scambiare esperienze e informazioni, di sviluppare congiuntamente metodi e approcci adeguati alle loro necessità e di collaudare e mettere in pratica nuovi approcci organizzativi e didattici.

Nei partenariati Grundtvig incentrati sulla partecipazione dei discenti, questi ultimi dovranno essere coinvolti attivamente nel progetto e la loro mobilità dovrà essere quanto più possibile incentivata.

Attività finanziabili	<p>Le attività previste possono essere molteplici e diversificate a seconda degli obiettivi da raggiungere. Tra le più richieste vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri con i partner e seminari tra tutte le istituzioni coinvolte nel Partenariato • Scambio di personale e di discenti adulti coinvolti nelle attività del progetto • Scambi di esperienze e buone prassi attraverso le modalità più appropriate, usando in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (es. siti web, e-mail, videoconferenze) • Produzione di oggetti tecnici, disegni e manufatti artistici relativi al progetto • Attività di ricerca/azione e indagini sul campo
-----------------------	---

¹¹⁵ http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=131 "Partenariati": Per fare un buon progetto, Sostegno finanziario, Cerca Partner, Visite Preparatorie, Seminari di Contatto; Moduli Grundtvig partenariati di apprendimento.

	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione di performance (es. pièce teatrali, musicals, etc.) • Preparazione linguistica per i soggetti coinvolti nel Partenariato in modo da assicurar loro la necessaria competenza nella lingua di lavoro del Partenariato • Cooperazione con altri progetti in determinati campi (comprese le Reti Grundtvig), condivisione di esperienze con altre istituzioni della regione. • Attività di auto-valutazione • Organizzazione di mostre, produzione e disseminazione di materiale informativo o documentazione sulle attività di cooperazione • Disseminazione dell'esperienza del progetto e dei risultati.
Chi può presentare candidatura	Possono partecipare tutti i tipi di istituzioni o organizzazioni impegnate nel campo dell'educazione degli adulti. E' consigliato decidere subito chi dei partner sarà il "coordinatore" a livello transnazionale, cioè il punto di contatto per tutte le attività del Partenariato.
Durata	I Partenariati d'apprendimento Grundtvig coinvolgono almeno 3 organizzazioni di tre paesi diversi partecipanti al Programma LLP ed hanno una durata biennale, le candidature dovranno di conseguenza prevedere attività per due anni di progetto; formatori e discenti, lavorano insieme su uno o più argomenti di interesse comune.
Sostegno Finanziario	<p>Il finanziamento è una quota forfetaria per coprire sia le spese per la realizzazione del progetto (acquisto computer, preparazione linguistica, acquisto software, entrate a museo, costi amministrativi, traduzioni, documentazione, ecc.) sia le spese relative alle mobilità all'estero.</p> <p>L'importo del contributo da assegnare è calcolato sulla base del numero delle mobilità, ovvero il numero di persone, previste nell'ambito del progetto per il personale e/o per i discenti.</p> <p>Il contributo è assegnato come quota forfetaria; ciò implica che le spese sostenute non devono essere giustificate con i documenti di spesa (ricevute, fatture, scontrini). Per ricevere il pagamento dell'intero ammontare, in fase di rendicontazione finale all'AN, è necessario documentare le attività e i risultati realizzati nell'ambito del progetto e provare che il numero previsto delle mobilità all'estero è stato realmente</p>

<p>realizzato (ad esempio carte d'imbarco e attestati di partecipazione rilasciati dalle istituzioni partner in occasione delle mobilità).</p> <p>Le attività di mobilità possono essere intraprese dal personale e dai discenti e, nel caso di mobilità in cui siano coinvolte persone con bisogni speciali, da accompagnatori come genitori, tutori.</p> <p>L'Agenzia italiana ha definito i seguenti importi forfetari da assegnare alle proprie istituzioni partecipanti (gli importi forfetari sono diversi per ciascuno dei Paesi partecipanti al programma):</p>	
da 4 a 7 mobilità	10.000 Euro
da 8 a 11 mobilità	15.000 Euro
da 12 a 23 mobilità	20.000 Euro
24 mobilità e oltre (di cui almeno 16 discenti adulti)	25.000 Euro

La modalità di partecipazione per il 2009 si basa su due procedure diverse a seconda che l'istituto candidato sia un coordinatore o un partner.

Nel caso in cui l'istituto sia coordinatore del progetto, la procedura è la seguente:

1. Elaborare con gli altri partner il modulo di candidatura, utilizzando la copia di lavoro
2. Compilare nella lingua di comunicazione del partenariato il modulo on line previsto dall'Agenzia LLP Italia. Non è richiesta la traduzione in italiano
3. Inviare, in formato cartaceo o elettronico, una copia del modulo a ciascun partner, in tempo utile affinché possano a loro volta presentarlo alle rispettive Agenzie nazionali rispettando la scadenza
4. Stampare una copia cartacea del modulo on line, compilare a mano la sezione 1.2 del modulo, e assicurarsi che il rappresentante legale firmi la sezione 4 (Dichiarazione)
5. Inviare per posta all'AN LLP Italia entro e non oltre la scadenza (fa fede il timbro postale) la copia cartacea del modulo on line firmata dal rappresentante legale.

Nel caso in cui l'istituto sia partner del progetto, la procedura da seguire è la seguente:

1. Elaborare con l'istituto coordinatore e con gli altri partner il modulo di candidatura, utilizzando la copia di lavoro
2. Ricevere una copia del modulo di candidatura compilato dall'istituto coordinatore del partenariato, compilare a mano la sezione 1.2 del modulo e assicurarsi che il rappresentante

legale firmi la sezione 4 (Dichiarazione). Non è richiesta la traduzione in italiano del modulo

3. Inviare per posta all'Agenzia Nazionale LLP Italia, via Magliabechi 1, 50122 Firenze, prima della scadenza (fa fede il timbro postale di spedizione), la copia cartacea del modulo compilato dall'istituto coordinatore e firmato dal proprio rappresentante legale.

Gli istituti partner non possono cambiare nessuna informazione contenuta nel modulo compilato dall'istituto coordinatore. Tutte le copie devono essere identiche eccetto che per la sezione 1.2 e la sezione 4 (Dichiarazione), che devono essere compilate separatamente da ogni istituto candidato sulla propria copia del modulo. La Dichiarazione deve essere firmata in originale dalla persona giuridicamente titolare del potere di firma dell'organizzazione che presenta la candidatura.

Le sezioni 2 e 3 del Modulo di Candidatura contengono i dettagli di ogni organizzazione partecipante al Partenariato. Per selezionare le Aree tematiche è necessario utilizzare la Tabella E del Modulo di candidatura (vedere paragrafi precedenti).

La ricerca del partner può inizialmente risultare faticosa, ma è una fase molto importante. I partenariati di apprendimento Grundtvig hanno una durata biennale quindi conoscere sufficientemente i partner prima di iniziare la cooperazione è uno degli elementi che determinerà il successo del progetto.

Due strumenti sicuramente molto efficaci sono le Visite Preparatorie e la partecipazione ai Seminari di Contatto, naturalmente queste sono strade percorribili soltanto in caso di finanziamento da parte dell'Agenzia Nazionale.

Essendo i fondi a disposizione dell'AN limitati per questa attività, non tutti i candidati possono beneficiare di questa opportunità, ci sono comunque altre possibili soluzioni:

- Sfruttare tutti gli eventuali contatti personali, professionali che i docenti o altri soggetti che operano nell'ambito dell'EdA possano avere e che frequentemente possono nascere in occasione di partecipazione a corsi di formazione in servizio Grundtvig, Visite
- Contattare gli enti locali o regionali, che grazie a eventuali gemellaggi o rapporti di cooperazione europea con altre autorità locali o regionali europei possono fornire indicazioni utili
- Consultare il sito dell'Agenzia che pubblica in questa sezione le segnalazioni ricevute via e-mail o attraverso i contatti con le altre Agenzie Nazionali.

5.5 Azione Progetti multilaterali Grundtvig¹¹⁶

L'azione è interamente gestita dalla Commissione europea attraverso l'EACEA. Si tratta di Progetti su larga scala in cui organizzazioni/istituzioni di almeno 3 diversi Paesi europei collaborano e mettono in comune le proprie conoscenze ed esperienze allo scopo di ottenere risultati/prodotti innovativi con un indiscutibile valore europeo.

In molti casi, ciò prevede lo sviluppo di esperienze pilota in aree strategiche e la creazione di prodotti didattici di alta qualità.

Chi può candidarsi	Può candidarsi qualsiasi organizzazione operante nel campo dell'istruzione degli adulti, che appartenga al sistema formale, non formale o informale. I moduli di candidatura e le linee guida per la partecipazione sono disponibili sul sito dell'EACEA.
Durata	2 anni
Sostegno Finanziario	In media fino a 300.000 euro per due anni di attività. Il contributo comunitario è calcolato in funzione dell'entità delle attività programmate e costituisce un "cofinanziamento", che non può superare il 75% del totale delle spese eleggibili: è necessario quindi che i promotori dispongano di altre risorse e ne indichino la provenienza nel modulo di candidatura. La sovvenzione verrà accordata all'istituto coordinatore, che sarà responsabile dell'intera gestione del progetto sia per quanto riguarda la realizzazione delle attività che per l'utilizzo dei fondi.

¹¹⁶ http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=130 "Progetti Multilaterali".

<p>Finalità e Attività</p>	<p>I progetti si propongono di rafforzare la dimensione europea nel campo dell'istruzione degli adulti grazie ad attività volte a migliorare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I contenuti e la diffusione dell'educazione per gli adulti: sviluppo, collaudo, valutazione comparativa e diffusione di piani di studio, metodi e moduli innovativi diretti ai discenti adulti; sviluppo di corsi di formazione Grundtvig per docenti, amministratori e altro personale del settore; iniziative innovative per la formazione iniziale o successiva dei docenti nel settore; • L'educazione degli adulti a livello politico e di sistema: analisi comparative delle iniziative politiche nel campo dell'istruzione degli adulti; sviluppo di indicatori qualitativi e statistici, strumenti e database di buone pratiche; sviluppo/diffusione di modelli di finanziamento innovativi per l'istruzione degli adulti; organizzazione di attività di sensibilizzazione per promuovere l'apprendimento permanente; • L'accesso ad opportunità educative per gli adulti: strategie per stimolare la domanda di apprendimento fra adulti; sviluppo della dimensione di apprendimento permanente delle istituzioni educative del settore formale; applicazione pratica e collaudo di metodi di valutazione di conoscenze e competenze acquisite in percorsi di apprendimento informale e non formale; promozione di centri di apprendimento multifunzionali e di reti regionali di fornitori di servizi di istruzione; promozione di strumenti e metodi innovativi di consulenza e di orientamento; l'interazione fra l'istruzione degli adulti formale e non formale e l'apprendimento sul posto di lavoro; • La gestione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita: misure rivolte al personale non docente degli istituti di istruzione per adulti; misure per lo sviluppo della dimensione didattica delle organizzazioni non finalizzate all'EdA; misure rivolte ad altri enti, quali organizzazioni sociali e dei lavoratori, sindacati ecc; analisi comparativa di modelli e approcci amministrativi. <p>Si incoraggia il coinvolgimento dei discenti adulti nelle attività dei progetti e si raccomanda di prestare attenzione alle loro esigenze ed</p>
----------------------------	--

	esperienze. A questo scopo, i discenti potranno partecipare a incontri e ad attività ed eventi pertinenti nell'ambito del progetto. Ogni progetto dovrà comprendere programmi per la valutazione e la diffusione dei risultati.
--	---

Programma settoriale Leonardo da Vinci

Nell'ambito del Programma di apprendimento permanente e in particolare per quanto riguarda il programma settoriale Leonardo da Vinci, possiamo focalizzare la nostra attenzione sull'azione Mobilità per professionisti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (VETPRO) e sui Partenariati multilaterali Leonardo da Vinci.

5.6 Azione Mobilità per professionisti nell'ambito dell'IFP (VETPRO)¹¹⁷

L'azione Mobilità per professionisti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale all'interno del programma Leonardo da Vinci intende sostenere la mobilità transnazionale di persone responsabili di formazione professionale e/o risorse umane.

Un progetto VETPRO è incentrato sul trasferimento, miglioramento ed aggiornamento di competenze e/o metodi innovativi e prassi nel settore della formazione professionale. Il progetto può inoltre riguardare la formazione linguistica dei professionisti.

La Mobilità transnazionale dei professionisti (VETPRO) sostiene la realizzazione di periodi di formazione e di lavoro (tirocini e scambi) presso imprese o istituti di un altro Paese ammesso a partecipare al Programma LLP, grazie ai quali coloro che operano nel campo dell'istruzione e formazione professionale hanno l'opportunità di confrontare, scambiare e trasferire competenze, prassi e metodi, contribuendo alla modernizzazione del sistema di appartenenza. Prima del tirocinio o dello scambio, i soggetti coinvolti nella Mobilità hanno la possibilità di frequentare corsi preparatori nella lingua del Paese di accoglienza o nella lingua che utilizzeranno nel periodo di permanenza all'estero e approfondire la conoscenza della cultura del Paese ospitante.

Obiettivi dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> • sostenere il miglioramento della qualità e l'innovazione nei sistemi e nelle pratiche di istruzione e formazione professionale;
-----------------------	---

¹¹⁷ <http://www.programmaleonardo.net/llp/mobilita.asp> "Mobilità Transnazionale", Brochure VETPRO, Lista dei Codici, Formulario di candidatura Mobilità 2009, Modalità di presentazione candidatura 2009, Disposizioni per la gestione amministrativa e finanziaria di un'azione di Mobilità.

	<ul style="list-style-type: none"> • stimolare e favorire l'acquisizione e l'utilizzazione di conoscenze, competenze e qualifiche da parte dei partecipanti ad attività di formazione e formazione continua con lo scopo di facilitarne lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo; • migliorare e aumentare il volume della mobilità in tutta Europa affinché entro la fine del Programma LLP i tirocini in azienda aumentino raggiungendo almeno il numero di 80.000 unità l'anno; • incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere moderne.
Attività finanziabili	<p>La Mobilità VETPRO finanzia progetti volti alla realizzazione di tirocini e scambi di durata compresa fra un minimo di 1 e un massimo di 6 settimane destinati a professionisti in istruzione e formazione professionale: formatori, insegnanti, personale coinvolto nella formazione professionale, consulenti per l'orientamento, responsabili di enti di formazione, responsabili della pianificazione della formazione o dell'orientamento professionale nelle imprese e nelle istituzioni, responsabili delle risorse umane nelle imprese etc. Nel corso di questo periodo i partecipanti hanno l'opportunità di effettuare visite, incontri, scambio di esperienze e buone prassi, su un tema specifico, in contesti diversi da quello di provenienza.</p> <p>Il Programma settoriale Leonardo da Vinci finanzia le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • informazione e orientamento sulle possibilità di mobilità e sulle condizioni alle quali può essere effettuata; • selezione mirata dei candidati nel rispetto di criteri prestabiliti; • adeguata preparazione preliminare dei partecipanti, riguardante gli aspetti linguistici, pedagogici e culturali; • organizzazione accurata della mobilità transnazionale (viaggio, assicurazione, permessi di residenza, visti, alloggio, trasporti locali); • tutoraggio, finalizzato a sostenere i partecipanti nel nuovo contesto formativo e lavorativo transnazionale; • valutazione dell'esperienza effettuata; • riconoscimento delle competenze e capacità acquisite: dispositivo comunitario Europass Mobility, certificazioni e attestati delle organizzazioni d'invio e di accoglienza;

	<ul style="list-style-type: none"> • disseminazione dei risultati conseguiti.
Chi può presentare candidatura	<p>Le organizzazioni pubbliche e private operanti nel campo dell'istruzione e della formazione professionale e nel mercato del lavoro, le istituzioni e le organizzazioni che offrono opportunità di apprendimento nelle aree interessate dal Programma settoriale Leonardo da Vinci.</p> <p>I singoli partecipanti possono beneficiare di borse assegnate nell'ambito di un progetto di Mobilità VETPRO ammesso a finanziamento, ma non possono presentare domanda direttamente alle Agenzie nazionali.</p>
Durata	Un progetto può avere una durata massima di 24 mesi. I tirocini e gli scambi, nel rispetto delle specifiche durate, devono essere realizzati in questo lasso di tempo.
Dimensione del partenariato	I progetti devono prevedere il coinvolgimento di almeno 2 organismi appartenenti a 2 Paesi diversi fra quelli ammessi a partecipare al Programma LLP, uno dei quali deve essere Stato Membro dell'UE.
Sostegno finanziario	Il sostegno finanziario comunitario prevede un cofinanziamento per le differenti voci di budget delle candidature, ossia: organizzazione del progetto, cioè per la gestione delle attività previste e la preparazione linguistica, culturale e pedagogica dei partecipanti; sussistenza dei partecipanti e degli accompagnatori, ad esempio per il viaggio e l'alloggio, calcolati in base a costi unitari variabili a seconda del Paese di destinazione e del tempo di permanenza. Nel caso di persone con bisogni speciali, la sovvenzione finanzia i costi effettivi di viaggio e di soggiorno dei partecipanti ed eventualmente quelli di uno o più accompagnatori.

Per candidarsi occorre inviare: 1 esemplare in versione originale del Formulario di candidatura (versione ufficiale 2009), 1 fotocopia della versione originale, 1 copia conforme del Formulario di candidatura in versione elettronica (file di Word), 1 copia degli allegati dovuti e/o aggiuntivi (cfr. la sezione "General Information" del Formulario di candidatura) al seguente indirizzo: ISFOL - Agenzia Nazionale LLP, Programma settoriale Leonardo da Vinci, Via G.B. Morgagni, 30/E - 00161 ROMA.

Sono considerate valide solo le versioni cartacee. Occorre leggere attentamente anche la Lista dei Codici e le Disposizioni per la Gestione amministrativa e finanziaria di un'Azione di Mobilità relativa all'Annualità di riferimento.

Per selezionare gli ambiti di istruzione e formazione cui le attività più rilevanti della proposta riferiscono, utilizzare la lista proposta nella Table C allegata al formulario di candidatura.

Table C. Fields of Education and Training¹¹⁸

Code	Description
1	EDUCATION
14	Teacher training and education science
141	Teaching and training
142	Education science
146	Training for teachers of vocational subjects
2	HUMANITIES AND ARTS
21	Arts
210	Arts (broad programmes)
211	Fine arts
212	Music and performing arts
213	Audio-visual techniques and media production
214	Design (Graphic Design, Industrial Design, Fashion, Textile)
215	Craft skills
22	Humanities
3	SOCIAL SCIENCES, BUSINESS AND LAW
31	Social and behavioural science
311	Psychology
312	Sociology and cultural studies
313	Political science and civics
314	Economics
316	International Relations, European Studies, Area Studies
317	Anthropology
318	Development Studies
32	Journalism and information
321	Journalism and reporting
322	Library, information, archive
34	Business and administration
340	Business and administration (broad programmes)
341	Wholesale and retail sales
342	Marketing and Sales Management
343	Finance, banking, insurance
344	Accounting and taxation
345	Management and administration
346	Secretarial and office work
347	Working life
38	Law
4	SCIENCE, MATHEMATICS AND COMPUTING
42	Life science

¹¹⁸ <http://www.programmaleonardo.net/llp/mobilita.asp> Formulario di candidatura Mobilità 2009

44	Physical science
46	Mathematics and statistics
48	Computing
482	Computer use
5	ENGINEERING, MANUFACTURING AND CONSTRUCTION
52	Engineering and engineering trades
520	Engineering and engineering trades (broad programmes)
521	Mechanics and metal work
522	Electricity and energy
523	Electronics and automation
524	Chemical and process
525	Motor vehicles, ships and aircraft
54	Manufacturing and processing
540	Manufacturing and processing (broad programmes)
541	Food processing
542	Textiles, clothes, footwear, leather
543	Materials (wood, paper, plastic, glass)
544	Mining and extraction
58	Architecture and building
581	Architecture and town planning
582	Building and civil engineering
6	AGRICULTURE AND VETERINARY
62	Agriculture, forestry and fishery
620	Agriculture, forestry and fishery (broad programmes)
621	Crop and livestock production
622	Horticulture
623	Forestry
624	Fisheries
64	Veterinary
7	HEALTH AND WELFARE
72	Health
721	Medicine
722	Medical services
723	Nursing, Midwifery, Physiotherapy
724	Dental studies
725	Medical diagnostic and treatment technology
726	Therapy and rehabilitation
727	Pharmacy
76	Social services
761	Child care and youth services
762	Social work and counselling
8	SERVICES
81	Personal services
810	Personal services (broad programmes)
811	Hotel, restaurant and catering
812	Travel, tourism and leisure
813	Sports

814	Domestic services
815	Hair and beauty services
84	Transport services
840	Transport services
85	Environmental protection
86	Security services
860	Security services (broad programmes)
861	Protection of persons and property
862	Occupational health and safety
863	Military and defence

Per selezionare il tipo di organizzazione che presenta la proposta di Mobilità utilizzare la Table D allegata al formulario di candidatura.

Table D. Organisation Types¹¹⁹

ASC-PAR	Parents' Association
ASC-TCH	Teachers' Association
ASC-TRNee	Trainees' Association
ASC-VET	VET providers Associations
CONS-GUID	Centre for vocational guidance and counselling
CONS-INF	Body providing guidance and information on Lifelong Learning
EDU-COMP	Company training department
EDU-SCHNur	Pre-primary school
EDU-SCHVoc	Vocational secondary school
EDU-SpNeed	Establishment for learners/pupils with special needs
EDU-VET	Vocational training centre or organisation
ENT-CHCom	Chamber of Commerce
ENT-CHCrft	Chamber of crafts
ENT-CHInd	Chambers of Industry
ENT-LARGE	Enterprise large (> 500 employees)
ENT-PROFS	Professional Associations
ENT-SME	SME
ENT-TRD	Trade organisations
ENT-UNION	Social partners (trade unions, etc)
NFP-ASC	Non-profit Association
NFP-NGO	Non-governmental organisation ("NGO")
NFP-VOL	Voluntary body
PUB-HSP	Hospital
PUB-LOC	Public authority (local)
PUB-NAT	Public authority (national)
PUB-REG	Public authority (regional)
RES-PRV	Private Research Centres
RES-PUB	Public Research Centres (not HE)

¹¹⁹ <http://www.programmaleonardo.net/llp/mobilita.asp> Formulario di candidatura Mobilità 2009

5.7 Azione Partenariati Multilaterali Leonardo da Vinci¹²⁰

I Partenariati Multilaterali rappresentano una nuova opportunità di finanziamento per coloro che operano nel campo dell'IFP. Attraverso i partenariati Multilaterali è possibile fare una prima esperienza di progettazione europea con organismi appartenenti ai 31 paesi ammessi a partecipare al Programma di Apprendimento Permanente e per questo consentono di avviare cooperazioni su scala ridotta tra organismi operanti nel campo dell'IFP, che collaborino su tematiche di interesse comune per i partecipanti.

Le attività di un partenariato consistono in attività locali presso l'organismo di uno dei partner (attività di apprendimento, lavoro sul terreno, ricerca) ed attività di mobilità per visitare istituti partner all'estero (riunioni di progetto, visite di studio, scambi di personale, scambi di classi).

Obiettivo dell'azione	<p>I progetti possono concentrarsi sulla partecipazione attiva delle persone in formazione, oppure porre l'accento sulla cooperazione tra insegnanti, formatori, professionisti ed organizzazioni impegnate nell'IFP.</p> <p>La cooperazione può riguardare non soltanto scuole o altri istituti di istruzione e formazione professionale, ma anche imprese, parti sociali o altri attori chiave nel campo dell'IFP e potrà avere ad oggetto il livello nazionale, regionale o locale, ma anche settoriale.</p>
Attività finanziabili	<p>I Partenariati Multilaterali LdV devono essere chiaramente attinenti ai temi dell'Istruzione e della Formazione professionale. Alcuni esempi di tematiche che possono essere affrontate sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo dell'orientamento e della consulenza in materia di IFP;• Apertura dell'IFP a percorsi flessibili e creazione di migliori condizioni di transizione alla vita lavorativa;• Rafforzamento o creazione di collegamenti più stretti tra IFP e vita lavorativa;• Promozione del riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale;• Risposta ai bisogni del mercato del lavoro, compresa l'anticipazione delle esigenze in termini di competenze;

¹²⁰ <http://www.programmaleonardo.net/llp/partenariati.asp> "Partenariati Multilaterali": Brochure Partenariati, Formulário di candidatura 2009 Azione Partenariati, Guida alla Compilazione del Formulário.

	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della qualificazione professionale di insegnanti e formatori; • Sostegno all'applicazione dell'assicurazione di qualità nell'IFP; • Cooperazione nell'ambito della trasparenza dei sistemi di istruzione e formazione professionale (ad es. ECVET, EQF, Europass); • Sostegno allo sviluppo di quadri nazionali delle qualifiche che utilizzino il quadro europeo EQF come riferimento; • Cooperazione nella sperimentazione e attuazione di concetti comuni sviluppati a livello europeo per consentirne la diffusione a livello degli attori che operano sul campo. <p>I Partenariati dovranno produrre un esito o un risultato e promuovere la successiva diffusione e l'applicazione dei risultati della cooperazione.</p>								
Chi può presentare candidatura	Qualsiasi organismo ammesso a partecipare al Programma LLP che si occupi di tematiche legate all'IFP, incluse le imprese, le parti sociali e i decisori locali, regionali e nazionali. (Istituzioni e organizzazioni formative, associazioni ed enti di rappresentanza, enti di consulenza e orientamento, centri di ricerca, organizzazioni no-profit, ONG).								
Durata	2 anni consecutivi senza possibilità di rinnovo. E' previsto un monitoraggio in itinere da parte dell'AN sulle attività svolte e le spese a loro connesse.								
Dimensione Partenariato	I progetti devono prevedere il coinvolgimento di almeno 3 organismi appartenenti a 3 Paesi diversi, uno dei quali deve essere Stato Membro dell'UE.								
Sostegno finanziario	<p>Il budget prevede la richiesta di finanziamento per 2 anni di attività. Il sostegno finanziario erogato è basato su fasce di quote forfetarie stabilite dall'AN in base al numero delle mobilità all'estero previste dal progetto (gli importi forfetari sono diversi per ciascuno dei Paesi partecipanti al programma).</p> <table border="1"> <tr> <td>da 4 a 7 mobilità</td><td>6.000 Euro</td></tr> <tr> <td>da 8 a 11 mobilità</td><td>12.000 Euro</td></tr> <tr> <td>da 12 a 23 mobilità</td><td>18.000 Euro</td></tr> <tr> <td>24 mobilità e oltre</td><td>24.000 Euro</td></tr> </table> <p>Nella fase del Rapporto finale i beneficiari non sono tenuti a produrre i</p>	da 4 a 7 mobilità	6.000 Euro	da 8 a 11 mobilità	12.000 Euro	da 12 a 23 mobilità	18.000 Euro	24 mobilità e oltre	24.000 Euro
da 4 a 7 mobilità	6.000 Euro								
da 8 a 11 mobilità	12.000 Euro								
da 12 a 23 mobilità	18.000 Euro								
24 mobilità e oltre	24.000 Euro								

	documenti giustificativi delle spese (ricevute, fatture, scontrini) ma dovranno dimostrare che le attività previste nella loro candidatura sono state interamente portate a termine in modo soddisfacente.
--	--

E' necessario per tutti i proponenti, a prescindere se Coordinatori o Partner nazionali, predisporre e compilare il Formulário di candidatura per i Partenariati Multilaterali Leonardo da Vinci. Occorre leggere attentamente anche la Guida alla compilazione del formulario di candidatura per l'Azione Partenariati Multilaterali.

Il formulario, che dovrà essere presentato alle rispettive Agenzie nazionali, deve essere compilato dal Coordinatore del progetto in collaborazione con i membri del Partenariato. Dovrà contenere i dati di tutti gli organismi partner, tutte le mobilità previste e tutte le corrispondenti richieste di sovvenzione. Il Formulário dovrà essere identico per tutti i membri del Partenariato, ad eccezione della sezione 1.2 e della Dichiarazione contenuta nella sezione 4 che richiedono informazioni personalizzate relative all'organismo proponente. Nel compilare e predisporre la documentazione tenere sotto controllo la checklist contenuta nella pagina 2 del Formulário di candidatura, oltre alle indicazioni contenute nella Guida alla compilazione del formulario di candidatura.

Il Formulário di candidatura deve essere inviato come segue:

- un originale ed una copia in versione cartacea del Formulário di candidatura proprio dell'Azione Partenariati Leonardo da Vinci, nella versione in lingua inglese;
- un CD-Rom contenente la versione elettronica del Formulário sia in lingua inglese che in italiano.

Al seguente indirizzo: ISFOL - Agenzia nazionale LLP, Programma settoriale Leonardo da Vinci, Partenariati Multilaterali, Via G. B. Morgagni, 30/e - 00161 - Roma

Le proposte di Partenariato dovranno riferire a tematiche specifiche dell'IFP ed essere ritenute di comune interesse per il consorzio dei partner.

Per selezionare il tipo di organizzazione che presenta la proposta di Partenariato utilizzare la Table C allegata al formulario di candidatura.

Table C. Type of organisation¹²¹

ASC-PAR	Parents' Association
ASC-RESEUI	Association of professors and researchers specialising in European integration

¹²¹ <http://www.programmaleonardo.net/llp/partenariati.asp> Formulário di candidatura 2009 Azione Partenariati.

ASC-TCH	Teachers' Association
ASC-VET	VET providers Associations
CONS-GUID	Centre for vocational guidance and counselling
CONS-INF	Body providing guidance and information on Lifelong Learning
EDU-COMP	Company training department
EDU-HE	Non-university higher education
EDU-HEIVoc	Vocational training institute tertiary level
EDU-SCHNur	Pre-primary school
EDU-SCHVoc	Vocational or technical secondary school
EDU-SpNeed	Establishment for learners/trainees with special needs
EDU-UNIV	University or higher education institution (tertiary level)
EDU-VET	Vocational training centre or organisation
ENT-CHCom	Chamber of Commerce
ENT-CHCrft	Chamber of crafts
ENT-CHInd	Chambers of Industry
ENT-LARGE	Enterprise large (> 500 employees)
ENT-PROFS	Professional Associations
ENT-SME	SME
ENT-TRD	Trade organisations
ENT-UNION	Social partners (trade unions, etc)
NFP-ASC	Non-profit Association
NFP-NGO	Non-governmental organisation ("NGO")
NFP-VOL	Voluntary body
OTH	Other
PUB-HSP	Hospital
PUB-LOC	Public authority (local)
PUB-NAT	Public authority (national)
PUB-REG	Public authority (regional)
RES-PRV	Private Research Centres
RES-PUB	Public Research Centres (not HE)

Per selezionare le aree tematiche cui la proposta di Partenariato riferisce utilizzare la lista proposta nella Table E allegata al formulario di candidatura, selezionando al massimo 3 temi.

Table E. Topic¹²²

Topic-2	Addressing target groups with special needs
Topic-4	Assessment, certification, valuing learning
Topic-11	Development of training courses
Topic-23	Career guidance & counselling
Topic-25	New technologies, ICT
Topic-48	Quality assurance strategies / indicators and benchmarking
Topic -62	Co-operation in the area of transparency instruments in VET (ECVET, EQF, Europass)
Topic-63	Development of common training contents or concepts
Topic-66	Integration of skills needs of the labour market into VET
Topic-67	Qualification of teachers and trainers in VET
Topic-68	Recognition of non-formal and informal learning

¹²² <http://www.programmaleonardo.net/llp/partenariati.asp> Formulario di candidatura 2009 Azione Partenariati.

Topic-69	Reinforcing links between education and working life
Topic-70	Testing and applying common European approaches to VET
Topic-71	Vocationally oriented language learning (VOLL)
Topic-35	Other

Per selezionare gli ambiti di istruzione e formazione cui le attività più rilevanti della proposta riferiscono utilizzare la lista proposta nella Table F allegata al formulario di candidatura.

Table F. Educational and training fields¹²³

0	General Programmes
01	Basic programmes
08	Literacy and numeracy
09	Personal skills ERA-16.0
1	Education ERA-05.0
14	Teacher training and education science
142	Education science
143	Training for pre-school teachers
146	Training for teachers of vocational subjects
2	Humanities and Arts
210	Arts (broad programmes)
211	Fine arts
212	Music and performing arts
213	Audio-visual techniques and media production
214	Design (Graphic Design, Industrial Design, Fashion, Textile)
215	Craft skills
22	Humanities
221	Religion
222	Languages and Philological Sciences
227	Theology ERA-08.2
3	Social sciences, Business and Law
31	Social and behavioural science
321	Journalism and reporting
322	Library, information, archive
34	Business and administration
341	Wholesale and retail sales
342	Marketing and Sales Management
343	Finance, banking, insurance
344	Accounting and taxation
345	Management and administration
3452	Tourism, Catering, Hotel Management
346	Secretarial and office work
347	Working life
38	Law
4	Science, Mathematics and Computing
42	Life science
44	Physical science
46	Mathematics and statistics

¹²³ <http://www.programmaleonardo.net/llp/partenariati.asp> Formulario di candidatura 2009 Azione Partenariati.

48	Computing
482	Computer use
5	Engineering, Manufacturing and Construction
521	Mechanics and metal work
522	Electricity and energy
523	Electronics and automation
524	Chemical and process
525	Motor vehicles, ships and aircraft
540	Manufacturing and processing (broad programmes)
541	Food processing
542	Textiles, clothes, footwear, leather
543	Materials (wood, paper, plastic, glass)
544	Mining and extraction
581	Architecture and town planning
582	Building and civil engineering
6	Agriculture and Veterinary
621	Crop and livestock production
622	Horticulture
623	Forestry
624	Fisheries
64	Veterinary
7	Health and Welfare
72	Health
721	Medicine
722	Medical services
723	Nursing, Midwifery, Physiotherapy
724	Dental studies
726	Therapy and rehabilitation
76	Social services
761	Child care and youth services
762	Social work and counselling
8	Services
811	Hotel, restaurant and catering
812	Travel, tourism and leisure
813	Sports
814	Domestic services
815	Hair and beauty services
84	Transport services
85	Environmental protection
860	Security services (broad programmes)
861	Protection of persons and property
862	Occupational health and safety
863	Military and defence

Per mobilità si intende un viaggio all'estero effettuato nell'ambito del Partenariato dagli organismi partner. Il viaggio effettuato da un individuo verso il paese di un partner corrisponde infatti ad una mobilità. Lo stesso individuo può effettuare più mobilità nel corso della durata di un progetto di Partenariato così come un'ampia gamma di individui può essere coinvolta nel progetto e quindi prendere parte alle mobilità previste, inclusi i

manager, il personale amministrativo, i discenti ed i membri dello staff. Non è prevista una durata minima o massima della mobilità.

5.8 Visite preparatorie e Seminari di contatto¹²⁴

L'obiettivo delle visite preparatorie è quello di supportare i soggetti ammissibili nel quadro del Programma Leonardo da Vinci, che desiderano elaborare un nuovo progetto di Mobilità, di Partenariato o di Trasferimento dell'Innovazione e consentire a qualsiasi istituto che intenda sviluppare un Partenariato di apprendimento Grundtvig, un Progetto di volontariato senior, un Progetto di cooperazione multilaterale, una Rete oppure Misure di accompagnamento a contattare e incontrare organismi potenzialmente partner e/o sviluppare un piano di lavoro finalizzato a predisporre la candidatura.

Obiettivo	<p>L'obiettivo dell'Azione è quello di promuovere la mobilità transnazionale fornendo un supporto a coloro che desiderino elaborare una nuova proposta progettuale a valere sulle diverse tipologie di Azione previste dal Programma.</p> <p>La sovvenzione ottenuta permette al personale dell'organismo promotore di incontrare un possibile futuro partner e con questo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definire le finalità, gli obiettivi e la metodologia del progetto; • stabilire i ruoli, le responsabilità ed i compiti dei singoli partner nell'ambito del progetto; • redigere il programma di lavoro del futuro partenariato che includa procedure di monitoraggio, valutazione e disseminazione; • completare il formulario/modulo di candidatura comune.
Tipologie di Visite	<p>Le Visite Preparatorie possono essere effettuate mediante due diverse modalità di attuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di una Visita presso un organismo potenzialmente partner in un altro Paese che partecipa al Programma LLP; • partecipazione ad un Seminario di contatto organizzato da un'Agenzia Nazionale finalizzato alla ricerca di uno o più partner di progetto.

¹²⁴ <http://www.programmaleonardo.net/llp/partenariati.asp> "Visite Preparatorie": Brochure Visite Preparatorie, Application E-Form Visite Preparatorie 2009, Guida tecnica alla compilazione dell'Application eForm Leonardo da Vinci Progetti Visite Preparatorie.
http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=420 "Visite Preparatorie", "Seminari di Contatto", Moduli di candidatura.

<p>Cosa sono i Seminari di contatto</p>	<p>I Seminari di contatto sono incontri periodici organizzati a livello europeo dalle AN allo scopo di favorire la conoscenza del Programma LLP e l'elaborazione di proposte progettuali su tematiche prioritarie.</p> <p>Partecipando ad un Seminario di contatto è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ampliare le reti e i contatti con organismi nazionali ed europei; • incontrare persone provenienti da altri paesi europei e operanti nello stesso settore, con le quali realizzare un partenariato; • ottenere informazioni specifiche sulle opportunità di cooperazione a livello europeo nel settore oggetto del seminario; • ricevere assistenza tecnica sulla progettazione, sulla compilazione del modulo di candidatura, sulle procedure per la presentazione della proposta, sugli obblighi finanziari e contrattuali dei beneficiari della sovvenzione. <p>Per partecipare è necessario consultare il Calendario dei seminari di contatto in programma collegandosi ai siti web delle Agenzie Nazionali e provvedere all'iscrizione.</p> <p>Prima di esprimere la disponibilità a partecipare ad un seminario di contatto occorre verificare la corrispondenza tra il profilo richiesto dall'organizzatore e il curriculum del candidato nonché il target-group di riferimento.</p> <p>E' di fondamentale importanza che il partecipante abbia una buona conoscenza della lingua di comunicazione del seminario.</p> <p>Potrà ricevere il finanziamento per la partecipazione ad un unico seminario di contatto una sola persona per istituto.</p> <p>Saranno selezionate e ricontattate dall'AN LLP Italia soltanto le prime 3/4 istituzioni/enti che si sono iscritte e che rispondono ai requisiti indicati.</p> <p>Qualora il Seminario di contatto sia organizzato dall'Agenzia Nazionale del Paese di appartenenza, in via eccezionale, può essere concessa una sovvenzione per una mobilità all'interno del proprio Paese.</p>
<p>Chi può presentare candidatura</p>	<p>Qualsiasi organismo/istituto ammissibile per il Programma che desideri predisporre una nuova proposta progettuale Leonardo da Vinci di Mobilità, Partenariato o Trasferimento dell'Innovazione, un Partenariato di apprendimento Grundtvig, un Progetto di volontariato senior, un Progetto di cooperazione multilaterale, una Rete oppure Misure di</p>

	<p>accompagnamento. L'elenco completo compare nella Decisione istitutiva del Programma LLP. Sono, dunque, esclusi gli individui.</p>
<p>Mobilità finanziarie</p>	<p>Ogni proposta progettuale deve riguardare la richiesta di mobilità di uno o, eccezionalmente, di due partecipanti appartenenti al personale dello stesso organismo promotore. Verrà finanziata una sola visita per ogni potenziale candidatura; non saranno considerate eleggibili le richieste per visite preparatorie nel momento in cui sia stata presentata la candidatura per lo stesso partenariato.</p>
<p>Durata</p>	<p>La durata massima di una Visita preparatoria è di 5 giorni. Per i Seminari di contatto, in casi eccezionali, possono essere riconosciuti 6 giorni.</p>
<p>Sostegno finanziario</p>	<p>Con la proposta progettuale può essere richiesta una sovvenzione per i costi di viaggio e visto (se del caso) e di soggiorno, nonché per l'eventuale costo di partecipazione ad un Seminario di contatto.</p> <p>L'AN ha predisposto un Manuale all'interno del quale sono sintetizzate le principali regole per una corretta gestione del contributo.</p> <p>Per i costi di viaggio si veda la tabella relativa alla Formazione in servizio e alle Visite e Scambi Grundtvig.</p> <p>I costi di soggiorno verranno calcolati e pagati sulla base delle tariffe forfetarie giornaliere indicate nella Guida LLP 2009 Parte I, tabella 1°.</p> <p>Per il calcolo del contributo spettante, l'AN italiana applicherà una percentuale del 60% alle tariffe giornaliere.</p> <p>In caso di partecipazione ad un Seminario di Contatto sarà rimborsato il costo fatturato dall'organizzatore che non potrà essere superiore alle tariffe (al 100%) stabilite dal programma (tabella 1a della Guida del candidato). Il partecipante dovrà conservare l'originale della fattura rilasciata dall'Organizzatore del Seminario.</p>
<p>Quando presentare la proposta progettuale</p>	<p>La presentazione della candidatura non è legata ad un bando specifico, ovvero, la domanda può essere presentata all'Agenzia Nazionale in qualsiasi momento dell'anno. La candidatura va presentata almeno 6 settimane prima della visita per la quale si richiede il contributo e, comunque, non oltre le prime due settimane di Novembre di ogni anno.</p> <p>E' possibile chiedere un contributo anche per visite che saranno effettuate entro marzo dell'anno successivo, purchè la valutazione e l'impegno siano avvenuti entro il 31 dicembre precedente.</p>

Per candidarsi occorre compilare e inviare per posta all'ISFOL – Agenzia Nazionale LLP – Programma Settoriale Leonardo da Vinci, Via G. B. Morgagni, 30/e - 00161 – Roma, l'Application eForm (Modulo di candidatura) Visite Preparatorie rispettando le scadenze (fa fede il timbro postale).

CONCLUSIONI

Con il presente lavoro ci si è posti l'obiettivo di approfondire le diverse opportunità di finanziamento proposte dalla Commissione Europea e prospettate per il periodo 2007-2013, a favore di coloro che intendono realizzare progetti formativi in campo ambientale.

Oggigiorno risulta di fondamentale importanza promuovere, valorizzare e utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dall'UE per attuare progetti, difficilmente realizzabili senza la disponibilità di tali risorse e rilevanti in campo ambientale, che contribuiscono alla realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

Tra i finanziamenti a disposizione, i fondi di notevole importanza e di maggior interesse risultano:

- il FSE nell'ambito dei vari Programmi Operativi Regionali (POR) e del Programma Operativo Nazionale "Azioni di Sistema";
- il Programma Life+ in particolare per la terza componente tematica Life+ Informazione e Comunicazione;
- il Lifelong Learning Programme in particolare per quanto riguarda i programmi settoriali Leonardo da Vinci e Grundtvig e più specificatamente le azioni: Mobilità per professionisti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (VETPRO), Partenariati multilaterali Leonardo da Vinci, Workshop Grundtvig, Formazione Grundtvig in servizio, Visite e Scambi Grundtvig per il personale che si occupa dell'Educazione degli Adulti, Partenariati di apprendimento Grundtvig, Progetti Multilaterali Grundtvig, Visite preparatorie e Seminari di contatto e per quanto riguarda il Programma Trasversale l'Attività Chiave 4 Disseminazione ed Utilizzo dei risultati.

Risulta necessario, per chi intende accedere a tali finanziamenti, monitorare costantemente lo sviluppo delle molte opportunità che tali programmi offrono e rispettare le regole e le condizioni previste dai nuovi regolamenti e dalle nuove decisioni.

Al fine di comprendere il meccanismo di funzionamento dei Programmi e di erogazione delle sovvenzioni, sono state descritte in modo dettagliato le relative caratteristiche, gli obiettivi e le priorità, nonché le modalità e le condizioni di accesso al finanziamento.

La Commissione Europea, attraverso il proprio sito web, fornisce una forte possibilità di reperimento di informazioni circa i programmi attuabili: Commissione Europea sezione

Ambiente per quanto riguarda il Programma Life+ e Commissione Europea sezione Educazione e Formazione per il Programma di Istruzione e Formazione lungo l'intero arco della vita.

Inoltre risulta utile consultare il sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il programma Life+, i siti delle Agenzie Nazionali LLP per Grundtvig e Leonardo da Vinci e in generale per il Programma LLP.

L'Agenzia Scuola (ex Indire) e l'ISFOL, sono le due Agenzie Nazionali che gestiscono e coordinano il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente. Nello specifico, l'Agenzia Scuola LLP si occupa di Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio; coordina le attività pianificate a livello locale, fornisce i materiali relativi al nuovo programma LLP 2007-2013 e ai suoi programmi settoriali per quanto riguarda mobilità, partenariati, progetti multilaterali, reti, misure di accompagnamento.

L'ISFOL invece è incaricato dello svolgimento dei compiti di Agenzia Nazionale per il Programma Settoriale Leonardo da Vinci. Le responsabilità e i compiti dell'Agenzia riguardano:

- informazione generale e specifica sul Programma Settoriale e, più in generale sulle iniziative del Programma di Apprendimento Permanente 2007-2013;
- l'assistenza tecnica in fase di progettazione e realizzazione dei progetti ai promotori;
- la valutazione e la selezione delle candidature;
- il monitoraggio e il controllo amministrativo, procedurale e finanziario dei progetti approvati;
- la disseminazione e la valorizzazione dei risultati conseguiti e dei prodotti realizzati grazie al finanziamento del Programma.

Tali Agenzie svolgono un capillare ruolo di diffusione delle informazioni attraverso la realizzazione di seminari dedicati alla illustrazione delle modalità di accesso ai fondi e sono indispensabili per verificare la disponibilità e l'aggiornamento di validi strumenti per la gestione della proposta ed anche per rintracciare eventuali seminari che potrebbero dimostrarsi utili per l'iniziale avvicinamento al Programma ed in seguito per il corretto svolgimento del progetto.

Andiamo adesso ad analizzare ciascuno dei possibili finanziamenti a cui può ricorrere l'ISPRA, ed in particolare il Servizio Educazione e Formazione Ambientale, per finanziare le attività di promozione di programmi di formazione in materia ambientale e per permettere la partecipazione dei propri dipendenti a tali attività.

Dall'analisi effettuata sui Fondi Strutturali nel primo e nel secondo capitolo del presente lavoro, possiamo concludere che l'ISPRA, potrebbe promuovere iniziative di formazione ambientale nell'ambito del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo in collaborazione con Enti locali o con le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente. Tale Programma costituisce infatti la principale fonte di finanziamento comunitaria per lo sviluppo delle risorse umane e dell'occupabilità.

Riassumendo, nell'ambito del settore Formazione, il FSE sostiene varie azioni sulla base delle seguenti priorità:

- aumentare la capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori, promuovendo l'apprendimento permanente, attraverso lo sviluppo di sistemi di formazione continua, e maggiori investimenti nelle risorse umane da parte delle imprese e dei lavoratori;
- potenziare e valorizzare il capitale umano promuovendo l'introduzione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione. Tale strategia si prefigge anche obiettivi di aumento della partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e di innalzamento dei livelli di apprendimento, accentuando l'orientamento lifelong learning dei sistemi di istruzione e formazione;
- promuovere partenariati, patti e iniziative tramite la creazione di reti di soggetti interessati, quali parti sociali e organizzazioni non governative, a livello transnazionale, nazionale, regionale e locale.

Per quanto riguarda i possibili esempi di programmi formativi ambientali realizzati per lo sviluppo di nuove competenze con l'aiuto del FSE, si veda l'allegato I al termine del documento.

I finanziamenti del FSE sono disponibili tramite gli Stati membri e le Regioni, il FSE non finanzia i progetti direttamente da Bruxelles. Ciascuno Stato membro concorda, insieme alla Commissione europea, uno o più programmi operativi per i finanziamenti del FSE durante il periodo 2007-2013, così come le Regioni che dispongono di programmi operativi propri. I programmi operativi definiscono le priorità di intervento del FSE e i relativi obiettivi e vengono attuati tramite progetti individuali gestiti dalle organizzazioni partecipanti (dette beneficiari).

Un beneficiario propone un progetto, richiede il finanziamento e, se lo riceve, lo attua. I beneficiari dei progetti FSE possono essere di vario genere, ad esempio amministrazioni pubbliche, ONG e parti sociali attive nei campi dell'occupazione e dell'inclusione sociale.

I potenziali beneficiari delle azioni del FSE devono contattare l'autorità incaricata della gestione del fondo nel proprio Paese o Regione.

I partecipanti ai progetti FSE possono essere singoli individui che ad esempio ricevono formazione per apprendere nuove abilità. Anche le organizzazioni e le aziende possono partecipare ai progetti FSE, ad esempio offrendo corsi di formazione su nuove competenze per la propria forza lavoro o assistenza alla gestione di nuove prassi operative.

Anche il Quadro di Riferimento Strategico Nazionale messo a punto dall'Italia, prende in considerazione lo sviluppo dei circuiti della conoscenza, con particolare riferimento all'aspetto prioritario del miglioramento e della valorizzazione delle risorse umane.

Ad esempio, il Programma Operativo Regionale (POR) Lazio, cofinanziato dal FSE nell'ambito dell'obiettivo comunitario "Competitività Regionale e Occupazione", si articola in 6 Assi, dei quali ci interessano l'Asse 1 "Adattabilità", con una dotazione finanziaria di 147.215.510 euro in quanto prevede lo sviluppo di sistemi di formazione continua e soprattutto l'asse 4 "Capitale Umano", con 110.736.065 euro di dotazione finanziaria. In particolare uno degli obiettivi specifici dell'Asse 4 capitale umano è aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.

La strategia di intervento dell'obiettivo specifico mira al rafforzamento e allo sviluppo dell'offerta formativa in direzione della sua strutturazione lungo l'arco di vita, interpretando l'impegno per il LifeLong Learning nella modalità di formazione permanente, attraverso cui assicurare l'aggiornamento delle competenze professionali richieste dal mondo del lavoro e/o il recupero di quelle non conseguite nell'istruzione/formazione, nella finalità di favorire l'accesso e la permanenza nel mercato del lavoro.

La strategia dell'obiettivo specifico descritta si sostanzia nei seguenti obiettivi operativi:

- implementare un sistema regionale della formazione permanente;
- innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, nonché l'effettiva equità di accesso ai percorsi dell'istruzione e della formazione.

E' proprio qui che potrebbero incanalarsi le attività dell'ISPRA e in particolare del Servizio Educazione e Formazione Ambientale, attraverso la richiesta di finanziamenti per l'attivazione di percorsi formativi inerenti l'area ambientale ma anche quella tipica dell'educazione degli adulti.

Per quanto riguarda i Programmi Operativi Nazionali, quello di possibile interesse per l'ISPRA è il Programma Operativo Nazionale "Azioni di sistema", per le Regioni

dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" finanziato con il contributo del FSE. Tale programma si propone come obiettivo strategico complessivo di "supportare la capacità istituzionale e di governo delle politiche per il conseguimento degli obiettivi europei per il lifelong learning e l'occupazione" nonché di "promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro".

Nel periodo 2007-2013 l'Italia investirà più di un miliardo di euro dei finanziamenti comunitari per incentivare l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori e per la promozione di sistemi di formazione permanente. Un'altra priorità, riconosciuta come principale, è l'investimento nel capitale umano, un settore per il quale sono stati erogati circa 2,6 miliardi di euro di finanziamenti comunitari che saranno incentrati sulla qualità, la governance e l'integrazione dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro.

Andiamo adesso a considerare lo strumento finanziario europeo per l'ambiente, LIFE+. L'ISPRA in quanto istituto pubblico potrebbe usufruire del Programma Life+.

In particolare, la terza componente tematica di Life+ mira a cofinanziare le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione per l'Ambiente. Tale componente è quella di maggior interesse per l'ISPRA nell'ambito della possibilità di dar vita a corsi di formazione ambientale.

Life+ Informazione e comunicazione cofinanzia infatti progetti in materia di comunicazione e campagne di sensibilizzazione sull'ambiente, protezione della natura o conservazione della biodiversità, nonché progetti relativi alla prevenzione degli incendi boschivi e alla formazione degli agenti incaricati.

L'Obiettivo principale di LIFE+ Informazione e Comunicazione è garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale, produrre informazioni accessibili ai cittadini sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente. Fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, quali azioni e campagne di informazione e comunicazione, conferenze e formazione.

Il settore di azione prioritario si fonda sulla diffusione di informazioni, eco-labelling, sensibilizzazione e sviluppo di competenze specifiche su questioni ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi.

La Commissione Europea incoraggia la presentazione di proposte per campagne di sensibilizzazione e azioni di comunicazione in materia di protezione della natura e della biodiversità, ma accetta tutte le proposte di progetto, riguardanti tale obiettivo.

Uno dei maggiori limiti che presenta Life+ Informazione e Comunicazione consiste nel fatto che i Progetti di formazione vengono presi in considerazione solo se nel campo della prevenzione degli incendi nei boschi. Tuttavia, nell'ambito delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione dei risultati del progetto, dirette ai cittadini e alle parti interessate, e previste da ogni componente di Life+, possono essere inserite diverse attività di divulgazione, tra le quali: attività mediatiche, seminari, workshop e conferenze, organizzazione di eventi per la comunità locale, attività didattiche con le scuole locali, brochure, opuscoli, pubblicazioni tecniche. Non si tratta di una vera e propria attività di formazione¹²⁵, come quella prevista dalle altre due componenti, ma pur sempre di spazi dedicati ad essa.

Per eventuali esempi di progetti Life+ Informazione e Comunicazione 2007/2008 ammessi al cofinanziamento si veda l'allegato III alla fine del documento.

Infine andiamo a considerare il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP) che riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione dal 2007 al 2013. Il suo obiettivo generale è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, promuovendo in tal modo lo sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future, in conformità degli obiettivi della strategia di Lisbona.

Il programma LLP prevede diverse azioni di finanziamento tra cui l'Azione Workshop Grundtvig (vedi pagine 89-93). In questo ambito, l'ISPRA potrebbe partecipare in qualità di Ente Pubblico in veste di organizzatore di Workshop tematici, oppure i dipendenti ISPRA potrebbero partecipare in qualità di discenti adulti a dei laboratori organizzati da e in un altro Paese europeo.

Nel primo caso, la richiesta di finanziamento per l'organizzazione del laboratorio andrà presentata all'Agenzia Nazionale Italiana e il workshop stesso dovrà svolgersi in Italia. L'organizzatore dovrà pianificare il soggiorno e farsi carico delle relative spese, incluse quelle di viaggio.

¹²⁵ Sessioni di formazione da realizzare nel corso del progetto, sia preparatorie sia correlate all'attuazione di misure concrete.

Invece, i discenti adulti, che intendano partecipare ad un laboratorio promosso da un altro Stato membro, possono presentare domanda direttamente all'organizzatore del workshop, con copia all'Agenzia Nazionale Italiana.

L'azione Grundtvig prevede l'attivazione di Workshop su diversi temi, che si trovano elencati nella Tabella F Aree Tematiche pagine 92-93 del presente lavoro.

Tra le Aree tematiche del Workshop, quelle che più potrebbero interessare l'ISPRA rientrano nell'area specifica dedicata alla formazione e all'Educazione degli adulti e nell'area dedicata al tema Ambiente e Sviluppo Sostenibile.

Nell'ambito del tema educazione degli adulti, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle attività formative che l'ISPRA (in particolare il Servizio Educazione e Formazione Ambientale) promuove, si potrebbe ipotizzare la partecipazione ai Workshop tematici dove i potenziali beneficiari, in generale, vengono individuati in:

- discenti adulti, Educatori, Formatori, Insegnanti, dipendenti di Istituti che offrono corsi di formazione per adulti.

Attività quindi che rientrano nelle Azioni - Formazione in servizio Grundtvig e Visite e Scambi Grundtvig rivolte al personale che si occupa dell'EdA, che permettono a tutto il personale impegnato nell'educazione degli adulti di partecipare ad attività di formazione o a visite di lavoro in un Paese europeo che aderisce al Programma LLP.

Per meglio orientarsi nella offerta di formazione in questo campo, appare utile consultare la Banca Dati delle attività di formazione Comenius/Grundtvig, dove nel campo tematico "Formazione"¹²⁶ sono elencati tutti i seminari di prossima realizzazione sul tema specifico.

La domanda di candidatura viene presentata tramite l'istituzione di appartenenza.

Ogni candidato può richiedere una sola attività di formazione presentando il modulo di candidatura ufficiale.

Tra le altre, è presente l'area "Ambiente e Sviluppo Sostenibile". Avendo l'ISPRA i compiti di ricerca nel campo della protezione dell'ambiente in diverse aree tematiche ambientali in riferimento agli Statuti dei tre Enti in esso confluiti (ex APAT, ex ICRAM ed ex INFS) risulta importante considerare tale strumento formativo che si concretizza, come per il precedente caso, in attività seminariali tematiche nei Paesi membri dell'UE.

In questo contesto, il Servizio Educazione e Formazione Ambientale di ISPRA, potrebbe occuparsi della diffusione di una maggiore informazione all'interno dell'Istituto circa le possibilità di finanziamento disponibili sulle specifiche aree tematiche ed eventualmente

¹²⁶ <http://ec.europa.eu/education/trainingdatabase/search.cfm>

fornire un supporto qualora i singoli Dipartimenti decidessero di partecipare attivamente alla richiesta di finanziamento per la promozione di Workshop da realizzarsi in Italia.

Un'ulteriore azione rivolta sempre ai dipendenti ISPRA è la realizzazione di una Visita presso un organismo potenzialmente partner in un altro Paese che partecipa al Programma LLP o la partecipazione ad un "Seminario di Contatto" organizzato da un'Agenzia Nazionale finalizzato alla ricerca di uno o più partner di progetto. L'obiettivo è quello di supportare i soggetti ammissibili a contattare e incontrare organismi potenzialmente partner e/o sviluppare un piano di lavoro finalizzato a predisporre la candidatura. Tali potenziali partner di progetto potrebbero risultare utili per una successiva ed eventuale partecipazione dell'intero Istituto ad un Partenariato.

Le attività di un Partenariato consistono in attività locali presso l'organismo di uno dei partner (attività di apprendimento, lavoro sul terreno, ricerca) ed attività di mobilità per visitare istituti partner all'estero (riunioni di progetto, visite di studio, scambi di personale, scambi di classi). I progetti possono concentrarsi sulla partecipazione attiva delle persone in formazione, oppure porre l'accento sulla cooperazione tra insegnanti, formatori, professionisti ed organizzazioni impegnate nell'IFP oppure fornire agli insegnanti, ai formatori e al personale amministrativo nel campo dell'istruzione degli adulti l'opportunità di scambiare esperienze e informazioni, di sviluppare congiuntamente metodi e approcci adeguati alle loro necessità e di collaudare e mettere in pratica nuovi approcci organizzativi e didattici.

Le aree tematiche cui la proposta di Partenariato riferisce possono riguardare lo Sviluppo di corsi di Formazione o altre aree attinenti alla Formazione, selezionando al massimo 3 temi. Gli ambiti di istruzione e formazione cui le attività più rilevanti della proposta riferiscono potrebbero essere Educazione e Protezione ambientale.

Un'altra interessante azione per i dipendenti ISPRA potrebbe essere l'azione Mobilità per i professionisti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (VETPRO) all'interno del programma Leonardo da Vinci. Tale azione intende sostenere la mobilità transnazionale di persone responsabili di formazione professionale e/o risorse umane attraverso la realizzazione di periodi di formazione e di lavoro (tirocini e scambi) presso imprese o istituti di un altro Paese ammesso a partecipare al Programma LLP, grazie ai quali coloro che operano nel campo dell'istruzione e formazione professionale hanno

l'opportunità di confrontare, scambiare e trasferire competenze, prassi e metodi, contribuendo alla modernizzazione del sistema di appartenenza.

Tra gli esempi di iniziative di formazione orientate al tema specifico dell'Ambiente e sviluppate nell'ambito dell'azione Mobilità (VETPRO)¹²⁷ troviamo una serie di progetti che hanno interessato alcuni docenti di Istituti di Istruzione Superiore; si riporta di seguito un breve elenco illustrativo di alcuni di questi progetti e delle loro principali caratteristiche:

- Il progetto “Teaching Environment Respect and EcoSustainable Attitude” dell'Istituto di Istruzione Superiore C. Cattaneo che prevede la creazione di schemi guida di moduli che rispondano ai bisogni formativi sull'educazione ambientale. Lo scambio è finalizzato all'acquisizione di conoscenze ed esperienze in contesti culturali e di ricerca che si occupano di ecosostenibilità ambientale per lo studio di buone prassi formative funzionali allo sviluppo di una coscienza ambientale che si traduca in comportamenti quotidiani ecosostenibili e trasferibili nei contesti lavorativi futuri. I beneficiari sono 14 docenti. Lo scambio, della durata di 2 settimane, avverrà in Francia, Finlandia, Portogallo e Romania.
- Il progetto “Formazione professionale e ambiente” dell'En.A.I.P. Piemonte¹²⁸ che si inserisce all'interno di un più ampio contesto promosso dalla Regione Piemonte. L'azione è volta a favorire il confronto di metodologie e buone prassi collegate alla formazione, all'educazione ambientale e alle politiche del lavoro con l'obiettivo di sviluppare un mercato del lavoro europeo, valorizzare e migliorare le competenze degli operatori e dei responsabili della formazione professionale e dell'ambiente, rendere note le politiche regionali in materia di sostenibilità ambientale. Lo scambio, della durata di una settimana, coinvolgerà 14 partecipanti e avrà luogo in Spagna.
- Il progetto “SKY – Environmental education: support key – competences' growth through mobility” della Regione Marche – Servizio Istruzione, Formazione e Lavoro che vuole promuovere la qualità del Sistema INFEA, costituito dai Centri di Educazione Ambientale, tramite lo sviluppo delle competenze di 29 partecipanti¹²⁹. Dallo scambio di una settimana si attendono i seguenti risultati: l'aggiornamento e lo sviluppo di specifiche competenze e abilità nei partecipanti; la creazione di utili cooperazioni all'interno del partenariato; l'individuazione di prassi innovative e pratiche formative, idonee ad essere

¹²⁷ http://www.programmoleonardo.net/llp/cd/cd3/dati/sub_mobilita_VET_PRO.htm

¹²⁸ Promotore e agenzia di assistenza tecnica per progetti di mobilità transnazionale.

¹²⁹ Responsabili della Regione Marche per la programmazione e gestione formativa, responsabili delle Province di Ancona, Pesaro-Urbino e Macerata per la programmazione della formazione presso i LABTER provinciali, formatori professionali presso le associazioni ambientaliste delle Marche e formatori presso i LABTER territoriali e i CE regionali.

trasferite nella Regione. I 29 partecipanti, suddivisi in 3 flussi, avranno come destinazione partner situati a Malta, in Ungheria e in Repubblica Ceca.

Infine un'ultima Azione di interesse per l'ISPRA si traduce nell'Attività Chiave 4 (AC4) prevista dal Programma Trasversale al fine di assicurare la diffusione, l'applicazione, l'utilizzo e la valorizzazione dei risultati delle azioni rientranti nel programma, nonché lo scambio delle buone pratiche a livello locale, settoriale, regionale, nazionale ed europeo.

Le modalità di intervento che possono essere attivate e che sono oggetto di contributo comunitario sono di quattro tipi: Mobilità, Progetti multilaterali, Reti multilaterali, Indagini e analisi sulle politiche e i sistemi.

In particolare l'Azione Progetti Multilaterali riguarda progetti su larga scala tra almeno 3 istituzioni di paesi diversi, volti ad integrare e a sostenere la diffusione e la valorizzazione dei risultati specifici di un progetto nei quattro programmi settoriali e a favorire le sinergie fra due o più settori dell'apprendimento permanente e/o con altre attività correlate in ambiti quali la cultura, i mezzi di comunicazione, la cittadinanza e la gioventù.

L'unico limite a tale Attività riguarda il fatto che la proposta deve abbracciare due o più settori educativi. Se la proposta dovesse riguardare un unico settore educativo, dovrà essere presentata nell'ambito del sottoprogramma settoriale pertinente.

È opportuno ricordare che uno stesso istituto non può ricevere un doppio finanziamento da parte rispettivamente del FSE e del Programma Life+ in quanto tali finanziamenti sono tra loro incompatibili. Perciò prima di cominciare la procedura prevista per la richiesta di finanziamento accertarsi che il Programma scelto sia il più adatto alle esigenze dell'ente.

BIBLIOGRAFIA

Decisione 2006/702/CE del Consiglio, del 6 ottobre 2006, sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione [Gazzetta Ufficiale L 291 del 21/10/2006]

Comunicazione della Commissione, del 5 luglio 2005, “Una politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione: Orientamenti strategici comunitari 2007-2013” [COM (2005) 299 def. – Non pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale]

Comunicazione della Commissione, al Consiglio e al Parlamento europeo, del 20 luglio 2005, “Azioni comuni per la crescita e l'occupazione: il programma comunitario di Lisbona [COM (2005) 330 def. – Non pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale].

Decisione 2006/595/CE della Commissione europea del 4 agosto 2006 che fissa l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali nell'ambito dell'obiettivo «Convergenza» per il periodo 2007-2013 [GU L 243 del 6.9.2006].

Decisione 2006/596/CE della Commissione, del 4 agosto 2006, che fissa l'elenco degli Stati membri ammessi a beneficiare del finanziamento del Fondo di Coesione per il periodo 2007-2013 [GU L 243 del 6/9/2006]

Decisione 2006/597/CE della Commissione europea del 4 agosto 2006 che fissa l'elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali a titolo transitorio e specifico nell'ambito dell'obiettivo «Competitività regionale e Occupazione» per il periodo 2007-2013 [Gazzetta Ufficiale L 243 del 6.9.2006].

Decisione 2006/769/CE della Commissione, del 31 ottobre 2006, che stabilisce l'elenco delle regioni e delle zone ammissibili per un finanziamento del FESR nell'ambito dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea», per il periodo 2007-2013 [Gazzetta Ufficiale L 312 dell'11.11.2006].

Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 (GU L 210 del 31.7.2006).

Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 [GU L 210 del 31.07.2006].

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante Disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999. [GU L 210 del 31/7/2006]

Regolamento (CE) n. 1084/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, che istituisce un Fondo di coesione e abroga il regolamento (CE) n. 1164/94 [GU L 210 del 31.07.2006].

Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 [Rettifica pubblicata sulla GU L 45 del 15/02/2007]

Il Punto su...I nuovi Fondi Strutturali 2007-2013, a cura di Isabella Pitoni, Roma, ISFOL 2006, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti.

Il Punto su...Il Nuovo Fondo Sociale Europeo 2007-2013, a cura di Isabella Pitoni, Roma, ISFOL 2007, Le monografie del CDS: Temi e Strumenti.

Italia: Risultati dei negoziati relativi alle strategie e ai programmi della Politica di coesione per il 2007-2013, Unione Europea, politica di coesione.

Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione, Giugno 2007.

Regolamento (CE) n. 614/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 maggio 2007, riguardante lo strumento finanziario per l'ambiente (LIFE+),[GU L 149 del 9.6.2007]

Comunicazione della Commissione COM (2006) 216, del 22/5/2006, arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 – e oltre, sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano

Direttiva del Consiglio 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli Uccelli selvatici

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

Linee Guida per i candidati 2009, “Life+ Natura e Biodiversità”, “Life+ Politica e Governance Ambientali”, “Life+ Informazione e Comunicazione”

Life+ Invito a presentare proposte 2009, [GU dell'UE L 111 del 15/5/2009]

Priorità Nazionali 2009 Italia, Life+ Call for Proposals 2009

Guida alla valutazione delle proposte di progetto Life+ 2009

Disposizioni Comuni, Versione 8 ottobre 2007.

Disposizioni Comuni. Disseminazione e Comunicazione, Life07 Kick-off Meeting, Roma, 3 marzo 2009, External Monitoring Team, Astrale GEIE – Timesis, Iva Rossi.

Disposizioni Comuni. Problemi Tecnici e rapporti alla Commissione, Life07 Kick-off Meeting, Roma, 3 Marzo 2009, Commissione Europea Unità Life, Remo Savoia

Disposizioni Comuni, Aspetti Finanziari, Life07 Kick-off Meeting, Roma, 3 Marzo 2009, Commissione europea Unità Life, Brunhilde Rack

Introduzione al Programma Life+, Commissione Europea, DG Ambiente, Unità Life, Walter Cortellini.

Gestione del Progetto Life+. Come evitare errori comuni e ricorrenti, Kick-off Meeting – Roma, 3 marzo 2009, External Monitoring Team, Astrale GEIE – Timesis, Michele Lischi

La complementarità di Life+ con gli altri programmi comunitari, a cura di Stefania Betti, Life+ Day 2007, Roma 19 Luglio 2007 (Ministero dell'Ambiente)

Workshop formativo Life+, Roma 1 Luglio 2009, "Prima sessione dedicata alla modulistica di Life+", Focal Point Nazionale, a cura della Dott.ssa Stefania Betti

Opuscolo Workshop informativo 2009 Life+ 2007-2013, Roma 29/05/2009 "Life+ Programme" a cura di Antonio De Rose, "Il Programma Life+" a cura di Stefania Betti, Il Programma Life+ per la Protezione della Natura e la Biodiversità a cura di Felice Cappelluti.

Il punto su...Il Lifelong Learning nel quadro delle politiche comunitarie 2007-2013, a cura di Isabella Pitoni, Roma, ISFOL 2007, Le monografie del CDS: Temi e strumenti.

Decisione N. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, che istituisce un Programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente [GU dell'UE L 327 del 24/11/2006].

Procedimenti Amministrativi, Commissione, Programma di apprendimento permanente, Invito a presentare proposte 2009 – DG EAC/31/08 [GU dell'UE L 255 dell' 8/10/2008].

LLP, Guida per il candidato 2009, Parte I: Disposizioni generali, Parte II: Sottoprogrammi e Azioni, e Schede delle Azioni.

Programma di apprendimento permanente, Invito generale a presentare proposte 2008-2010, Aggiornamento 2009 – Priorità Strategiche

Comm.E, DG Istruzione e cultura; Programma di apprendimento permanente, Invito generale a presentare proposte 2008, Parte II: Disposizioni amministrative e finanziarie.

Programma LLP, Emendamento alla Call Nazionale 2009 e Call 2009, Importi dei contributi definiti dall'Agenzia Nazionale italiana nei limiti dei massimali comunitari, Agenzia Nazionale LLP Italia: Comenius, Erasmus, Grundtvig, Visite di studio, 15/12/2008

Programma per l'Apprendimento Permanente, Programma settoriale Leonardo da Vinci Bando 2008-2010 – Scadenza 2009, Priorità Nazionali – ITALIA

Il Programma settoriale Leonardo da Vinci, Principi generali e azioni previste, ISFOL Agenzia Nazionale LLP.

Programma d'azione per l'apprendimento permanente 2007-2013, Lifelong Learning Programme – LLP, Commissione europea, Istruzione e cultura.

Programma d'azione per l'apprendimento permanente 2007-2013, Lifelong Learning Programme-LLP, Agenzia Nazionale LLP, Comenius, Erasmus, Grundtvig, Visite di studio

Regolamento (CE, Euratom) n.1605/2002 del Consiglio, del 25/06/2002 che stabilisce il Regolamento finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità europee, modificato dal Regolamento (CE, Euratom) n.1995/2006 del Consiglio, del 13/12/2006

Regolamento (CE, Euratom) n. 2342/2002 della Commissione, del 23/12/2002, recante modalità d'esecuzione del Regolamento del Consiglio (CE, Euratom) n. 1605/2002 modificato dal Regolamento (CE, Euratom) n. 478/2007 della Commissione, del 23/04/2007

Webgrafia

Sito Ufficiale del Formez, Sezione Europa e Fondi Strutturali

<http://europa.formez.it/>

Sito Ufficiale del Formez, Sezione Programmi Comunitari

<http://europa.formez.it/bancadatiprogrammicom.html>

http://europa.formez.it/programmi_comunitari.html

Portale dell'UE, Sintesi della Legislazione dell'UE, Occupazione e politica sociale

http://europa.eu/legislation_summaries/employment_and_social_policy/index_it.htm

Portale dell'UE, Sintesi della Legislazione dell'UE, Agricoltura

http://europa.eu/legislation_summaries/agriculture/index_it.htm

Portale dell'UE, Sintesi della Legislazione dell'UE, Istruzione, Formazione, Gioventù

http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/index_it.htm

Sito Ufficiale Dipartimento Politiche comunitarie, Presidenza del Consiglio dei Ministri

<http://www.politichecomunitarie.it>

Sito Ufficiale del Ministero dell'Ambiente, Sezione Life+ (Call for Proposal 2009, Eventi Life+, Life Plus, Biodiversità e Natura, Progetti Life+ 2007, Complementarietà)

<http://www.minambiente.it>

Sito Ufficiale della Commissione Europea, Politica regionale - Inforegio

http://ec.europa.eu/regional_policy/index_it.htm

Sito Ufficiale Commissione Europea, Fondo Sociale Europeo, Italia

http://ec.europa.eu/employment_social/esf/members/it_it.htm#

Sito Ufficiale della Commissione Europea, Environment, Life

<http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm>

<http://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm>

Sito Ufficiale della Commissione Europea, Educazione, LLP

<http://ec.europa.eu/llp> ; http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/newprog/index_en.html

Sito Ufficiale della CE, Educazione e Cultura, Disseminazione e Utilizzo dei risultati

http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/valorisation/index_en.html

Sito Ufficiale dell'Agenzia Nazionale italiana LLP Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio operante c/o Agenzia Scuola

www.programmallp.it ; www.indire.it

Sito Ufficiale dell'AN italiana LLP per Leonardo da Vinci operante c/o ISFOL

<http://www.programmaleonardo.net/llp/index.asp>

Sito Ufficiale dell'Agenzia Esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)
<http://eacea.ec.europa.eu/index.htm>

Portale Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione, Sirio, Sez. Formazione, Regione Lazio
<http://www.sirio.regione.lazio.it/default.asp?id=693>

Sito del sistema informativo IFOLAMB realizzato dal Progetto Ambiente - IFOLAMB
dell'ISFOL, Indagine "Offerta Formativa Ambientale" OFA 2006.
<http://www.ifolamb.isti.cnr.it/2009/home.htm>

Allegato I: Programmi formativi ambientali realizzati per lo sviluppo di nuove competenze

L'indagine "Offerta formativa ambientale" è stata realizzata dal Progetto Ambiente dell'ISFOL nell'ambito delle azioni previste dal PON Ob. 1 (Misura II.1.E - Subazione3) e dal PON Ob. 3 (Misura C2 Azione 2) del FSE a titolarità del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - UCOFPL. La rilevazione è stata chiusa a febbraio del 2007.

L'oggetto dell'indagine è costituito dai percorsi formativi ambientali orientati a sviluppare o rafforzare competenze professionali volte a rendere praticabile la realizzazione di società sostenibili. Per la realizzazione di queste ultime è possibile fare riferimento alle seguenti aree strategiche:

1. agricoltura biologica e controllo di qualità della filiera agro-alimentare
2. difesa e valorizzazione del suolo e delle acque
3. aree protette e turismo sostenibile
4. biotecnologie applicate al settore agro-vegetale
5. energie rinnovabili
6. rifiuti urbani
7. bioarchitettura e inquinamento indoor
8. acquacoltura sostenibile
9. sviluppo sostenibile e processi di partecipazione. Figure professionali per la gestione dei conflitti socio-ambientali.

L'ampia varietà dei soggetti che partecipano al sistema della formazione ambientale e la molteplicità delle tipologie corsuali offerte fanno ricondurre le attività formative a tre sub-universi: la Formazione, le Università ed i Master

Per quanto riguarda la Formazione, questa comprende: Corsi FSE, Corsi amministrazioni pubbliche e/o locali, Attività private, Corsi programmi e iniziative comunitarie, Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)¹³⁰.

Nel sub-universo formativo Formazione sono compresi:

- i corsi presenti nei piani formativi regionali, finanziati con fondi comunitari, regionali, provinciali o comunali e, raramente, statali;
- i corsi riconosciuti dalle Regioni, ma da esse non direttamente finanziati;
- i corsi offerti liberamente sul mercato da strutture pubbliche e private di diversa natura.

¹³⁰ Fonte: ISFOL <http://www.ifolamb.isti.cnr.it/2010/home.html>

Schema 1 - Macro-aree e sub-aree delle attività formative ambientali

MACRO-AREE	DESCRIZIONE	SUB-AREE
Agricoltura ecocompatibile	Attività formative ambientali riferite a tecniche e modalità di produzione agricola a basso impatto ambientale, protettive dell'ambiente e della salute di produttori e consumatori.	<ul style="list-style-type: none"> • Produzione biologica, integrata, biodinamica, a basso impatto ambientale • Controllo di qualità e certificazione • Marketing • Altro
Disinquinamento, risparmio e controllo delle risorse	Attività formative ambientali riferite a specifiche risorse o a specifiche forme di inquinamento o a processi di controllo di qualità e certificazione ambientale o più generalmente, a forme di controllo e monitoraggio per la sicurezza del lavoro e dell'ambiente.	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti • Energie rinnovabili e risparmio delle risorse • Acqua • Aria • Rumore • Monitoraggio, sicurezza, igiene e sanità ambientale • Controllo di qualità e certificazione ambientale • Bonifica aree dismesse • Inquinamento elettromagnetico • Altro
Normativa ambientale	Attività formative ambientali riferite, esclusivamente o prevalentemente, ad aspetti normativi e legislativi nazionali e comunitari.	
Conservazione, tutela, difesa e valorizzazione dell'ambiente e del territorio	Attività formative ambientali riferite ad una visione e gestione ampia e integrata del territorio. Risorse naturali, infrastrutture e territorio costituiscono attraverso la pianificazione, un sistema unitario. Tale macro-area fa propria una concezione di ambiente che considera in maniera integrata l'attività di conservazione delle risorse con quelle della loro utilizzazione, tutela e valorizzazione in chiave sostenibile.	<ul style="list-style-type: none"> • Agriturismo • Turismo ambientale • Beni culturali e ambientali • Difesa del suolo, risorse idriche e forestali • Verde urbano • Urbanistica • Gestione e pianificazione dell'ambiente e delle risorse • Impatto ambientale • Altro
Ricerca di base ed applicata	Attività formative ambientali riferite a processi e ambiti lavorativi innovativi che presuppongono investimenti e sperimentazioni nella direzione della ricerca di base ed applicata.	

Informazione, educazione e formazione ambientale	Attività formative ambientali che presentano un carattere prevalente di informazione, educazione e formazione, volte alla promozione e diffusione di una cultura ambientale, nonché alla formazione di formatori, finalizzata allo sviluppo di società sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione • Informazione, divulgazione e Comunicazione • Formazione e aggiornamento • Altro
---	---	---

L'investimento nella formazione ambientale è diventato oggi molto consistente ed articolato. Negli ultimi anni le azioni promosse nelle realtà regionali, si attestano sopra i 2.000 corsi e sono realizzate complessivamente da più di 560 soggetti tra enti di formazione, scuole, università, privati. Stimando la partecipazione media annuale ad attività professionalizzanti di base o di formazione continua, a corsi di laurea o percorsi post-laurea, sono in formazione nel 2005-2006 sulle tematiche dell'ambiente tra le 45.000 e le 50.000 persone.

Nell'offerta di formazione ambientale censita si riscontra l'accresciuta articolazione dell'offerta formativa sul versante del *lifelong learning*.

Delle 2.297 attività formative ambientali rilevate nell'ultima indagine censimentale del 2005-2006, 1378 sono percorsi di formazione professionale pubblici e privati (60%), 743 sono corsi attivati dalle università statali e non (32,3%) e 176 master universitari e privati (7,7%).

Nella distribuzione territoriale, nonostante l'azione degli interventi di FSE indirizzati alla riduzione dei divari economici e sociali, continuano ad emergere evidenti disomogeneità:

- il Centro, dove si continua a rilevare il maggior numero di attività censite (32,6%), si distingue per l'elevata concentrazione di master (42,6%) e di corsi di formazione professionale (32,5%), per lo più di breve durata e rivolti all'aggiornamento e alla riqualificazione;
- si appiana nel Mezzogiorno il divario rilevato negli anni passati rispetto alle altre aree del paese; l'offerta formativa ambientale rappresenta ben il 27,5% e consistenti sono soprattutto i corsi universitari (34,2%) e le attività di formazione professionale (24,8%) realizzate nell'ambito della programmazione regionale da soggetti privati;
- l'investimento delle regioni del Nord, sia orientale (22%) che occidentale (17,9%) si riduce nel tempo, soprattutto nel Nord-Est, e si indirizza alla formazione professionale.

Il Mezzogiorno e il Centro sono le aree geografiche in cui la presenza della formazione ambientale è maggiore, mediamente il 4,3% per la prima ed il 3,1% per la seconda.

Quanto alle tematiche affrontate nei corsi ambientali censiti, quelle del *Disinquinamento, risparmio e controllo delle risorse* sembrano prevalenti (57,2%).

Molti dei corsi di quest'area si concentrano nella sub-area del *Monitoraggio, sicurezza, igiene e sanità ambientale* (21,1%); quelli riferiti al *Controllo di qualità e certificazioni ambientali* (14,4%) subiscono un riassetto dopo l'esplosione del 2004.

In lieve aumento anche i corsi riferiti all'*Aria* (1,1%) e al *Rumore* (2,2%) e soprattutto alle *Energie rinnovabili e risparmio delle risorse* (6,9%). Si mantengono stabili i corsi riferiti alla sub-area dei Rifiuti (13,1%) e dell'Acqua (2%).

La macro-area della *Conservazione, tutela, difesa e valorizzazione dell'ambiente e del territorio* concentra il 30,2% dei corsi, evidenziando una consistente diminuzione di iniziative rispetto al 2004-2005. Al suo interno sono in contrazione tutte le tematiche ed in particolare quelle di: *Urbanistica* (3,9%), *Gestione e pianificazione dell'ambiente e delle risorse* (7,9%) e *Turismo ambientale* (3,6%). Questa tendenza è influenzata dalla diminuzione dei corsi pubblici che tradizionalmente confluivano in questa macro-area e da una programmazione spesso affidata alle agenzie private.

Si mantengono stabili le tematiche dell'Agricoltura ecocompatibile (6,4%).

In lieve crescita le tematiche riferite alla *Normativa Ambientale* (4,6%); stabili quelle della *Ricerca di base e applicata* (0,4%) e dell'*Informazione, educazione e formazione ambientale* (1,3%).

Le iniziative a carattere pubblico prevalgono nelle macro-aree dell'*Agricoltura ecocompatibile* (62,6%), *Conservazione, tutela, difesa e valorizzazione dell'ambiente e del territorio* (62,1%) e *Informazione, educazione e formazione ambientale* (84,2%).

I corsi privati prevalgono nel *Disinquinamento, risparmio e controllo delle risorse* (66,1%) e nella *Normativa Ambientale* (73,8%). Le tematiche delle certificazioni di qualità, del monitoraggio e della legislazione ambientale, ma anche nuovi ambiti come il risparmio delle risorse, sono settori in continua evoluzione a cui le agenzie formative private riescono a rispondere in maniera più veloce, erogando corsi di breve durata rivolti all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale.

Osservando la tipologia formativa delle attività corsuali ambientali del 2005-2006, si conferma la netta prevalenza della formazione continua (66,8%). Gran parte di questa è di natura privata (65,5%). Le attività di formazione continua ambientale sono rivolte principalmente a riqualificare i dipendenti del settore privato (11,8%), quelli del settore

pubblico (9,3%) ed i lavoratori autonomi (5,8%). La formazione continua ambientale di natura pubblica, invece, è dedicata in larga misura ai titolari delle PMI.

La formazione continua a carattere ambientale è presente in modo capillare. Il valore più alto si riscontra nel Centro (35,6%), ma è presente anche al Settentrione (27,7% al Nord-Est e 20,1% al Nord-Ovest).

Nel 2005-2006 il canale di finanziamento privilegiato delle attività formative a carattere ambientale resta quello di natura privata (55,7%). La quota dei corsi stanziati con fondi pubblici tocca il 44,3%. Sono stabili nel tempo le attività formative ambientali finanziate con i fondi comunitari. I fondi nazionali oscillano, invece, dal 12,1% del 2002-2003 al 20,7% dell'anno successivo, scendono al 3,2% nel 2004-2005 e passano al 4,9% nel 2005-2006.

A livello territoriale si rilevano panorami differenziati nel finanziamento della formazione ambientale. Al Sud e al Nord-Ovest si osserva un aumento dei fondi privati.

Nel Mezzogiorno, dal 2003-2004 al 2005-2006, si passa da 34 a 237 corsi privati, mentre al Nord-Ovest questi raddoppiano. Al Nord-Est, invece, sono i corsi di FSE che crescono fino a duplicarsi. Nel Centro assistiamo ad una situazione più equilibrata; sempre nello stesso arco temporale, i fondi comunitari passano da un'incidenza del 30,5% al 47,5%, mentre i fondi privati perdono 9 punti percentuali. I fondi pubblici nazionali, invece, sono concentrati soprattutto al Nord-Ovest, raggiungendo l'8%.

In particolare, la Sicilia, il Veneto e il Lazio vedono un forte innalzamento dei fondi pubblici comunitari a favore della formazione ambientale. Rispetto all'annualità precedente, la Sicilia passa dal 52,6% all'88,7%, mentre il Lazio sale addirittura dal 9,5% al 56,6%. Nel Veneto rileviamo un forte incremento in questa tipologia di fondi che passa dal 41% al 83%¹³¹.

Nelle seguenti tabelle sono elencati alcuni corsi di Formazione, fatti tra il 2008/2009, che hanno beneficiato di finanziamenti pubblici comunitari con particolare riferimento al FSE.

Titolo del corso di FORMAZIONE: Energy saving - Promoter		
Ente gestore:	IRIS T&O - Tecnologie & Organizzazione - Aprilia (LT)	
Sede di svolgimento:	Pomezia (RM) - Lazio	
Tipologia formativa:	Formazione Continua	Lavoratori dipendenti del settore pubblico

¹³¹ Indagine "Offerta Formativa Ambientale" OFA 2006, realizzata dal Progetto Ambiente - IFOLAMB dell'ISFOL <http://www.ifolamb.isti.cnr.it/2010/home.html>

		Lavoratori dipendenti del settore privato Lavoratori autonomi Titolari PMI
Titolo di studio richiesto:		
Certificazione rilasciata:	Attestato di frequenza	
Macro-aree e Sub-aree:	MACRO-AREE: <ul style="list-style-type: none"> Disinquinamento, risparmio e controllo delle risorse 	SUB-AREE: <ul style="list-style-type: none"> Energie rinnovabili e risparmio delle risorse
Stage:	No	
Numero massimo di allievi:	20	
Durata:	80 ore	
Fonti di finanziamento:	Fondi pubblici comunitari - Fse	Ob. 3 D3

Titolo del corso di FORMAZIONE: Tecnico esperto nella gestione dei rifiuti		
Ente gestore:	CIRPS CONSORTIUM - Valmontone (RM)	
Sede di svolgimento:	Valmontone (RM) - Lazio	
Tipologia formativa:	Formazione Continua	
Titolo di studio richiesto:	Diploma di scuola media superiore	
Macro-aree e Sub-aree:	MACRO-AREE: <ul style="list-style-type: none"> Disinquinamento, risparmio e controllo delle risorse 	SUB-AREE: <ul style="list-style-type: none"> Rifiuti
Numero massimo di allievi:	12	
Durata:	24 ore	
Fonti di finanziamento:	Fondi pubblici comunitari - Fse	Ob. 3. D. D1

Titolo del corso di FORMAZIONE: Tecnico esperto in organizzazione aziendale nel settore ambiente ed energia		
Ente gestore:	CIRPS CONSORTIUM - Valmontone (RM)	
Sede di svolgimento:	Valmontone (RM) - Lazio	
Tipologia formativa:	Formazione Continua	
Titolo di studio richiesto:	Diploma di scuola media superiore	
Macro-aree e Sub-aree:	MACRO-AREE: <ul style="list-style-type: none"> Disinquinamento, risparmio e controllo delle risorse 	SUB-AREE: <ul style="list-style-type: none"> Energie rinnovabili e risparmio delle risorse
Numero massimo di allievi:	24	
Durata:	24 ore	
Fonti di finanziamento:	Fondi pubblici comunitari - Fse	Ob. 3. D. D3

Titolo del corso di FORMAZIONE: Acqua: Vita, Risorsa, Emozioni...		
Ente gestore:	PROVINCIA DI PAVIA - SETTORE RISORSE NATURALI E SVILUPPO SOSTENIBILE - Pavia (PV)	
Sede di svolgimento:	Pavia (PV) - Lombardia	
Tipologia formativa:	Formazione Continua	Lavoratori dipendenti del settore pubblico

Macro-aree e Sub-aree:	MACRO-AREE: <ul style="list-style-type: none"> • Informazione, educazione, formazione ambientale 	SUB-AREE: <ul style="list-style-type: none"> • Educazione ambientale
Fonti di finanziamento:	Fondi pubblici nazionali - Fondi provinciali	

Allegato II: Parte operativa Life+, modalità di compilazione della domanda

Come preparare e presentare una proposta Life+

Contenuto della proposta Life+

1. PROPOSTA AMMINISTRATIVA (PARTE A) Moduli A1-A8

Partecipanti al progetto¹³²:

- **Un Coordinatore beneficiario:** è il solo responsabile dal punto di vista legale e finanziario nei confronti della Commissione per l'attuazione del progetto. Unico punto di contatto per la Commissione. Deve contribuire tecnicamente e finanziariamente al progetto. E' delegato dai beneficiari associati a firmare la Convenzione di sovvenzione a loro nome (mandato). Stipula con tutti gli associati delle convenzioni seguendo le linee guida ufficiali. Solo il beneficiario incaricato del coordinamento è autorizzato ad ottenere finanziamenti dalla Commissione e a distribuire ai beneficiari associati gli importi corrispondenti alla loro partecipazione al progetto.

Qualora un beneficiario associato/cofinanziatore riduca la propria partecipazione finanziaria, il beneficiario coordinatore è tenuto a reperire le risorse necessarie.

- **Beneficiario associato** (opzionale), sono esclusivamente le organizzazioni espressamente designate come tali nel progetto; possono essere giustificati in caso di valore aggiunto al progetto. Devono contribuire tecnicamente e finanziariamente al progetto fornendo al beneficiario coordinatore qualsiasi informazione o documento che possa rendersi necessaria; beneficia del contributo finanziario della Commissione.

Tutti i beneficiari provvedono affinché il sostegno comunitario sia pubblicizzato; condividono il know-how necessario all'esecuzione del progetto; non possono operare, nel contesto del progetto, come fornitori o subfornitori degli altri beneficiari.

¹³² Disposizioni Comuni, Art 3, 4, 5, 6, 7 e 8. <http://www.minambiente.it> "Disposizioni Comuni. Problemi Tecnici e rapporti alla Commissione" Life07 Kick-off Meeting, Roma, 3 Marzo 2009, Remo Savoia, Unità Life-CE; Materiale Workshop informativo 2009 Life+ 2007-2013, Roma 29/05/2009 <http://www.minambiente.it>

- **Co-finanziatori** (opzionale) contribuiscono finanziariamente al progetto senza partecipare direttamente all'esecuzione tecnica del progetto ma non possono beneficiare del contributo finanziario della Commissione;
- **Fornitori/sub-contraenti** (opzionale) possono essere previsti per specifiche attività di durata stabilita; non effettuano alcun investimento finanziario nel progetto; forniscono servizi esterni al beneficiario coordinatore e/o ai beneficiari associati, i quali retribuiscono integralmente la loro prestazione.

Il beneficiario incaricato del coordinamento deve informare regolarmente la Commissione dei progressi e dei risultati del progetto LIFE+ presentando le seguenti relazioni/Rapporti Tecnici¹³³:

- Una **relazione iniziale** deve essere trasmessa entro 9 mesi dall'inizio del progetto. Deve contenere una valutazione che giudichi se gli obiettivi del progetto e il relativo piano di lavoro sono ancora validi. In questo rapporto vengono identificati e quantificati gli indicatori di prestazione e gli altri indicatori per il monitoraggio del progetto.
- Una **relazione conclusiva** che deve essere trasmessa entro 3 mesi dalla conclusione del progetto. Deve contenere un rendiconto delle spese e delle entrate e tutte le informazioni necessarie alla Commissione per valutare l'ammissibilità dei costi sostenuti e la sostenibilità nel tempo dei risultati del progetto; deve contenere una valutazione della sostenibilità futura dei risultati raggiunti dal progetto; la parte tecnica del rapporto deve coprire le attività svolte nell'intero arco del progetto.
- Per i progetti di durata superiore a 24 mesi e che beneficino di un contributo comunitario superiore a 300.000 euro, una **relazione intermedia** che deve essere trasmessa con la richiesta di prefinanziamento intermedio. Tale rapporto deve contenere un rendiconto delle spese e delle entrate e informazioni sufficienti per consentire una valutazione preliminare dell'ammissibilità dei costi sostenuti fino a quel momento. Il rapporto intermedio non può essere presentato negli ultimi 9 mesi prima della fine del progetto.
- Eventuali **relazioni di avanzamento** per garantire che il tempo intercorso tra due relazioni consecutive non superi 18 mesi.

¹³³ Art 12 delle Disposizioni Comuni; "Disposizioni Comuni. Problemi Tecnici e rapporti alla Commissione" Life07 Kick-off Meeting, Roma, 3 Marzo 2009, Remo Savoia, Unità Life-CE <http://www.minambiente.it>

La forma e i contenuti delle relazioni devono rispondere alla linee guida pubblicate dalla Commissione.

Tutti i rapporti devono contenere le informazioni su: Stato di avanzamento del progetto; rispetto del piano di lavoro; situazione finanziaria del progetto; realizzazione degli obiettivi previsti o possibilità di realizzarli;

Tutti i rapporti tecnici devono essere inviati contemporaneamente, in formato cartaceo ed elettronico, alla Commissione e al Gruppo di Monitoraggio (o gruppo di controllo esterno); entrambi devono ricevere una copia completa delle relazioni tecniche, compresi gli allegati, e una copia del rendiconto delle spese e delle entrate¹³⁴. Quest'ultimo viene richiesto in tutti i rapporti e in occasione delle visite di monitoraggio. Si suggerisce quindi di aggiornare lo stato delle spese su base mensile. Il coordinatore beneficiario provvede ad inviare una copia del rapporto finale anche all'autorità nazionale.

Per le richieste di modifica del progetto è necessaria l'autorizzazione preventiva da parte della Commissione e le modifiche sostanziali dell'obiettivo generale del progetto non possono essere accettate.

Il beneficiario coordinatore è tenuto ad informare la Commissione e il Gruppo di Monitoraggio, in modo tempestivo di ogni circostanza che potrebbe compromettere o ritardare l'esecuzione del progetto o l'invio delle relazioni previste nella proposta (spesso le scadenze sono 31/12 oppure 31/08).

La richiesta di posticipo della data di conclusione deve essere presentata alla Commissione e può avvenire solo a seguito di circostanze imprevedibili ed eccezionali che impediscano la realizzazione di azioni previste nel progetto per un determinato periodo di tempo¹³⁵.

2. PROPOSTA TECNICA (PARTE B)

Compendio tecnico e contesto generale del progetto (moduli B1-B5 per Life+ Natura e Biodiversità), Obiettivi e risultati previsti (moduli B1-B6 per Life+ Politica e Governance Ambientali), Obiettivi del progetto e Risultati previsti (moduli B1-B6 per Life+ Informazione e Comunicazione):

- **Descrizione riassuntiva del progetto:** titolo, obiettivi, azioni e mezzi coinvolti, risultati previsti (quantificati nella misura del possibile);

¹³⁴ Art. 29 delle Disposizioni Comuni.

¹³⁵ Articoli 15, 16 e 17 delle Disposizioni Comuni.

- **Descrizione generale delle aree/dei siti interessati dal progetto** (Life+ Natura e Biodiversità);
- **Valore aggiunto europeo del progetto e delle sue azioni:** indicare in che modo si prevede che le azioni del progetto proposte contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi ambientali comunitari e se la soluzione proposta dal progetto potrebbe essere trasferibile ad altri luoghi nell'UE. Un approccio transnazionale e/o un partenariato multinazionale potrebbero essere considerati un valore aggiunto europeo;
- **Ostacoli e rischi previsti in relazione all'attuazione del progetto:** eventi esterni possibili che potrebbero comportare importanti impatti negativi sulla riuscita del progetto (contingency plan);
- **Prosecuzione e valorizzazione dei risultati del progetto in seguito alla sua conclusione:** indicare in che modo si intende proseguire con il progetto al termine del finanziamento Life+ e quali sono le azioni necessarie per il consolidamento dei risultati al fine di garantirne la sostenibilità;
- **Problema ambientale affrontato:** descrizione del problema ambientale affrontato dalla proposta; tale problema dovrà essere correlato a una politica ambientale comunitaria specifica;
- **Approccio:** indicare il carattere del progetto (riguardante le Migliori Pratiche/Innovativo/di Dimostrazione);
- **Stato dell'Arte ed aspetti innovativi del progetto:** descrizione tecnica dei processi, dei metodi, delle innovazioni e dei miglioramenti proposti, studi di fattibilità, descrizione degli aspetti all'avanguardia della tecnica o del metodo affrontato;
- **Carbon footprint (impegno a ridurre l'impronta ecologica del progetto):** nella descrizione del progetto sarà necessario includere informazioni sugli sforzi da profondere per ridurre le emissioni di CO₂ nel corso della vita del progetto e contenerne l'impronta ecologica. Tali spese sostenute per compensare le emissioni di gas a effetto serra non saranno considerate ammissibili;
- **Stakeholders** (parti interessate che presentano interessi legati alla tematica affrontata dal progetto) e **destinatari principali del progetto** (pubblico a cui si rivolgono le attività del progetto e direttamente interessato dal problema ambientale trattato dal progetto);
- **Sostenibilità a lungo termine del progetto e delle sue azioni**¹³⁶.

¹³⁶ Linee Guida per i candidati 2009 Life+ Natura e Biodiversità, Politica e Governance ambientali, Informazione e Comunicazione.

3. PROPOSTA TECNICA (PARTE C)

In questa sezione il candidato dovrà elencare e dare una descrizione tecnica di tutte le azioni in programma nel corso del progetto (moduli C1-C3):

- **Azioni preparatorie, elaborazione di piani di gestione e/o piani d'azione:** devono produrre raccomandazioni pratiche e informazioni che possano essere utilizzate nel corso o dopo la fine del progetto; non sono obbligatorie, ma presenti per la maggioranza dei progetti; devono agevolare l'implementazione del progetto e non devono essere azioni di ricerca; in generale, devono avere una durata breve e proporzionata alla durata del progetto;
- **Acquisto/locazione di terreni e/o indennità compensative per diritti fondiari** (ammissibili solo per i progetti Life+ Natura);
- **Azioni concrete di conservazione:** mirano a migliorare lo stato di conservazione delle specie o degli habitat al centro della proposta e la biodiversità dei siti/delle aree interessate (i progetti Life+ Natura e Biodiversità devono destinare almeno il 25% del budget ad azioni concrete);
- **Fase di attuazione** (per Life+ Politica e Governance Ambientali): è costituita dalle azioni principali delle proposte che devono essere sempre monitorate nel corso del progetto;
- **Azioni di sensibilizzazione** dell'opinione pubblica e dei destinatari principali, **azioni di comunicazione e diffusione dei risultati del progetto** dirette ai cittadini e alle parti interessate (**obbligatoria**). Le seguenti attività di divulgazione non sono considerate obbligatorie, ma se previste, devono essere incluse come azioni nel modulo C1: attività mediatiche, seminari, workshop e conferenze, organizzazione di eventi per la comunità locale, attività didattiche con le scuole locali, brochure, opuscoli, newsletter, DVD, pubblicazioni tecniche.
- **Gestione** (projet management: attività svolta dal beneficiario per la gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del progetto e per soddisfare i requisiti di reporting LIFE+) e **monitoraggio e valutazione dell'avanzamento e dell'impatto del progetto: obbligatoria** per tutti i progetti Life+¹³⁷.

Le attività ricorrenti non sono ammissibili al Finanziamento Life+ (ad esempio qualunque operazione quotidiana). Le azioni devono essere finalizzate a risolvere il problema ambientale.

¹³⁷ Linee Guida per i candidati 2009 Life+ Natura e Biodiversità, Politica e Governance ambientali, Informazione e Comunicazione.

Tra le azioni di comunicazione e disseminazione obbligatorie per tutti i progetti LIFE+ troviamo¹³⁸:

- **Layman's Report:** Relazione per i non addetti ai lavori, in formato elettronico e cartaceo, in inglese e nella lingua del beneficiario, dovrà presentare in 5-10 pagine il progetto, gli obiettivi, le azioni e i risultati a un pubblico generale non specializzato;
- **Piano di conservazione After-LIFE** (per LIFE+ Nature) o **Piano di comunicazione After-LIFE** (per gli altri). Quest'ultimo deve essere presentato come un capitolo separato del rapporto finale, in formato cartaceo ed elettronico, nella lingua del progetto e (opzionale) in inglese, dovrà stabilire in che modo si intende proseguire con le attività di diffusione e comunicazione dei risultati dopo la fine del progetto;
- **Sito web del progetto:** creare un nuovo sito web o usarne uno esistente; l'indirizzo web deve essere indicato nelle relazioni, deve essere disponibile in linea al massimo sei mesi dopo l'avvio del progetto, deve essere aggiornato regolarmente e mantenuto per almeno i cinque anni successivi alla conclusione del progetto;
- **Pannelli informativi:** installare e mantenere pannelli informativi che descrivono il progetto, mostrarli in punti strategici accessibili, includere il logo Life;
- **Logo Life:** dovrebbe apparire in tutti i documenti, media e beni durevoli, i Progetti Life Natura dovrebbero includere anche il Logo Natura 2000. I prodotti che non mostrano i loghi sono considerati come non ammissibili. L'uso del Logo Life è limitato alle attività di disseminazione.
- **Visibilità:** tutti i beneficiari sono tenuti a pubblicizzare il progetto e i relativi risultati indicando sempre il contributo comunitario ricevuto; riconoscere il supporto dato dalla Commissione in tutti i documenti e media (libri, brochures, comunicati stampa, eventi, video, software, materiale audio-visivo); fornire in ogni rapporto dettagli sulle attività.

4. PROPOSTA TECNICA (PARTE D), Moduli degli Indicatori di Rendimento¹³⁹

I candidati hanno l'obbligo di definire una serie di indicatori di rendimento all'interno della proposta e compilare le relative tabelle con gli indicatori di monitoraggio del rendimento riguardanti le loro proposte. Quest'ultime sono disponibili nei moduli di domanda da D1 a D7 per Life+ Natura e Biodiversità, D1-D5 per Life+ Politica e Governance Ambientale e D1-D4 per Life+ Informazione e Comunicazione.

¹³⁸ Art. 13 delle Disposizioni Comuni; "Disposizioni Comuni. Disseminazione e Comunicazione", Presentazione al Life07 Kick-off Meeting", Roma, 3 marzo 2009, Iva Rossi, Astrale Team.

¹³⁹ Linee Guida per i candidati 2009 Life+ Natura e Biodiversità, Politica e Governance ambientali, Informazione e Comunicazione.

Tali indicatori sono obbligatori per tutti i progetti e servono per definire la situazione iniziale e gli output del progetto pianificati. Sono richiesti per Azioni preparatorie, Azioni concrete e Azioni di sensibilizzazione e comunicazione (quest'ultimo modulo è uguale per tutte le componenti di Life+).

I beneficiari devono compilare le apposite tabelle previste per la componente del programma relativa al loro progetto.

5. PROPOSTA FINANZIARIA (PARTE F), Moduli Finanziari¹⁴⁰

La parte finanziaria del fascicolo di domanda Life+ è costituita da 10 moduli

1. FA: specifica del budget e finanziamento del progetto
2. FB: specifica dei costi per le azioni
3. FC: specifica del finanziamento del progetto
4. Moduli F1-F7

Il contributo finanziario della Comunità al progetto¹⁴¹ è calcolato come % dei costi ammissibili – generalmente entro un massimo del 50% (con eccezione di qualche progetto LIFE+ Natura).

Il beneficiario incaricato del coordinamento garantisce che il progetto non fruirà, né direttamente né indirettamente, di nessun altro finanziamento dell'Unione europea. Inoltre deve garantire che le eventuali entrate generate dal progetto o durante la sua esecuzione sono calcolate come ricavi diretti del progetto. I ricavi diretti devono essere sempre dichiarati.

Una volta fissato il contributo non può essere aumentato, ma può essere ridotto. La Commissione garantisce il controllo dei finanziamenti, l'attuazione delle azioni finanziate e, se del caso, la modifica del progetto, la riduzione del budget in caso di non realizzazione, di manchevolezze nella realizzazione, di realizzazione parziale o tardiva dell'iniziativa in questione o il rimborso per intero o in parte delle somme indebitamente percepite.

Il pagamento del contributo comunitario Life+ è erogato in due o tre rate (1 o 2 anticipi prima del saldo finale)¹⁴².

- Primo pre-finanziamento: 40% del contributo comunitario massimo

¹⁴⁰ Linee Guida per i candidati 2009 Life+ Natura e Biodiversità, Politica e Governance ambientali, Informazione e Comunicazione.

¹⁴¹ Art. 24 delle Disposizioni Comuni

¹⁴² Art. 28 delle DC

- Pre-finanziamento intermedio: 30% dell'importo massimo
- Pagamento finale = saldo (massimo 30%)

Per i progetti con durata inferiore o uguale a 24 mesi o che godono di un contributo Life inferiore o uguale a 300.000 €:

- Pre-finanziamento = 50% dell'importo massimo
- Pagamento finale = Saldo (Massimo 50%)

Prima di pagare la Commissione deve verificare e approvare: il rapporto tecnico finale, il rapporto finanziario finale e il rapporto del revisore se richiesto.

L'importo totale versato dalla Commissione al beneficiario incaricato del coordinamento non può in nessun caso superare l'importo massimo del contributo comunitario stabilito nella convenzione di sovvenzione.

Sono considerati ammissibili i costi¹⁴³:

- ➔ Direttamente connessi e necessari alla realizzazione del progetto
- ➔ Menzionati nella proposta e figuranti nel bilancio del progetto
- ➔ Ragionevoli e rispondenti ai principi di sana gestione finanziaria
- ➔ Maturati ed effettivamente sostenuti durante il ciclo di vita del progetto: qualunque spesa sostenuta prima della data di inizio del progetto non sarà considerata ammissibile e non potrà essere inclusa nel budget del progetto.
- ➔ Interamente liquidati prima della presentazione del rapporto finale
- ➔ Conformi alla normativa applicabile in materia di fiscalità e previdenza sociale

I costi ammissibili sono limitati a quanto previsto nel bilancio previsionale, voce per voce.

Tutti i beneficiari sono tenuti a fornire un "ragionevole contributo finanziario" al budget del progetto e devono ricevere una parte del contributo CE.

Il contributo finanziario del beneficiario "Ente Pubblico" deve superare (di almeno il 2%) la somma dei costi salariali dei dipendenti pubblici assegnati al progetto.

Il Budget del progetto deve includere solo costi conformi all'Art 25 e 26 delle DC

- ➔ Costo del personale di tutti i beneficiari (Documenti di supporto: Fogli-presenza e Buste-paga) Modulo F1;
- ➔ Costi di viaggi, trasferte e soggiorni di tutti i beneficiari (Documenti di supporto: biglietti aerei, ferroviari, fatture degli alberghi, uso della macchina) Modulo F2;

¹⁴³ Art. 25 delle Disposizioni Comuni; "Disposizioni Comuni, Aspetti Finanziari" Life07 Kick-off Meeting, Roma, 3 Marzo 2009, Brunhilde Rack, Unità Life-CE <http://www.minambiente.it>.

- ➡ Costi di assistenza esterna: si riferiscono ai costi di subappalto (lavori effettuati da società esterne, noleggio di beni strumentali e infrastrutture, spese della revisione contabile effettuata da un revisore indipendente) Modulo F3;
- ➡ Costi di Ammortamento dei beni durevoli: sono considerati ammissibili solo quando i beni durevoli figurano nel registro dei beni durevoli dei beneficiari; sono considerati come spese in conto capitale; sono acquistati o presi in leasing ai normali prezzi di mercato. Modulo F4 (I costi per l'acquisto o l'affitto a lungo termine di terreni o diritti fondiari sono ammissibili solo per i progetti Life+ Natura, Modulo F5, Art 35 DC);
- ➡ Spese per Materiali di consumo (Documenti di supporto: fatture dettagliate) Modulo F6;
- ➡ Altri costi: qualsiasi spesa necessaria per il progetto ma non classificabile in alcuna categoria di spesa specifica (Documenti di supporto: fatture dettagliate) Modulo F7;
- ➡ Spese generali (contributo forfettario massimo pari al 7% del totale dei costi ammissibili effettivamente sostenuti a esclusione dei costi di acquisto o locazione terreni; fatture non richieste).

Costi non ammissibili¹⁴⁴:

- ➡ Investimenti in grandi infrastrutture;
- ➡ Acquisto di terreni se non conformi alle condizioni dell'Art 35 delle DC;
- ➡ Costi sostenuti per l'acquisto di beni durevoli o per la produzione di materiale di comunicazione che non recano il Logo Life (ed eventualmente il Logo Natura 2000);
- ➡ Attività di ricerca e sviluppo tecnologico;
- ➡ Spese di distribuzione, marketing e pubblicità per prodotti o attività commerciali non indicati nel progetto;
- ➡ Costi per le Procedure di registrazione a sistemi come EMAS e Ecolabel;
- ➡ Spese per l'acquisto di licenze e brevetti connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale;
- ➡ Costi sostenuti rispetto ad attività e studi non attinenti obiettivi specifici del progetto;
- ➡ Fatturazioni interne (Auto-fatturazioni e fatturazioni fra partner);
- ➡ Costi sostenuti per azioni che fruiscono del sostegno di altri strumenti finanziari comunitari;
- ➡ Spese di rappresentanza, salvo qualora tali spese siano riconosciute come assolutamente necessarie per realizzare le attività del progetto;

¹⁴⁴ Vedere Art. 26 delle DC

■ L'IVA per le prestazioni di beni o servizi da parte di fornitori e consulenti può essere recuperabile o non recuperabile, ma deve sempre figurare in fattura. Viene considerata un costo ammissibile se i beneficiari riescono a certificarne la non recuperabilità¹⁴⁵. Un possibile errore consiste nel far emettere ai fornitori delle fatture “esente IVA” in virtù della partecipazione a un progetto comunitario. Per i progetti LIFE questa procedura non è applicabile.

Le proposte Life+ possono essere presentate in una qualsiasi delle lingue ufficiali dell'UE, esclusi l'Irlandese e il Maltese. La Commissione raccomanda tuttavia di compilare la parte tecnica della proposta, anche, o esclusivamente in inglese. Il Modulo B1 (“Descrizione riassuntiva del progetto”) deve essere presentato in inglese.

La proposta e tutti i suoi allegati obbligatori devono essere trasmessi al Focal Point Nazionale su CD-ROM o DVD in formato elettronico. La proposta inviata deve essere costituita da due documenti in formato pdf in bianco e nero e un file Excel comprendente tutti i documenti tecnici e finanziari. I 3 documenti dovranno essere strutturati come segue:

- Un primo documento pdf contenente i moduli da A1 ad A7 (più il modulo A8 per le proposte Life+ Natura e Biodiversità e per le proposte Life+ Informazione e Comunicazione intese a contribuire alla prevenzione degli incendi boschivi);
- Un secondo documento pdf contenente tutti gli altri moduli tecnici (ovvero i moduli B, C e D);
- Un file Excel contenente i moduli finanziari compilati;
- Allegati finanziari e mappe in pdf (ad es. la Dichiarazione di Ente Pubblico debitamente compilata e firmata)¹⁴⁶.

Fasi della procedura di selezione delle proposte Life+¹⁴⁷

A. FASE DI RICEVIBILITÀ, ESCLUSIONE ED AMMISSIBILITÀ

Durante questa fase la Commissione europea verificherà che le proposte inviate siano complete e siano state trasmesse nel formato indicato.

Controllo di Ammissibilità ed Eleggibilità: corretta compilazione della modulistica, data di presentazione, completezza, formato e campo di applicazione del progetto.

¹⁴⁵ Art. 30 delle DC

¹⁴⁶ Workshop formativo Life+, Roma 1 Luglio 2009, “Prima sessione dedicata alla modulistica di Life+”, Focal Point Nazionale, Direzione per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo, Dott.ssa Stefania Betti <http://www.minambiente.it>

¹⁴⁷ Guida alla valutazione delle proposte di progetto Life+ 2009; Linee Guida per i candidati 2009. Materiale Workshop informativo 2009 Life+ 2007-2013, Roma 29/05/2009 <http://www.minambiente.it>

Soltanto le proposte ritenute complete saranno ammesse alla successiva fase di selezione.

B. FASE DI SELEZIONE

Nel corso di questa fase la Commissione europea verificherà che le proposte inviate soddisfino i Criteri di selezione tecnici – affidabilità tecnica dei partecipanti al progetto, campo di applicazione della proposta Life+, domande specifiche per ogni componente Life+ - e i Criteri di selezione finanziari – verificare la conformità delle proposte Life+ a regole finanziarie. Soltanto le proposte ritenute conformi ai criteri di selezione saranno ammesse alla fase di attribuzione.

C. FASE DI ATTRIBUZIONE

A ciascuna proposta ammessa a questa fase saranno assegnati punteggi sulla base dei 6 criteri di attribuzione seguenti:

Criteri	Punteggio massimo	Soglia
Coerenza e qualità tecnica	15	8
Coerenza e qualità finanziaria	15	8
Contributo agli obiettivi generali di LIFE+	25	12
Valore aggiunto europeo, complementarità e utilizzo ottimale di fondi comunitari	30	15
Carattere transnazionale	5	-
Conformità alle priorità annuali nazionali e valore aggiunto nazionale in base all'Autorità nazionale competente per LIFE+	10	-
Totale	100	-

Considerare attentamente tutti i criteri, specialmente i criteri 1 e 2; Utilizzare uno strumento di pianificazione del progetto (Logical Framework)

D. FASE DI REVISIONE E SEGUITO

Sulla base del punteggio finale assegnato a ciascuna proposta, la Commissione europea elaborerà un elenco preliminare e di riserva delle proposte da ammettere alla fase di revisione.

Nel corso della fase di revisione la Commissione chiederà ai beneficiari incaricati del coordinamento, facenti parte del suddetto elenco, di rivedere, apportare modifiche o miglioramenti alle proposte iniziali per allinearle alle disposizioni tecniche e finanziarie del Regolamento relativo a Life+, alle Disposizioni Comuni e alle Linee Guida per i candidati.

Sulla base dei risultati della revisione, la Commissione sottoporrà al parere del Comitato Life+ un elenco ristretto e di riserva delle proposte da cofinanziare.

In caso di parere favorevole del Comitato la Commissione stilerà un elenco definitivo di progetti da cofinanziare. Dopo l'approvazione del Parlamento europeo, sarà inviata una Convenzione di Sovvenzione da firmare a ogni beneficiario incaricato del coordinamento dei progetti prescelti.

Andamento delle Proposte di progetto Life+ in Italia 2007/2008

	Call 2007 Italia	Call 2008 Italia
Numero proposte ricevute / accettate	170 / 26	144
Natura	41 / 9	40
Biodiversità	22 / 1	24
Politica ambientale e governance	76 / 13	60
Informazione e comunicazione	31 / 3	20

Il Budget complessivo dei progetti per il 2007 in Italia ammontava a circa 43 milioni di €, con un cofinanziamento comunitario pari a 24 milioni di € ed un cofinanziamento italiano di circa 19 milioni di €. L'Italia risulta essere lo Stato membro con il più alto numero di progetti finanziati¹⁴⁸.

Allegato III: Progetti LIFE+ Informazione e Comunicazione 2007/2008 ammessi al cofinanziamento¹⁴⁹

GPPINFONET (Amministrazione Provinciale di Cremona): Il Green Public Procurement Information Network è un progetto transnazionale che coinvolge Italia, Spagna e Belgio.

I suoi principali obiettivi includono azioni per ridurre il consumo di risorse, l'inquinamento derivante dagli acquisti pubblici e per promuovere l'implementazione del GPP a livello nazionale ed europeo. *GPPinfoNET The Green Public Procurement Information Network*, la Rete Informativa sugli Acquisti Pubblici Verdi è un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+ 2007.

Il GPPinfoNET aspira a stimolare la diffusione del green public procurement (GPP), ovvero a favorire l'adozione di criteri ambientali nelle procedure d'acquisto della Pubblica Amministrazione con l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali delle attività della PA

¹⁴⁸ "Il Programma Life+", Stefania Betti, Roma 29 Maggio 2009 <http://www.minambiente.it>, "I progetti finanziati in Italia nell'ambito di LIFE+ (Call 2007)"

¹⁴⁹ <http://www.minambiente.it> Progetti Life+ 2007

associati all'acquisto di beni e servizi e di promuovere le tecnologie ambientali. La Provincia di Cremona e i suoi partner - Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali, Regione Liguria, Regione Sardegna ed Ecosistemi - lavorano, attraverso il GPPinfoNET, per accrescere la consapevolezza sul ruolo degli acquisti verdi e superare gli ostacoli che ancora esistono alla diffusione del green public procurement.

Le attività di informazione, divulgazione e sensibilizzazione proposte dal GPPinfoNET si focalizzano sulle strategie per la produzione e il consumo sostenibile con lo scopo di evidenziare il ruolo degli acquisti pubblici verdi (GPP) nell'ambito di tali strategie e i vantaggi e le opportunità che ad essi si legano.

Veicolo fondamentale per accrescere la consapevolezza sul ruolo degli acquisti verdi e colmare i vuoti informativi sul GPP, sono le reti regionali per il GPP. Saranno istituite ed animate sei reti regionali in Italia (Lombardia, Liguria, Sardegna, Campania, Lazio e Sicilia) e tre reti regionali in altri paesi europei. Tutte le reti funzioneranno sul modello del Gruppo di Lavoro Acquisti Verdi del Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali. Ogni rete regionale avrà: un seminario di lancio; una newsletter periodica; quattro gruppi di discussione tematici; una pagina dedicata sul sito web del progetto. Le reti regionali per il GPP promuoveranno attività di diffusione e scambio di buone pratiche lungo tutto il progetto, coinvolgendo enti regionali e locali, agenzie pubbliche, scuole, organizzazioni non governative, imprese fornitrici di beni e servizi a basso impatto ambientale:

- **Giornate nazionali sul GPP:** una giornata all'anno, culmine di una maratona per gli acquisti verdi di una settimana interamente dedicata al GPP con fiere, seminari a tema e video-conferenze.
- **Incontri interregionali per lo scambio di buone pratiche:** tre incontri interregionali per lo scambio di buone pratiche e per la cooperazione tra reti regionali e con altre regioni italiane ed europee per sviluppare iniziative comuni di promozione del GPP.
- **Conferenze europee:** due conferenze europee, a Bilbao e a Bruxelles, per favorire la diffusione di metodi, strumenti e risultati¹⁵⁰.

OLEICO+ (Istituto Superiore di Ricerca e Formazione Sui Materiali per le Tecnologie Avanzate - ISRIM Scarl): Si tratta di un progetto transnazionale che coinvolge Italia,

¹⁵⁰ <http://www.gppinfo.net.it/>

Spagna, Portogallo e Grecia. L'obiettivo principale del progetto è di aumentare la sensibilità degli operatori dell'industria olearia sui danni ambientali causati da uno smaltimento incontrollato degli scarti di lavorazione delle olive.

RACES (Comune di Firenze): Questo progetto mira ad aumentare la sensibilizzazione sull'impatto dei cambiamenti climatici, sulle strategie di mitigazione e adattamento, con particolare attenzione ai diversi contesti urbani, ambientali e culturali italiani (nord, sud, zone costiere, zone montane, ecc.) Il progetto è rivolto ai docenti, alle famiglie e ai portatori d'interesse locali, e prevede la verifica dell'efficacia delle diverse modalità della campagna di sensibilizzazione sull'ambiente urbano.

Progetti Life+ Informazione e Comunicazione 2008 ammessi al cofinanziamento¹⁵¹

LIFE08 INF/IT/000308	Ambiente Italia srl (Istituto di Ricerca)	<i>WATACLIC</i>	Water Against Climate Change. Sustainable water management in urban areas	Duration of project: 36 months (01/01/2010 – 31/12/2012)	Total budget in €: 767,545.00 EC contribution in € with %: 383,772.00 (50.00%)
LIFE08 INF/IT/000312	Regione Liguria Dipartimento Ambiente (Autorità Regionale)	<i>PROMISE</i>	Product Main Impacts Sustainability through Eco- communication	Duration of project: 27 months (01/01/2010 – 30/03/2012)	Total budget in €: 1,417,400.00 EC contribution in € with %: 708,700.00 (50.00%)

Allegato IV: Parte operativa Programma LLP

Iter amministrativo procedurale del programma LLP¹⁵²

Le candidature per la richiesta della sovvenzione nel contesto delle azioni decentrate del Programma LLP devono essere presentate all'Agenzia nazionale del paese del candidato. Le candidature per le azioni centralizzate del Programma devono essere inviate all'Agenzia esecutiva. Sono previste le seguenti procedure per la proposta e la selezione delle azioni del programma di apprendimento permanente:

¹⁵¹ <http://www.minambiente.it> Progetti Life+ 2008

¹⁵² LLP, Guida per il candidato 2009, Parte I: Disposizioni generali. <http://ec.europa.eu/llp>

Le diverse procedure per la presentazione della candidatura e l'assegnazione delle sovvenzioni¹⁵³

	AZIONI DECENTRATE		AZIONI CENTRALIZZATE
	Procedura Agenzia Nazionale 1 - NA1	Procedura Agenzia Nazionale 2 - NA2	Procedura Commissione - COM
Applicabile a (tipologia dell'azione)	<ul style="list-style-type: none"> • Mobilità dei singoli coinvolti nell'apprendimento permanente • Partenariati bilaterali e multilaterali • Progetti unilaterali e nazionali (Programma Trasversale) 	<ul style="list-style-type: none"> • Leonardo Da Vinci – progetti multilaterali di trasferimento dell'innovazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Progetti unilaterali e nazionali (Trasversale e J. Monnet) • Progetti e reti multilaterali • Osservazione e analisi • Sovvenzioni di funzionamento • Misure di accompagnamento
Invio delle candidature	Agenzia Nazionale competente designata dall'autorità nazionale dello Stato membro del candidato	Agenzia Nazionale competente del coordinatore della candidatura	Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la cultura
Selezione	Agenzia Nazionale competente	Agenzia Nazionale competente + approvazione lista CE	Commissione Europea
Contrattualizzazione	Contratto di finanziamento ¹⁵⁴ (Convenzione per l'erogazione della sovvenzione) da parte dell'AN competente	Contratto di finanziamento (Convenzione per l'erogazione della sovvenzione) da parte dell'Agenzia Nazionale competente	Contratto di finanziamento (Convenzione per l'erogazione della sovvenzione) da parte dell'AE
Fasi principali della procedura	<p>a. Valutazione delle proposte in base a criteri sia formali (ammissibilità e criteri di esclusione) che qualitativi (criteri di selezione e di assegnazione) stabiliti in ciascun Invito a presentare proposte.</p> <p>b. Approvazione della lista delle candidature approvate da parte dell'Agenzia nazionale.</p> <p>c. Assegnazione delle sovvenzioni ai</p>	<p>a. Valutazione delle proposte in base a criteri sia formali (ammissibilità e criteri di esclusione) che qualitativi (criteri di selezione e di assegnazione) da parte dell'Agenzia nazionale. Compilazione della lista delle candidature che propone di accettare.</p> <p>b. Approvazione della lista di selezione da parte della Commissione. Tutti i candidati sono informati dell'esito della loro</p>	<p>a. Valutazione delle proposte in base a criteri sia formali (ammissibilità e criteri di esclusione) che qualitativi (criteri di selezione e di assegnazione).</p> <p>b. Approvazione della lista di selezione. Tutti i candidati sono informati dell'esito della loro richiesta.</p> <p>c. Assegnazione delle sovvenzioni alle proposte selezionate.</p>

¹⁵³ www.programmallp.it “Programma per l'apprendimento permanente 2007-2013”; Guida per il candidato 2009 Parte I: Disposizioni generali.; Allegato A, Disposizioni amministrative Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

¹⁵⁴ Il Contratto indica la sovvenzione concessa e definisce le disposizioni finanziarie applicabili.

	beneficiari selezionati dalle Agenzie nazionali ¹⁵⁵ . Questa procedura sarà applicata anche nel caso di candidature per i certificati Erasmus e Leonardo da Vinci.	richiesta. c. Assegnazione delle sovvenzioni ai coordinatori dei progetti selezionati dalle AN, i quali sono responsabili della distribuzione dei fondi ai partner coinvolti nei progetti.	Questa procedura sarà applicata anche nel caso delle candidature per la Carta universitaria Erasmus.
--	--	---	--

1. Per tutti i tipi di Azione, le candidature dovranno essere presentate nel rispetto delle istruzioni pubblicate annualmente dall'agenzia di competenza (AN o AE). Ogni azione del Programma ha un diverso termine ultimo di presentazione delle proposte che viene indicato nell'Invito a presentare proposte. Non saranno accettate candidature che prevedano attività di durata superiore al periodo indicato nella Guida e nell'invito a presentare proposte.

2. Sebbene sia prevista la candidatura on line, i richiedenti dovranno anche produrre e spedire una versione cartacea firmata del modulo, accompagnata da tutti gli allegati richiesti. Per le candidature cartacee, farà fede il timbro postale come verifica del rispetto della data di scadenza. A tal fine, la spedizione dovrà essere effettuata con mezzi che attestino la data di tale spedizione mediante ricevuta.

La busta contenente la domanda di sovvenzione deve riportare le seguenti informazioni:

- il nome del programma corrispondente: Comenius, Erasmus, Leonardo Da Vinci, Grundtvig, Programma trasversale, Programma Jean Monnet;
- l'indicazione dell'Azione specifica.

3. I candidati non potranno apportare alcuna modifica alla propria candidatura dopo la scadenza prevista per la presentazione.

4. Le candidature possono essere presentate solo da enti e organizzazioni con status di persona giuridica, ad eccezione delle azioni di mobilità Comenius e Grundtvig e delle visite di studio del Programma trasversale, per le quali le domande di sovvenzione possono essere presentate da persone fisiche. Dovranno recare la firma di una persona legalmente autorizzata a rappresentare l'ente giuridico (firmatario autorizzato). Nel caso di persone fisiche, le sovvenzioni possono consistere nella concessione di borse di studio.

Ad eccezione degli enti pubblici¹⁵⁶, dovranno essere accompagnate da una dichiarazione sull'onore con la quale si certifica lo status di persona giuridica e la capacità finanziaria e operativa di attuare il progetto descritto nella domanda di sovvenzione presentata.

¹⁵⁵Ogni partner di un partenariato bilaterale/multilaterale riceve il finanziamento direttamente dalla propria AN

I candidati saranno valutati con riguardo alle competenze professionali e alle qualifiche necessarie a eseguire l'azione proposta o il programma di lavoro.

Se previsto nel modulo di domanda, i richiedenti devono presentare i curricula vitae del personale con incarichi di responsabilità coinvolto nell'azione, dai quali risulti un'esperienza professionale significativa. I candidati devono disporre di fonti di finanziamento stabili e sufficienti a sostenere la loro attività durante il periodo di esecuzione dell'azione proposta e a contribuire al suo finanziamento¹⁵⁷.

A partire dalla contrattualizzazione della sovvenzione ha inizio il periodo durante il quale possono essere effettuate spese coperte dalla sovvenzione dell'UE e devono essere realizzate le attività previste dal progetto. Il periodo di ammissibilità dei costi e delle attività decorre e si conclude nelle date indicate nel Contratto. Non potrà in nessun caso iniziare prima della data di presentazione della candidatura.

E' previsto inoltre un monitoraggio continuo dell'attuazione dei progetti da parte delle Agenzie nazionali e della Commissione europea / Agenzia esecutiva durante tutta la sua durata. In alcuni casi si effettuano visite in loco e iniziative di monitoraggio tematico.

A metà del periodo di svolgimento del progetto, i candidati sono tenuti a presentare un rapporto sullo stato di avanzamento contenente informazioni relative tanto all'attuazione del progetto, quanto alle spese sostenute sino a quel momento. Il rapporto viene valutato e solo in seguito ad un'analisi positiva può essere effettuato il secondo pagamento (qualora applicabile). Inoltre, al termine del periodo contrattuale, i candidati sono tenuti a presentare un Rapporto finale contenente informazioni sull'attuazione del progetto, sui risultati conseguiti e sulle spese sostenute. Il pagamento del saldo potrà essere effettuato solo in seguito ad una valutazione positiva del Rapporto.

Criteri di ammissibilità per i candidati

I candidati devono essere:

¹⁵⁶ La Commissione considera che tutte le scuole e gli istituti di istruzione superiore specificati dagli Stati membri e tutti gli istituti o le organizzazioni operanti nel settore dell'istruzione e della formazione che hanno ricevuto più del 50% dei loro redditi annuali da fonti pubbliche nel corso degli ultimi due anni o che sono controllati da organismi pubblici o da loro rappresentanti, abbiano la necessaria capacità finanziaria, professionale e amministrativa, unitamente alla necessaria stabilità finanziaria, per realizzare progetti nel quadro del programma di apprendimento permanente; non è loro richiesta la presentazione di ulteriore documentazione a tal fine. Siffatti istituti o organizzazioni potrebbero essere esonerati da esigenze in materia di revisione contabile. Tali candidati sono comunque tenuti a sottoscrivere una dichiarazione sull'onore con la quale attestano di conformarsi alle condizioni del programma.

¹⁵⁷ Allegato B, Disposizioni finanziarie della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

- cittadini di un paese che partecipa al Programma di apprendimento permanente (LLP)¹⁵⁸, oppure
- cittadini di altri paesi, purché residenti permanenti, apolidi o in possesso dello status di rifugiato in un paese che partecipa al programma.

Criteri di ammissibilità per le candidature

Per essere ammissibili le domande devono:

- essere redatte in una delle lingue ufficiali dell'Unione Europea;
- essere presentate utilizzando esclusivamente il modulo di candidatura ufficiale per la relativa azione ed essere compilate per esteso in formato elettronico;
- includere un budget in euro;
- essere sottoscritte da una persona autorizzata;
- essere inviate all'Agenzia competente¹⁵⁹

In ogni caso, prima di presentare una candidatura e compilare il relativo modulo, è necessario leggere le sezioni pertinenti contenute nella *Guida del candidato Programma LLP* e nell'Invito generale a presentare proposte 2009 pubblicato dalla Commissione Europea. Consultare il sito dell'Agenzia Nazionale, che riporta ulteriori informazioni sulle scadenze, l'indirizzo dell'Agenzia Nazionale a cui inviare la candidatura e le priorità specifiche per il 2009. La documentazione di riferimento è reperibile sul sito del Programma LLP della Commissione Europea e delle Agenzie Nazionali:

http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/index_en.html e www.programmallp.it
 Agenzia Nazionale LLP Italia Via Magliabechi 1 - 50122 Firenze, Tel.:(39) 055 238 03 48,
<http://www.programmaleonardo.net/llp/index2.asp> Istituto per lo Sviluppo della
 Formazione e dell'Orientamento Professionale dei Lavoratori – ISFOL (Leonardo da Vinci)
 Via G.B. Morgagni 30/e - 00161 Roma, Tel.: (39) 06 44 59 01

A seconda dell'azione interessata, i moduli di candidatura, la Guida del candidato e gli inviti a presentare proposte sono disponibili:

¹⁵⁸ Fatta eccezione per il programma Jean Monnet, aperto agli istituti di istruzione superiore di tutto il mondo.

¹⁵⁹ Commissione Europea, Istruzione e cultura; Programma di apprendimento permanente, Invito generale a presentare proposte 2008, Parte II: Disposizioni amministrative e finanziarie.

- sul sito Internet delle AN per ogni paese (AN LLP per Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio operante c/o Agenzia Scuola; AN LLP per Leonardo da Vinci c/o ISFOL)¹⁶⁰
- sul sito Internet dell'AE per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)¹⁶¹
- sul sito Internet del Programma (LLP) e della Commissione Europea.¹⁶²

Iter finanziario procedurale del Programma LLP¹⁶³

Tale ciclo finanziario si applica ad ogni Azione prevista dal Programma LLP:

(1) presentazione di un preventivo di spesa

(2) valutazione del preventivo di spesa: è realizzata sulla base di criteri prestabiliti e trasparenti e può condurre ad una revisione del preventivo di spesa, al fine di assicurare che sia ammissibile e che includa solamente gli elementi considerati “necessari per portare a termine” l'attività proposta;

(3) la decisione di assegnare una sovvenzione¹⁶⁴ per un'Azione è formalizzata con la stipula di un Contratto di finanziamento (Convenzione di sovvenzione) firmato da entrambe le parti (Agenzia e beneficiario) oppure con una Decisione unilaterale dell'Agenzia, notificata al beneficiario.

Ogni progetto potrà dar luogo all'assegnazione di una sola sovvenzione in carico al bilancio Comunitario. La sovvenzione non potrà avere come scopo o effetto la realizzazione di profitti da parte del beneficiario. Le sovvenzioni non possono essere assegnate con effetto retroattivo per attività già completate alla data della presentazione della candidatura. Mentre in nessun caso la sovvenzione può eccedere l'importo inizialmente richiesto, può invece essere inferiore all'importo richiesto dal candidato.

Se, dopo la firma del Contratto e l'inizio del progetto/attività, il beneficiario non sarà più in grado, per ragioni adeguatamente motivate e non dipendenti dalla sua volontà, di portare a compimento l'azione entro il termine stabilito, potrà essere concessa una proroga del periodo di ammissibilità. Tuttavia, tale proroga non ha carattere automatico, e dovrà essere valutata caso per caso. Inoltre, la proroga della durata del progetto non può comportare un aumento dell'importo della sovvenzione o della percentuale di cofinanziamento.

¹⁶⁰ http://www.programmallp.it/llp_home.php?id_cnt=1 ; www.indire.it ;
<http://www.programmaleonardo.net/llp/index.asp>

¹⁶¹ <http://eacea.ec.europa.eu/llp/index.htm> ; <http://eacea.ec.europa.eu/index.htm>

¹⁶² <http://ec.europa.eu/llp> ; http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/index_en.html ;
http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/national_en.html ;
http://ec.europa.eu/education/llp/doc848_en.htm

¹⁶³ LLP, Guida per il candidato 2009, Parte I: Disposizioni generali. <http://ec.europa.eu/llp>

¹⁶⁴ Tali sovvenzioni sono basate sul principio del cofinanziamento.

(4) **procedure di pagamento:** queste si riferiscono ad aspetti quali la prestazione di una garanzia finanziaria, (qualora richiesta per talune organizzazioni beneficiarie che non siano enti pubblici), contratti di prefinanziamento, pagamento del saldo, procedure di recupero;

(5) **emendamenti al Contratto:** sono possibili durante l'attuazione del progetto. Le relative modalità sono incluse nel Contratto o fornite insieme ad esso;

(6) **requisiti di rendicontazione:** si riferiscono al Rapporto sullo stato di avanzamento (se applicabile) e al Rapporto finale. Le rispettive modalità sono indicate nel Contratto;

(7) **requisiti in materia di controllo finanziario e di revisione contabile:** potranno essere eseguite verifiche finanziarie e revisioni contabili sul posto in qualsiasi momento fino a 5 anni dall'ultimo pagamento o dal rimborso del beneficiario, e la relativa documentazione dovrà perciò essere conservata dal beneficiario per l'intera durata di questo periodo. L'esito di tali revisioni contabili può dar luogo a decisioni di recupero da parte della Commissione. Le sovvenzioni assegnate nel corso di un esercizio finanziario devono essere pubblicate sui siti Internet delle istituzioni comunitarie nella prima metà dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario per il quale sono state assegnate. Tali informazioni possono anche essere rese pubbliche utilizzando ogni altro mezzo idoneo, compresa la Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Le persone giuridiche che hanno ricevuto una sovvenzione:

a) Devono riconoscere chiaramente il contributo dell'Unione europea in tutte le pubblicazioni, avvisi, o programmi, mettendo in evidenza, in ogni pubblicazione, il nome e il logo della Commissione europea.

b) Sono tenute a rendere disponibili on line la descrizione dell'azione e i suoi risultati intermedi e finali attraverso un sito Web da gestire durante il progetto e per un periodo stabilito successivo al completamento. I dettagli del sito devono essere notificati all'Agenzia competente all'avvio dell'azione e confermati nella relazione finale.

c) Sono tenute, appena i risultati sono pronti, a renderli pubblici e disponibili, attraverso una piattaforma informatica supportata dalla Commissione europea¹⁶⁵.

Tipi di Finanziamento

Il sostegno dell'UE potrà assumere la forma di un unico importo forfetario (lump sum¹⁶⁶), un importo forfetario concesso in base a tariffe di costi unitari (flat-rate¹⁶⁷) oppure di un

¹⁶⁵ Commissione Europea, Istruzione e cultura, Programma di apprendimento permanente, Invito generale a presentare proposte 2008, Parte II: Disposizioni amministrative e finanziarie.

¹⁶⁶ Il finanziamento nella forma di lump sum è destinato a coprire in termini globali le spese necessarie per la realizzazione di un'azione, oppure per le attività annuali di un beneficiario, in conformità con i termini del Contratto e sulla base di una stima.

rimborso di una percentuale dei costi ammissibili. A seconda del tipo di sovvenzione, è possibile una combinazione di tutti o di una parte di questi tipi di finanziamento. Il preventivo di spesa di un progetto dovrà essere redatto in conformità a tale importo.

- Nel caso delle **sovvenzioni assegnate come importo forfetario (lump sum)**, il beneficiario deve dimostrare che l'attività per la quale riceve il sostegno è stata realmente realizzata, piuttosto che l'effettivo ammontare delle spese. Se l'attività finanziata è stata realizzata in maniera soddisfacente, riceverà il pagamento dell'intero importo. Nel caso in cui l'azione non sia stata realizzata in maniera soddisfacente, sarà in genere richiesto il (parziale) rimborso della sovvenzione assegnata sulla base dei criteri fissati per ogni azione decentrata.

- Nel caso di **sovvenzioni ad importo forfetario basato su tariffe di costi unitari (flat-rate)**, per esempio le tariffe giornaliere per il soggiorno), il beneficiario non è tenuto a giustificare le spese sostenute ma deve provare l'effettiva esistenza delle attività che gli conferiscono il diritto ad uno specifico importo della sovvenzione (per esempio, il numero dei giorni trascorsi all'estero determina l'importo massimo cui ha diritto per il soggiorno).

- Nel caso di **sovvenzione** (o parte di sovvenzione) **assegnata in base ai costi reali**, il beneficiario deve conservare e presentare su richiesta i giustificativi di spesa relativi alle voci di spesa basate sui costi reali.

- **Costi ammissibili** entro i limiti del preventivo di spesa di un'azione cofinanziata mediante fondi dell'UE. Le disposizioni illustrate nella Guida per il candidato saranno utilizzate quale base per procedere alla revisione della stima dei costi presentata nella candidatura. Qualora i costi non siano conformi a tali disposizioni, tutti o parte di essi saranno ritenuti "non ammissibili" (ossia non oggetto di cofinanziamento dell'UE). Al termine dell'analisi, il preventivo di spesa del progetto approvato includerà solo le voci di spesa ammissibili.

- **Rimborso di una percentuale dei costi ammissibili**: il candidato definirà la propria spesa in termini di costi effettivi (cui possono essere applicate tariffe massime ammissibili). Il finanziamento dell'UE sarà calcolato applicando una percentuale sui costi ammissibili effettivamente sostenuti. In fase di valutazione del Rapporto finale, qualora un'attività non sia stata completata o sia stata completata solo in parte o il finanziamento sia stato utilizzato per spese ineleggibili, il contributo verrà ridotto proporzionalmente. Qualora i

¹⁶⁷ Il finanziamento nella forma di flat-rate è destinato a coprire specifiche categorie di spesa chiaramente identificate in anticipo tramite l'applicazione di una percentuale stabilita anteriormente, oppure applicando una tariffa dei costi unitari standard.

costi rendicontati siano inferiori a quelli previsti, il contributo verrà ridotto in base alla percentuale stabilita nel Contratto di finanziamento¹⁶⁸.

Per essere considerati ammissibili, i costi devono soddisfare i seguenti criteri generali:

- devono riguardare attività che coinvolgono i paesi ammissibili contemplati nel Programma;
- devono essere stati sostenuti da persone giuridiche/organismi partner ufficiali del consorzio e generati nel corso del periodo di svolgimento dell'azione;
- devono essere collegati all'azione e necessari ai fini dell'esecuzione del progetto in conformità al piano di lavoro;
- devono essere ragionevoli e giustificati e in accordo con i principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di rapporto costi-benefici e di efficienza dei costi;
- devono essere effettivamente sostenuti dal beneficiario e dai membri del consorzio, essere registrati nei loro libri contabili in conformità con i principi contabili applicabili, ed essere dichiarati conformi ai requisiti sanciti dalla legislazione fiscale e sociale applicabile;
- devono essere identificabili e verificabili.

Non potranno essere considerati in alcun modo ammissibili i seguenti costi:

- rendite del capitale;
- debiti e oneri a essi relativi;
- accantonamenti per perdite o eventuali passività future (accantonamenti per obblighi contrattuali e morali, multe, ammende e costi di procedimenti giudiziari);
- interessi passivi;
- crediti dubbi;
- perdite di cambio;
- IVA, a meno che il candidato dimostri di non essere in grado di recuperarla;
- costi dichiarati a carico del candidato nell'ambito di un'altra azione o di un programma di lavoro che riceva una sovvenzione dall'Unione europea o da altre fonti di finanziamento;
- spese eccessive o sconsiderate;
- acquisto di beni patrimoniali;
- in caso di noleggio o leasing di attrezzature, il costo di qualsiasi opzione di riscatto al termine del periodo di noleggio o di leasing;
- costi associati alla preparazione della candidatura per il Programma LLP;

¹⁶⁸ LLP, Guida per il candidato 2009, Parte I: Disposizioni generali. <http://ec.europa.eu/llp>

- spese di apertura e di gestione di conti bancari (le spese per il trasferimento di fondi sono ammissibili);
- costi sostenuti per l'acquisizione di qualsiasi documento da presentare unitamente alla candidatura (relazioni di revisione contabile, ecc.);
- costi associati alla mobilità di un partecipante che, nello stesso target group, ha usufruito per più di una volta del contributo comunitario Leonardo da Vinci.

I costi diretti ammissibili dell'azione sono quelli che possono essere identificati come costi specifici direttamente connessi alla realizzazione dell'azione e che sono pertanto oggetto di imputazione diretta.

I costi indiretti ammissibili sono quelli che non possono essere né identificati come costi specifici direttamente connessi alla realizzazione dell'azione né direttamente imputabili a essa, ma che sono comunque stati sostenuti nel corso della realizzazione del progetto.

I costi indiretti del progetto ammissibili al finanziamento comunitario sono costituiti da un importo forfetario fisso non superiore al 7% dell'importo totale dei costi diretti ammissibili.

Tali costi non hanno bisogno di essere giustificati mediante documenti contabili.

I costi indiretti non sono invece ammissibili per sovvenzioni a progetti assegnati a un beneficiario che già riceve una sovvenzione di funzionamento dalla Commissione durante il periodo in questione.

Esempi di costi indiretti: qualsiasi costo per attrezzature relative all'amministrazione del progetto (quali computer, telefoni cellulari ecc.); costi di comunicazione (posta, fax, telefono, mailing ecc.); costi per infrastrutture (canoni d'affitto, elettricità ecc.) dei locali nei quali si svolge il progetto; forniture da ufficio (materiali di consumo, materiali sussidiari); fotocopie, carta¹⁶⁹.

La dotazione finanziaria del programma di apprendimento permanente può coprire anche spese connesse ad azioni preparatorie, al monitoraggio, al controllo, alla revisione contabile e alla valutazione che siano direttamente necessari ai fini dell'attuazione del programma e del raggiungimento dei suoi obiettivi. Vi rientrano, in particolare, gli studi, le riunioni, le attività informative, le pubblicazioni, le spese delle reti informatiche per lo scambio di informazioni e ogni altra spesa di assistenza tecnica e amministrativa cui la Commissione debba eventualmente fare ricorso per l'attuazione del programma¹⁷⁰.

¹⁶⁹ LLP, Guida per il candidato 2009 Parte I: Disposizioni generali <http://ec.europa.eu/llp>

¹⁷⁰ Allegato B, Disposizioni finanziarie della Decisione N. 1720/2006/CE LLP.

Gli importi effettivamente assegnati ai partecipanti dalle specifiche Agenzie nazionali variano da paese a paese e da un'azione all'altra. I candidati devono consultare il sito Web dell'AN competente del proprio paese, al fine di accertare gli importi effettivi che potrebbero ricevere nel caso la loro candidatura sia selezionata.

In particolare, per quanto riguarda l'Italia, consultare l'Emendamento alla Call Nazionale 2009 e la Call Nazionale 2009, "Importi dei contributi definiti dall'AN italiana nei limiti dei massimali comunitari" e la Guida per il candidato 2009 Parte I: Disposizioni generali.